

CONSIGLIO GENERALE

Firenze, 10 dicembre 2010

VERBALE N. 4

CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 10 dicembre 2010 alle ore 16,30 si è riunito a Firenze, Palazzo dei Congressi, Piazza Adua n. 1, il Consiglio generale dell'Unioncamere.

Hanno partecipato:

Sig. Pierantonio GENESTRONE	Camera di commercio di AOSTA
Dr. Giovanni TRICCA	Camera di commercio di AREZZO
Dr. Mario SACCO	Camera di commercio di ASTI
Dr. Costantino CAPONE	Camera di commercio di AVELLINO
Dr. Gennarino MASIELLO	Camera di commercio di BENEVENTO
Dr. Bruno FILETTI	Camera di commercio di BOLOGNA
Dr. Michl EBNER	Camera di commercio di BOLZANO
Dr. Francesco BETTONI	Camera di commercio di BRESCIA
Dr. Alfredo MALCARNE	Camera di commercio di BRINDISI
Dr. Tommaso DE SIMONE	Camera di commercio di CASERTA
Dr. Paolo DE SANTIS	Camera di commercio di COMO
Dr. Gian Domenico AURICCHIO	Camera di commercio di CREMONA
Sig. Fortunato Roberto SALERNO	Camera di commercio di CROTONE
Dr. Ferruccio DARDANELLO	Camera di commercio di CUNEO
Dr. Liborio GULINO	Camera di commercio di ENNA
Dr. Carlo Alberto RONCARATI	Camera di commercio di FERRARA
Dr. Vasco GALGANI	Camera di commercio di FIRENZE
Ing. Eliseo ZANASI	Camera di commercio di FOGGIA
Dr. Paolo Cesare ODONE	Camera di commercio di GENOVA
Dr. Luigi BRASIELLO	Camera di commercio di ISERNIA
Sig. Alfredo PRETE	Camera di commercio di LECCE
P.I. Roberto NARDI	Camera di commercio di LIVORNO
Dr. Claudio GUERRIERI	Camera di commercio di LUCCA
Rag. Norberto RICCI	Camera di commercio di MASSA CARRARA
Dr. Angelo TORTORELLI	Camera di commercio di MATERA
Dr. Maurizio TORREGGIANI	Camera di commercio di MODENA
Dr. Maurizio MADDALONI	Camera di commercio di NAPOLI
Dr. Paolo ROVELLOTTI	Camera di commercio di NOVARA
Geom. Romolo PISANO	Camera di commercio di NUORO
Dr. Pietrino SCANU	Camera di commercio di ORISTANO
Sig. Roberto FURLAN	Camera di commercio di PADOVA
Dr. Roberto HELG	Camera di commercio di PALERMO
Dr. Andrea ZANLARI	Camera di commercio di PARMA



Segue verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Dr. Giacomo DE GHISLANZONI
CARDOLI
Ing. Giorgio MENCARONI
Dr. Alberto DRUDI
Dr. Piefrancesco PACINI
Geom. Giovanni PAVAN
Dr. Carlo LONGO
Dr. Giuseppe CASCONE
Dr. Lucio DATTOLA
Dr. Vincenzo REGNINI
Dr. Giancarlo CREMONESI
Dr. Gavino SINI
Dr. Massimo GUASCONI
Dr. Ivanhoe LO BELLO
Sig. Emanuele BERTOLINI
Dr. Luigi SPORTELLI
Dr. Giustino DI CARLANTONIO
Rag. Giuseppe PACE
Sig. Antonio PAOLETTI
Dr. Giovanni DA POZZO
Dr. Giuseppe FEDALTO
Sig. Alessandro BIANCHI
Dr. Ferindo PALOMBELLA

Camera di commercio di PAVIA
 Camera di commercio di PERUGIA
 Camera di commercio di PESARO E URBINO
 Camera di commercio di PISA
 Camera di commercio di PORDENONE
 Camera di commercio di PRATO
 Camera di commercio di RAGUSA
 Camera di commercio di REGGIO CALABRIA
 Camera di commercio di RIETI
 Camera di commercio di ROMA
 Camera di commercio di SASSARI
 Camera di commercio di SIENA
 Camera di commercio di SIRACUSA
 Camera di commercio di SONDRIO
 Camera di commercio di TARANTO
 Camera di commercio di TERAMO
 Camera di commercio di TRAPANI
 Camera di commercio di TRIESTE
 Camera di commercio di UDINE
 Camera di commercio di VENEZIA
 Camera di commercio di VERONA
 Camera di commercio di VITERBO

Hanno partecipato inoltre:

Avv. Pietro BACCARINI	Presidente Sezione Camere di commercio miste
Dr. Gianfrancesco ROMEO	Presidente Collegio dei Revisori
Dr. Carlo TIXON	Componente effettivo Collegio dei Revisori
Dr. Pasquale IANNANTUONO	Magistrato delegato dalla Corte dei Conti
Dr. Guido NAPOLEONE	Titolare dell'Organo di valutazione

Hanno inoltre partecipato **Claudio Gagliardi** (*Segretario Generale*) e **Marco Conte** (*Vice Segretario Generale*).

All'ordine del giorno:

	<i>Numero delibera</i>	<i>Numero pagina</i>
1. <i>Approvazione del verbale della seduta del 29 settembre 2010;</i>	17	4
2. <i>Relazione del presidente;</i>		5
3. <i>Determinazione dell'aliquota contributiva (articolo 5, comma 4, lettera e) dello Statuto);</i>	18	10
4. <i>Approvazione delle linee programmatiche annuali dell'attività e del bilancio di previsione 2011 dell'Unioncamere (articolo 5, comma 4, lettere c) e d) dello Statuto);</i>	19	12
5. <i>Modifiche al Regolamento del Fondo di perequazione;</i>	20	14
6. <i>Acquisto dell'immobile sede dell'Unioncamere: contratto preliminare e opzione per complesso Horti Sallustiani;</i>	21	17
7. <i>Parere sul decreto per il diritto annuale 2011 (articolo 5, comma 4, lettera b) dello Statuto;</i>	22	21
8. <i>Varie ed eventuali.</i>		



Verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Delibera n. 17

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2010**

Il presidente sottopone al Consiglio generale il verbale della seduta del 29 settembre 2010, inviato a mezzo PEC.

Il Consiglio generale,

- riconosciuto che quanto verbalizzato corrisponde a quanto espresso in sede di dibattito e che il testo delle deliberazioni adottato corrisponde alla volontà collegialmente adottata;

DELIBERA

(con l'astensione dei presidenti assenti nella seduta relativa)

- di approvare all'unanimità il verbale del Consiglio generale della seduta del 29 settembre 2010.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

p. 2) all'o.d.g.

Oggetto: RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente dichiara di non voler svolgere in questa sede una relazione, rinviandola alla giornata di domani, nella quale sarà svolta in seduta pubblica.

Il presidente intende invece svolgere le seguenti comunicazioni:

1. Ricorda la figura dell'Ing. Manfredo Golfieri, recentemente scomparso dopo una breve malattia, amministratore delegato di DINTEC, uomo di grande capacità ed esperienza che tanto ha dato al sistema camerale e che lascia un vuoto che non sarà facile colmare.
2. Comunica che il collega Giancarlo Verri, presidente della Camera di commercio di Vercelli è stato colpito da un gravissimo lutto per la perdita di un figlio in un incidente in montagna. Esprime per il collega le condoglianze sue e di tutto il Consiglio generale e la vicinanza e l'affetto di tutto quanto il nostro sistema in questo momento terribile della sua vita.
3. Esprime le condoglianze sue e di tutto il Consiglio generale anche al presidente della Camera di commercio di Ancona, Rodolfo Giampieri, cui è venuto a mancare il padre.
4. Dà il benvenuto ai nuovi colleghi che in queste ultime settimane sono entrati a far parte del sistema camerale: Luciano Pasquale alla Camera di commercio di Savona, Giuseppe Parenti alla Camera di commercio di Piacenza e Nicola Tognana alla Camera di commercio di Treviso.
5. Ricorda che il 2011 sarà un anno estremamente strategico per il sistema camerale, soprattutto per le sfide che dovremo affrontare per il nostro paese e per le nostre imprese che ne hanno un estremo bisogno. Si augura, che con l'aiuto e la cooperazione di tutto il sistema camerale, di riuscire a realizzarle in modo che il nostro paese possa allinearsi ad altri paesi europei che da certi punti di vista si trovano in condizioni migliori di noi. Si riferisce alla possibilità di semplificare le pastoie burocratiche per le imprese e quindi ridurre i costi di gestione che ormai non sono più sopportabili e contribuiscono a ridurre fortemente la competitività delle nostre imprese nei confronti di quelle dei paesi che da questo punto di vista sono più competitivi di noi. Comunica anche che nel 2011 oltre alle procedure relative alla cosiddetta "comunicazione unica" e a quella dell'"impresa in un giorno" si consoliderà la grande sfida della giustizia alternativa che si spera di riuscire a rendere efficace, veloce e poco costosa per poter dare in qualche modo alle nostre imprese un altro strumento molto importante per diventare sempre più competitive non solo nel mercato interno ma anche in quello internazionale.

Sottolinea che senza questi strumenti sarà sempre più difficile competere e vincere le sfide che i mercati chiedono alle nostre imprese. Rimarca che un'altra sfida straordinariamente grande sarà quella legata all'internazionalizzazione, sulla quale si stanno puntando tante risorse del sistema camerale italiano e italiano all'estero al fine di permettere alle oltre 200 mila imprese italiane che oggi già esportano, di continuare ad essere, non solo loro protagoniste sui mercati, ma per far sì che altre imprese, quelle piccole, quelle minori, possano accedere all'unico sistema economico che in questo momento sta dando dei risultati positivi alle nostre imprese e all'export.

A questo proposito, comunica che il sistema camerale lavorerà a stretto contatto con i ministeri competenti in materia, con le Regioni, con l'ANCI e con quanti altri potranno contribuire a rafforzare la competitività delle imprese italiane e sottolinea che sono stati sottoscritti alcuni protocolli d'intesa con la Conferenza delle Regioni, con il Ministero dello sviluppo economico e con la stessa ANCI per riuscire a realizzare quanto prima lo sportello unico.

Il consigliere Drudi interviene per manifestare alcune considerazioni sui temi della riforma della legge 580 e sul suo stato di attuazione. Esprime, innanzitutto, le sue congratulazioni al Presidente Dardanello per il lavoro che sta portando avanti e per l'impegno finora profuso e dimostrato nonché per l'impegno quotidiano che tutti i presidenti delle Camere di commercio e delle rispettive strutture dimostrano per contribuire alla concreta realizzazione della riforma.

Per contro, sottolinea di riscontrare nel contesto esterno al sistema camerale, una serie di ostacoli normativo-burocratici che rischiano di vanificare il lavoro svolto e i risultati raggiunti. Precisa che si riferisce ad almeno quattro tipologie di problemi: segnala un grave difetto di rappresentanza con l'entrata in vigore del decreto legge 78, il decreto Tremonti. Ritene che non abbia senso costituire con nuovi parametri, i Consigli camerali come previsto dal decreto legislativo 23, se la costituzione dell'organo principale di Governo delle Camere di commercio, la Giunta, ne prescinde completamente. Una Giunta, composta da quattro rappresentanti, quanto potrà essere rappresentativa del nostro articolato composito sistema imprenditoriale? quanti settori rimarranno fuori dal governo delle Camere di commercio e delle loro aziende speciali? Sottolinea ancora che non ha senso costruire con fatica il Parlamentino dell'economia provinciale, se poi questo Parlamentino non ha autonomia per scegliere il proprio governo. Lo scenario lo preoccupa, aggiunge, e credo che preoccupi un po' tutti, per quello che potrà succedere sui territori con queste nuove regole e vincoli.

Un secondo problema che segnala riguarda la grande insufficienza nel percorso di attuazione della riforma, che si sta rivelando sempre di più come un tentativo, derivante da scelte governative, di burocratizzare sempre di più le funzioni delle Camere. Sottolinea che gli uffici delle Camere di commercio si stanno trasformando sempre di più in organi periferici del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'Economia e del Ministero dell'Ambiente. Le Camere di commercio sono gravate sempre di più da incombenze che le riportano alla burocrazia degli UPICA, degli uffici metrici senza averne né i dipendenti, né le entrate, né gli strumenti. Le Camere di

commercio quest'anno hanno distribuito migliaia di apparati SISTRI per l'anagrafe dei rifiuti, una procedura materiale che poteva benissimo essere svolta dalle tabaccherie d'Italia. L'esercizio delle funzioni, sempre crescenti, di metrologia legale assorbono risorse ed intelligenze e, per le inevitabili cadute ispettive e repressive, suscitano le ire delle nostre imprese, delle nostre Associazioni di categoria. In queste settimane, aggiunge, viene prospettato alle Camere di commercio, di assorbire tutte le disfunzioni degli sportelli unici per le attività produttive non funzionanti nei Comuni, anche qui senza risorse aggiuntive e soprattutto senza una rete di protezione politica in caso di insuccesso, così come non è pensabile né realistico che le Camere di commercio, con i propri esili uffici di conciliazione, possano far fronte a gran parte delle disfunzioni della giustizia italiana.

Precisa ancora che un terzo problema riguarda, la forte limitazione dell'autonomia della spesa, pur nel rispetto delle misure restrittive poste dal Governo e rileva che certe misure di finanza pubblica emanate dal Governo appaiono paradossali, illogiche e dannose.

Segnala, infine, un ultimo paradosso relativo all'internazionalizzazione delle nostre imprese: da un lato, precisa, si indica in ogni iniziativa, anche ministeriale, che riguarda il rilancio dell'economia, che per una gran parte l'internazionalizzazione è importantissima, che lo sviluppo della nostra economia passa prima di tutto attraverso questa attività, mentre da un altro lato si tagliano i fondi necessari per mantenere e sviluppare questa attività e le Camere di commercio all'estero si ritrovano in grossissime difficoltà operative; allo stesso modo, si pongono limiti, quasi invalicabili, alle missioni all'estero. Con tutti questi ostacoli, quali misure a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese possono realizzare le Camere di commercio si chiede ancora.

Propone infine di avanzare nelle opportune sedi la proposta di sopprimere i tagli previsti dal Governo per il sistema camerale e di avanzare ogni ulteriore utile proposta in tal senso, anche presso altri livelli territoriali. Sottolinea che come sistema camerale è giusto che si partecipi allo sforzo di risanamento e di contrazione della spesa pubblica, ma ritiene necessario non ingessare tutte quelle amministrazioni che operano con dignitosa autonomia per lo sviluppo dell'economia e dei territori perché, in caso contrario, non sarà possibile realizzare l'ambizioso programma di ripresa economica che tutti giustamente auspichiamo.

Il presidente ricorda che pochi giorni addietro il governo spagnolo ha riformato la finanza delle Camere di commercio spagnole che d'ora innanzi dovranno finanziarsi in via principale con entrate non obbligatorie che potranno ottenere dalle imprese e dai territori di competenza. Sottolinea, quindi la necessità di stare molto con i piedi per terra, consci e consapevoli che il momento politico è difficile a livello europeo, a livello nazionale ed internazionale e che certe iniziative adottate anche in altri paesi non vengano poi, per emulazione, riproposte anche da noi, con tutti i rischi che ciò potrebbe comportare per il nostro sistema camerale. Ribadisce la necessità di proporre, per il sistema camerale, la possibilità di gestire i tagli di spesa necessari per partecipare allo sforzo di tutta la finanza pubblica in modo più flessibile e coerente anche con le finalità che il Governo assegna alle Camere di commercio. Chiarisce che sulle risorse

necessarie per far fronte ai nuovi compiti e alle nuove funzioni assegnate alle Camere di commercio, bisognerà fare una riflessione per valutare attentamente come procedere, tenendo conto del clima politico e di tutte le variabili della questione.

Il consigliere Pacini sottolinea che come sistema camerale abbiamo avuto la fortuna di essere riusciti ad avere questa riforma del sistema delle Camere di Commercio, prima che la “bufera” diventasse molto, molto pericolosa. Le lamentele che come sistema si possono fare sono tante e tutte condivisibili; rileva però che sarebbe anche necessario dare un indirizzo a quello che è il comportamento che devono avere le varie Camere, le Camere a livello locale. A livello toscano, aggiunge, si registrano sempre di più richieste di contributi e di risorse da parte di altre pubbliche amministrazioni; ciò deve farci riflettere, in quanto questo significa che c'è veramente una grande attenzione verso le nostre risorse, quindi dobbiamo stare molto attenti a come gestire queste situazioni, poiché queste continue uscite finanziarie per contribuire a tutto e di più possono intaccare la solidità finanziaria del sistema e indebolirci in un momento di crisi in cui sarebbe difficile rimettersi in linea.

Il vice presidente Capone sottolinea che il sistema camerale qualche anno addietro aveva la preoccupazione di come contrastare l'avanzata della politica nell'andare ad acquisire e controllare il sistema camerale. Poi, aggiunge, abbiamo messo al centro della nostra attenzione l'impresa e da allora stiamo cercando di operare per semplificare la vita della nostre migliaia di piccole e medie imprese, riconoscendo che queste svolgono un ruolo fondamentale nella nostra economia e nel nostro tessuto sociale.

Sottolinea che se il sistema camerale riuscirà in questa impresa, sarà un successo che non potrà passare inosservato ed il mondo politico non potrà più non riconoscere quanto di buono fanno le Camere di commercio per l'economia e per le imprese. Ritiene che questa sia una grande opportunità per dimostrare che siamo capaci di raccogliere e vincere una sfida finora mai vinta da nessuno: allentare la burocrazia sulle nostre imprese, per renderle più competitive e snelle nell'operare.

Con l'avvio del SUAP, dobbiamo dimostrare di essere capaci di riuscire dove altri hanno finora fallito, e ciò non potrà che portarci prestigio, non solo appesantimenti del lavoro ordinario degli uffici camerali. Se riusciremo, come sistema, a vincere questa sfida, la politica non potrà che plaudere al sistema camerale per quello che riesce a fare, perché storicamente il nostro sistema ha già raccolto delle sfide vincendole alla grande; dobbiamo sforzarci di trovare le alleanze necessarie con le altre pubbliche amministrazioni coinvolte in questi processi e guidarle al successo, poiché, aggiunge, si dice convinto che con la partecipazione di tutti potremo superare questa sfida e ritagliare uno spazio adeguato e meritato fra le altre pubbliche amministrazioni e conquistare una maggiore considerazione anche dal mondo politico.

Il consigliere Longo interviene per sottolineare quanto sia importante riflettere sullo scenario che abbiamo davanti. Fondamentalmente, rileva, questo paese non ha risorse, la manovra finanziaria fatta la scorsa estate non è sufficiente, quasi certamente ce ne

sarà un'altra molto presto e probabilmente anche di importo superiore e non sappiamo se toccherà partecipare anche alle Camere di Commercio e in che misura, però dobbiamo aspettarcelo, perché questo è il contesto in cui viviamo.

Come sistema dobbiamo renderci conto che noi dovremo fare un po' quello che hanno fatto le nostre aziende. Siamo degli enti pubblici gestiti da imprenditori e dobbiamo fare quello che, più o meno tutti, abbiamo fatto nelle nostre aziende: tagliare i costi e fare con meno risorse più di quello che facevamo prima, più impegno nell'internazionalizzazione, più impegno nell'essere vicini ai clienti, più impegno nel cercare di fare prodotti innovativi che incontrano quello che un mercato sempre più competitivo e globalizzato ci porta. La politica oggi ci chiede di fare questo; è una sfida difficile, complicata, con poche risorse, con dei tagli che creano tante difficoltà e mettono un sacco di paletti e ci costringono a percorrere un sacco di vie obbligate. Però queste sono le regole in questo momento, in futuro potrebbe essere molto peggio, come ci ha appena detto il Presidente; è una sfida vera e concreta che va raccolta, col nostro orgoglio di imprenditori e di Presidenti delle Camere di Commercio che sono enti pubblici gestiti non da politici ma da imprenditori.

Il presidente interviene per rimarcare che il sistema camerale dovrà assolutamente diventare sempre di più indispensabile nei processi di sviluppo del paese, facendo, se necessario, anche servizi che oggi non si fanno, facendo anche cose che magari, in altre condizioni, non si sarebbero fatte. Ma se, come sistema, riusciremo a diventare indispensabili, automaticamente diventeremo uno strumento del quale non potrà fare a meno neanche la politica per le questioni che riguardano le imprese e lo sviluppo dei territori.

Sottolinea che anche dare dei servizi alle imprese, agli imprenditori, nonché al comune cittadino potrà essere accettabile in quanto ciò ci potrà garantire di più davanti a chi ritiene che il nostro sistema non sia necessario o all'altezza di altre pubbliche amministrazioni.

Il consigliere Roncarati sottolinea che è importante avviare una strategia innovativa: non si tratta di difendere le funzioni e le attribuzioni che già abbiamo; ritiene che sia necessario valutare iniziative che siano propositive e trascinanti per gli altri. Quali sono? Discutiamone; discutiamo se ci sono iniziative sul territorio, a livello nazionale, su temi specifici, su cose che riguardano le imprese e che siano meritevoli di considerazione e di sviluppo, discutiamo su come risolvere i problemi concreti dell'operare con risorse umane insufficienti ad assicurare i servizi che ci richiedono di fare, discutiamo di queste cose e di quant'altro necessario per trovare le soluzioni giuste e valide, perché se è vero le Camere di commercio spagnole hanno perso il diritto annuale, è anche vero che noi, ad oggi lo manteniamo, ma contemporaneamente perdiamo la possibilità di utilizzarlo autonomamente. Conclude sottolineando la necessità di sostenere unitariamente le iniziative della Presidenza Unioncamere, poiché l'unione non può che rafforzare le nostre iniziative, quali che esse siano.



Verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Delibera n. 18

Oggetto: **DETERMINAZIONE DELLA MISURA DELL'ALiquOTA CONTRIBUTIVA (ARTICOLO 5, CO. 4 LETT. E DELLO STATUTO)**

Il Presidente ricorda che l'articolo 7, comma 7, della legge n.580 del 1993 come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.23 stabilisce che la dotazione finanziaria dell'Unioncamere è rappresentata da un'aliquota delle entrate delle camere di commercio, per contributi, trasferimenti statali, imposte, diritto annuale e diritti di segreteria.

L'articolo 16 dello Statuto dell'Unioncamere inserisce, tra le risorse finanziarie dell'Unioncamere, la dotazione finanziaria, rappresentata da un'aliquota annualmente fissata dal consiglio generale a carico delle Camere di commercio e della Chambre della Valle d'Aosta sul totale delle loro entrate per contributi, trasferimenti statali o regionali, imposte e diritti camerali.

L'articolo 4, comma 4, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Unioncamere stabilisce inoltre che, per quanto concerne il diritto annuale, l'importo da considerare è al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. Tale fondo di svalutazione è finalizzato a tenere adeguatamente conto, secondo i principi contabili della nuova contabilità economica, dei proventi inesigibili connessi alla riscossione del diritto annuale.

Il comitato esecutivo dell'Unioncamere, nell'ambito degli attuali poteri statutari, ha pertanto deliberato all'unanimità di proporre al consiglio generale che l'aliquota di contribuzione delle Camere di commercio per l'anno 2011 sia la stessa dell'esercizio 2010.

Ai fini di una semplificazione delle procedure si propone di ridurre da tre a due le *tranches* di versamento della quota associativa che nel 2010 prevedeva: il 30% entro il 30 aprile; un ulteriore 40% entro il 31 luglio ed il saldo dell'importo complessivo della quota dovuta entro il 30 ottobre.

Il consiglio generale,

- sulla relazione del Presidente;
- sulla proposta del Comitato esecutivo;



Segue delibera n. 18 del 10 dicembre 2010

- visto l'articolo 7 comma 7 della legge 29 dicembre 1993, n.580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.23;
- con il parere favorevole del Collegio dei revisori,
- visti gli articoli 5 e 16 dello Statuto dell'Unioncamere,

DELIBERA

- di confermare nel 2,5% l'aliquota contributiva prevista a carico delle Camere di commercio per l'anno 2011;
- di ridurre per il 2011 da tre a due le scadenze delle Camere di Commercio per il versamento della quota associativa stabilendo le seguenti modalità: il primo versamento entro il 30 aprile pari al 30% dell'importo dovuto; il secondo versamento pari al saldo del 70% entro il 30 settembre 2011.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



Verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Delibera n. 19

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL PREVENTIVO ECONOMICO E DELLE LINEE PROGRAMMATICHE ANNUALI DELL'ATTIVITÀ PER L'ANNO 2011 DELL'UNIONCAMERE (ARTICOLO 5, COMMA 4, LETTERE C) E D) DELLO STATUTO)**

Il presidente ricorda che l'articolo 5, comma 4, lettere c) e d) dello Statuto stabilisce che spetta al Consiglio generale approvare il preventivo economico e definire le linee programmatiche annuali dell'attività dell'Unioncamere.

Il comitato esecutivo dell'Unioncamere ha approvato nella riunione del 17 novembre scorso il preventivo economico 2011 e le linee programmatiche ai sensi dell'articolo 6, comma 3, lettera a), dello statuto secondo il modello previsto dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente

Il preventivo economico dell'anno 2011, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dello stesso regolamento di amministrazione, è accompagnato dalla relazione del Consiglio generale che illustra i programmi, progetti e iniziative che si intendono attuare nell'anno, nonché le risorse a loro complessivamente destinate.

Il presidente rammenta, inoltre, che a seguito di quanto disposto dall'articolo 4 del nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere, dal 1° gennaio 2009, l'Unioncamere è passata dal regime di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica e, pertanto, il documento previsionale 2011 è stato costruito nel rispetto del criterio di competenza economica e salvaguardando il principio del pareggio della gestione ordinaria previsto all'articolo 2, comma 4, del medesimo regolamento.

Su invito del presidente, il Segretario Generale illustra il contenuto del preventivo economico 2011 con l'aiuto delle slides allegate.

Su invito del presidente, interviene il Dr. Gianfrancesco Romeo, presidente del Collegio dei revisori dell'Unioncamere, che dà lettura della relazione del Collegio redatta ai sensi dell'articolo 10, comma 4, dello statuto, allegata alla presente delibera.

Il presidente del Collegio dei Revisori Dr. Romeo, sottolinea che il Collegio dà atto dell'attendibilità dei proventi, della congruità dei costi stimati per il periodo a cui è riferito il preventivo, accerta che il preventivo economico è predisposto nel rispetto del principio del pareggio, secondo il nuovo regolamento di contabilità, e quindi esprime il parere favorevole per l'approvazione da parte del Consiglio di quello che è il documento di previsione per il 2011, come il Comitato esecutivo lo aveva predisposto.



Segue delibera n. 19 del 10 dicembre 2010

Il consiglio generale,

- sulla relazione del presidente;
- sulla proposta del comitato esecutivo;
- dopo l'esauritiva illustrazione delle slides relative alle linee programmatiche e al preventivo economico 2011;
- con il parere favorevole del Collegio dei revisori,
- visti gli articoli 5 e 16 dello Statuto dell'Unioncamere,

DELIBERA

- di approvare le linee generali programmatiche dell'Unioncamere per l'anno 2011;
- di approvare il preventivo economico per l'anno 2011 e la relazione degli amministratori, secondo i documenti allegati.

La presente delibera è inviata al Ministero dello Sviluppo economico e alla Corte dei Conti per quanto di rispettiva competenza.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

**Preventivo economico
e programma di attività
per l'anno 2011**

INDICE

SEZIONE I – LE RISORSE E IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	3
PREMESSA	3
LA STRUTTURA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2011	4
DIFFERENZE TRA PRECONSUNTIVO 2010 E PREVENTIVO 2011	6
A) Proventi della Gestione Ordinaria	6
B) Oneri della gestione ordinaria	9
B1) Funzionamento della struttura	9
B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	15
C) Gestione finanziaria	17
IL RISULTATO D'ESERCIZIO 2011	18
LE GESTIONI SPECIALI	18
LE RIDUZIONI PREVISTE DAL D.L. 78/2010 CONVERTITO NELLA LEGGE 30 LUGLIO 2010, N.122	19
IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	21
SEZIONE II – IL PROGRAMMA DI ATTIVITA'	24
PREMESSA	24
LE PRIORITÀ IMPOSTE DALLA SITUAZIONE ECONOMICA	25
LE LINEE PROGRAMMATICHE	28
1.1 Semplifichiamo la vita delle imprese	28
1.2 Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	31
1.3. Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese	38
2.1. Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	44
2.2. Promuoviamo la regolazione del mercato	49
2.3. Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	52
3.1. Attuiamo la Riforma delle Camere	56
3.2. Miglioriamo il sistema/rete	59
3.3. Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio	62

TABELLE

SEZIONE I – LE RISORSE E IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PREMESSA

Con il decreto dirigenziale del 18 giugno 2008 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la deliberazione del Consiglio n.14 del 23 aprile 2008 concernente il regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere.

Dall'1 gennaio 2009, l'Unioncamere è passata dal regime di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica.

Con la scelta della contabilità economica, il preventivo perde la valenza giuridica e autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico.

Il documento di preventivo economico 2011 viene pertanto costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri (accantonamenti) anche a fronte di assenza dei presupposti giuridici insiti nella definizione di impegno di spesa o in conseguenza di valutazioni sull'effettivo utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi (come nel caso degli ammortamenti).

Di fondamentale importanza nella costruzione del preventivo economico è il comma 2, dell'articolo 2, del regolamento che prescrive che il medesimo documento deve essere redatto **"salvaguardando il principio del pareggio della gestione corrente"**.

Un principio che ha l'obiettivo di coniugare, in sede di predisposizione del documento previsionale, la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura. Ciò determina anche lo spostamento della soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume e alla composizione delle risorse presenti nello stesso documento previsionale.

Corollario di tale nuova impostazione è il venire meno dell'esigenza di emanare provvedimenti di variazione del preventivo; esigenza sostituita:

- dall'aggiornamento del preventivo da predisporre, ai sensi dell'articolo 6,

comma 1, del regolamento solo in relazione ai risultati conseguiti (avanzo o disavanzo) nel bilancio dell'esercizio precedente e ai nuovi proventi;

- da una gestione flessibile delle risorse da perseguire attraverso il budget direzionale approvato dal Comitato Esecutivo e assegnato, nelle sue singole componenti (progetti e attività), ai dirigenti dal Segretario generale.

La logica flessibile del documento di budget comporta che, per tutte quelle variazioni che non determinano maggiori oneri complessivi (variazioni neutrali rispetto al predeterminato pareggio della gestione corrente), sia demandata alla struttura interna l'attivazione, in sede gestionale, di procedure per lo spostamento delle risorse, con la sola eccezione di quelle destinate alla realizzazione di progetti e iniziative nuovi, non espressamente deliberati dal Comitato Esecutivo in sede di approvazione del budget direzionale.

Una flessibilità, peraltro, che insieme all'attivazione del servizio per il controllo di gestione si coniuga con il monitoraggio sullo stato di avanzamento del budget direzionale, dei progetti e delle attività, da presentare, in corso d'anno, al Comitato Esecutivo.

Dall'analisi delle disposizioni del regolamento di amministrazione dell'ente e della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.7676 del 30 luglio 2007 si evince, inoltre, l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività che non hanno trovato copertura in sede di approvazione del preventivo economico.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota di approvazione del preventivo economico 2009, ha altresì ritenuto corretta, in armonia al dettato regolamentare, l'impostazione contabile adottata dall'ente che ha valutato l'esigenza di perseguire il pareggio del bilancio tenendo conto anche del risultato della gestione finanziaria.

LA STRUTTURA DEL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

I dati del preventivo economico 2011, innanzitutto, nel rispetto della prassi contabile aziendale e di quanto disposto per le Camere di commercio con il D.P.R. 254/2005, non vengono confrontati con i valori di assestamento delle previsioni

originarie, bensì con la stima dei valori economici consuntivi riferiti all'esercizio 2010.

La struttura del documento viene uniformata a quella del conto economico del bilancio d'esercizio di cui all'allegato B) del regolamento e, pertanto, il preventivo economico deve dare dimostrazione del presunto risultato economico d'esercizio, stimando la consistenza dei singoli elementi del reddito alla scadenza dell'esercizio.

Sinteticamente, le principali novità introdotte nella struttura del documento previsionale sono le seguenti:

- la classificazione delle risorse in quattro categorie: la gestione ordinaria, la gestione finanziaria, la gestione straordinaria e le rettifiche patrimoniali;
- la creazione tra i proventi, dell'aggregato "Valore della produzione" destinato ad accogliere le poste relative alle attività svolte dall'Ente in regime d'impresa, in armonia a quanto disposto dall'articolo 2425 del codice civile;
- l'accorpamento delle somme riguardanti il costo del lavoro dell'ente in un'unica voce denominata "Personale";
- la distinzione delle "spese di funzionamento" nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2425 del codice civile, in tre voci "Prestazioni di servizi", "Godimento di beni di terzi" e "Oneri diversi di gestione" all'interno delle quali si ritrovano anche voci di spesa del vecchio schema di bilancio quali le "Spese legali e per consulenti" le "Imposte" e le "Spese di rappresentanza";
- l'inserimento, all'interno del conto "organi istituzionali", degli oneri connessi all'organizzazione delle riunioni del consiglio generale e degli altri organi statutari;
- l'accorpamento in unico conto denominato "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema" di quelle risorse destinate alla realizzazione delle politiche programmatiche nei riguardi del sistema camerale.

Rispetto al documento previsionale 2010, la bozza di preventivo economico 2011, dispone un'ulteriore novità riguardo ad alcune voci di onere riferibili al personale dell'ente (missioni, formazione e buoni pasto), che, tuttavia, alla luce del recepimento da parte dell'ente dei principi contabili introdotti per le Camere di commercio dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5

febbraio 2009, devono trovare più corretta collocazione contabile nella categoria degli oneri di funzionamento all'interno della voce "Prestazioni di servizi".

DIFFERENZE TRA PRECONSUNTIVO 2010 E PREVENTIVO 2011

Nella prima colonna del documento previsionale 2011 vengono riportati i valori del pre-consuntivo dell'anno 2010; valori sulla base dei quali sono state approvate lo scorso ottobre le proposte di variazione in aumento e in diminuzione degli stanziamenti di oneri e proventi presenti nel documento previsionale 2010.

Come si evince dalla tabella allegata, l'ente prevede il conseguimento di un risultato di presumibile pareggio complessivo alla data del 31 dicembre 2010 nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Vengono pertanto di seguito riportate alcune preliminari valutazioni dei valori contenuti nella bozza di documento previsionale 2011; valutazioni che vengono proposte, laddove possibile, nella comparazione dei medesimi valori con i corrispondenti dati dell'anno 2010.

A) Proventi della Gestione Ordinaria

L'ammontare dei proventi della gestione ordinaria pari a **43.301,4** migliaia di euro rileva un aumento del 13 % rispetto al dato dell'anno 2010.

1) Contributi associativi

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Quote associative	28.891.760	28.771.000	-120.760	-1
TOTALE	28.891.760	28.771.000	-120.760	-1

L'importo del contributo associativo pari a 28.771,0 migliaia di euro comporta una riduzione dello 0,42% rispetto al valore del 2010 per effetto della diminuzione della base imponibile della quota associativa accertata con i dati di bilancio 2009 delle Camere di commercio riferiti ai proventi individuati dall'articolo 4, commi 3 e 4, del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'ente; base imponibile alla quale viene applicata la medesima aliquota del **2,5%** prevista nell'anno 2010. La diminuzione è da imputare ai nuovi criteri di contabilizzazione della quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale

introdotta dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009.

2) Valore della produzione dei servizi commerciali

2.1 Documenti commerciali

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Consolidamento del sostegno alle iniziative camerali per le Convenzioni internazionali ed i documenti per l'estero	800.000	800.000	0	
Supporto alla messa in efficienza del Sistema tachigrafico digitale	200.000	250.000	50.000	25
TOTALE	1.000.000	1.050.000	50.000	5

A partire dall'esercizio 2009, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile OIC n.12, i ricavi dalle vendite di prodotti sono indicati al netto unicamente di resi, sconti e abbuoni e, pertanto, il valore di acquisto dei documenti (carnets Ata e Tir e certificati d'origine) viene iscritto separatamente alla voce 9) del conto economico. Il dato delle vendite dei documenti subisce un leggero incremento per effetto di un aumento del provento riconosciuto all'ente per il rilascio delle carte tachigrafiche; aumento determinato da una prevista maggiore richiesta delle stesse carte da parte delle imprese di autotrasporto.

2.2 Attività di ricerca e servizi commerciali

DESCRIZIONE VOCI	PREVENTIVO 2011
Rafforzamento delle competenze camerali per la tutela dell'Ambiente	116.690
Consolidamento delle analisi previsionali e congiunturali a livello settoriale e territoriale	288.000
Ampliamento delle analisi sui modelli di sviluppo per le policy settoriali e territoriali	53.000
TOTALE	457.690

L'importo di 457,6 migliaia di euro nell'ambito della voce "Attività di ricerca e servizi commerciali" registra una flessione del 66% rispetto al 2010; flessione che risente della prudenziale valutazione effettuata dall'ente dei proventi derivanti dalle commesse ricevute dal Centro Studi, dall'Indis e dall'ufficio Ambiente dell'Unioncamere in ossequio a quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, del regolamento di amministrazione dell'ente.

3) Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che vengono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di

promozione e di coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n.23.

L'importo di 12.867,7 migliaia di euro che evidenzia un consistente incremento (91%) rispetto al dato del 2010 è legato, in larga parte, al nuovo e più consistente finanziamento del progetto Excelsior da parte del Ministero del Lavoro, e ai contributi accordati sulla base di convenzioni operative dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle attività di promozione e tutela della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di regolazione del mercato e di monitoraggio di prezzi e tariffe.

Vengono di seguito riportati i progetti per i quali viene previsto nell'anno 2011 un cofinanziamento. I costi di realizzazione di tali progetti vengono imputati all'interno della voce 9) degli oneri " Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema".

DESCRIZIONE VOCI	PREVENTIVO 2011
Potenziamento del monitoraggio dei fabbisogni professionali attraverso il Sistema Informativo Excelsior	4.268.900
Promozione della Proprietà Industriale	5.275.000
Attuazione Convenzione MISE su anticontraffazione	200.000
Sostegno alle iniziative in favore dei consumatori e delle CCIAA sulle ADR	95.000
Supporto per la realizzazione di iniziative di promozione di diritti e opportunità per i consumatori	665.000
Diffusione delle attività per la sicurezza dei prodotti e la metrologia legale	1.713.828
Campagna di comunicazione e informazione prezzi (carburanti e agroalimentari)	650.000
TOTALE	12.867.728

4) Altri proventi e rimborsi

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Rimborso costi personale distaccato	272.000	155.000	-117.000	-43
TOTALE	272.000	155.000	-117.000	-43

La somma di 155,0 migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" denota una flessione del 43% rispetto al dato del 2010 ed è motivata dalla ulteriore riduzione prevista per quanto concerne i rimborsi attivi che si prevedono di accertare per il personale dirigente in posizione di distacco.

B) Oneri della gestione ordinaria

Gli oneri della gestione ordinaria per l'anno 2011 sono pari a **43.806,4** migliaia di euro, con un aumento del 14% rispetto all'esercizio 2010.

B1) Funzionamento della struttura

I costi relativi al "Funzionamento della struttura" nell'anno 2011 ammontano a **13.908,9** migliaia di euro con una flessione del 3% rispetto all'esercizio 2010.

5) Personale

La composizione del monte retributivo del personale dipendente tiene conto sia delle misure di contenimento previste dal decreto legge n. 78/2010 (art. 9, commi 1 e segg.), sia del turn over verificatosi nel corso del 2010 e del conseguente impatto sulle assunzioni 2011.

Altra variabile considerata riguarda l'incidenza del rinnovo contrattuale per il personale non dirigente avvenuto ad agosto 2010.

Pertanto, la stima dell'importo inserito nella voce retribuzione ordinaria, pari a euro **3.800.000**, è composta dai seguenti elementi:

- retribuzione ordinaria del personale in servizio al 31/12/2010 e in forza anche nell'anno 2011, congelata ai sensi dell'art. 9, comma 1 del decreto legge 78/2010 (per valori di pre-consuntivo 2010 pari a euro 871.769,00 per gli appartenenti alla qualifica dirigenziale e a euro 82.853,26, euro 1.061.570,16, euro 999.490,52 e euro 574.204,96 per gli appartenenti, rispettivamente, alle aree A, B, C, e alla categoria quadri intermedi);
- riduzione dei trattamenti economici del personale della qualifica dirigenziale ai sensi del comma 2 del citato art. 9, per l'ammontare di euro 28.707,81;
- incidenza degli effetti economici delle cessazioni dal servizio 2010 (n. 4 unità) e delle nuove assunzioni a regime 2010 e 2011 (n. 10 unità).

Le restanti voci retributive come anche quelle previdenziali vengono mantenute ai valori di preconsuntivo dell'anno 2010 ad eccezione della retribuzione per il personale a tempo determinato e della spesa per contratti di lavoro interinale, ridotte del 50% rispetto alla corrispondente spesa 2009, ai sensi dell'art. 9, comma 28.

Il fondo per il trattamento economico accessorio del personale non dirigente, calcolato ai sensi dell'art. 68 del decreto legge 112/2008 è imputato per il solo

ammontare corrispondente alla possibile erogazione di un anticipo -60% del totale- sulla base della valutazione dei risultati raggiunti al 30 novembre c.a.), analoga percentuale viene prevista, al medesimo titolo, per il personale dirigente. In entrambi i casi viene assicurato il rispetto della previsione di cui all'art. 9, comma 2 bis del decreto legge n. 78, in ordine al non superamento delle somme determinate a tale titolo nell'anno 2010.

Per le motivazioni di cui sopra si registra complessivamente per i costi del personale (al netto delle voci iscritte nelle "Prestazioni di servizi" dal 2011 e di cui si dirà subito dopo) un decremento di circa l'1% rispetto al pre-consuntivo 2010; nel valutare tale dato, peraltro, occorre tenere conto del saldo in aumento delle retribuzioni connesse alle nuove assunzioni di cui si è più sopra detto, a fronte delle cessazioni 2010.

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	3.605.000	3.800.000	105.000	2
Personale a t.d.	185.000	6.900	-178.000	
Retribuzione straordinaria	316.000	325.000	9.000	2
Fondo dipendenti	280.000	240.000	-40.000	-15
Retribuzione risultato dirigenti	122.500	110.000	-12.500	-11
Cpdel/Enpdep	895.000	925.000	30.000	3
INPS previdenziale	82.000	42.000	-40.000	-49
Fondo Mario Negri	46.000	46.000	0	
Fondo Besusso	26.000	26.000	0	
Associazione Antonio Pastore	38.000	38.000	0	
Inail	15.000	20.000	5.000	33
Oneri TFR Dirigenti	80.000	80.000	0	
Contratti somministrazioni	180.000	120.000	-60.000	-34
Oneri personale distaccato	1.125.000	1.155.000	30.000	2
Incentivi all'esodo	100.000	100.000	0	
Spese per concorsi	15.000	25.000	10.000	66
Contributo CRAL/Aran	65.000	50.000	-15.000	-24
Formazione dipendenti	124.000			
Formazione dirigenti	35.000			
Buoni pasto	100.000			
Rimborso missioni dipendenti	200.000			
Rimborso missioni dirigenti	40.000			
Indennità missioni estero	20.000	20.000	0	
Assicurazione dipendenti	15.000			
Taxi e spese trasporto dipendenti	53.000			
Rimborsi spese tirocinanti art.29 comma 2	5.000	5.000	0	
TOTALI	7.767.500	7.133.900	-633.600	-8

Rispetto alla composizione delle voci "costi del personale" dell'esercizio 2010, si è reso necessario procedere – nel rispetto dei nuovi principi contabili introdotti dal Ministero dello Sviluppo Economico per le Camere di commercio e applicabili all'Unioncamere, con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 - ad una diversa

imputazione contabile di alcune voci di spesa (buoni pasto, formazione, missioni) che vengono, a partire dall'anno 2011, iscritte, alla voce "Prestazione di servizi", per importi – quanto a missioni e formazione – ridotti del 50% della spesa sostenuta nel 2009, ai sensi dell'art. 6, commi 12 e 13 del decreto legge 78/2010 (con esclusione per le missioni delle spese per quelle inerenti la partecipazione dell'ente ad organismi internazionali e comunitari).

6) Funzionamento

6.1 Organi istituzionali

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità Presidente	80.000	72.000	-8.000	-10
Rimborsi spese Presidente	30.000	27.000	-3.000	-10
Ufficio Presidenza	136.000	157.500	6.000	4
Comitato Esecutivo	161.275	181.350	3.725	2
Presidente INDIS	8.000	7.200	-800	-10
Collegio revisori	70.448	45.000	25.448	-36
Nucleo valutazione	25.916	9.000	16.916	-65
Consiglio Generale	559.782	504.800	-54.982	-10
Rimborso spese Organi	170.000	188.985	29.985	17
Spese funzionamento organi	100.000	103.150	24.000	24
TOTALI	1.341.922	1.295.985	-45.937	-4

Nella voce "Organi istituzionali" trova applicazione la riduzione del 10% degli emolumenti risultanti alla data del 30 aprile 2010, introdotta dall'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010. L'effetto di tale riduzione, relativamente ai componenti dell'Ufficio di Presidenza e del Comitato Esecutivo, non trova immediata evidenza in quanto la misura di contenimento è stata operata tenendo conto della corresponsione del 100% del compenso erogabile secondo i criteri di cui alla delibera del Consiglio generale dell'11 dicembre 2009 e cioè immaginando una presenza totale degli stessi membri alle riunioni degli organi nell'anno 2011. Presumibilmente tale importo tenderà a diminuire in termini di costi effettivi.

Vengono altresì previsti aumenti nell'ambito delle risorse destinate al rimborso delle spese degli organi; aumenti correlati ad un previsto incremento del numero delle riunioni.

6.2 Godimento di beni di terzi

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese d'affitto	847.000	900.000	53.000	6
Spese per noleggio	37.000	30.000	-7.000	-19
TOTALI	884.000	930.000	46.000	5

In tale conto si registra un aumento di circa il 5% rispetto al dato di pre-consuntivo 2010 legato all'adeguamento Istat dei contratti di affitto in essere, nonché all'aumento delle spese condominiali per i locali di Piazza Sallustio, 5 a seguito della realizzazione, in tale stabile, di interventi di manutenzione straordinaria.

6.3 Prestazioni di servizi

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese di spedizione	35.000	30.000	-5.000	-15
Spese di vigilanza	266.811	218.000	-48.811	-19
Spese di pulizia ordinaria	240.000	167.000	-73.000	-31
Spese servizi di comunicazione	68.000	65.000	-3.000	-5
Fornitura notiziari				
Contratti assistenza e manutenzione	142.100	150.000	7.900	5
Interventi manutenzione ordinaria	130.000	120.000	-10.000	-8
Spese di assicurazione	25.000	20.000	-5.000	-20
Spese di riscaldamento	16.000	13.000	-3.000	-20
Spese postali	22.000	20.000	-2.000	-10
Spese telefoniche e telefax	102.000	90.000	-12.000	-12
Spese per energia elettrica ed acqua	106.000	90.000	-16.000	-16
Gestione e manutenzione sistema informatico	332.000	300.000	-32.000	-10
Spese trasporto e facchinaggio	20.000	12.000	-8.000	-40
Spese per consulenze tecniche	12.000	14.000	2.000	16
Spese legali	70.000	120.000	50.000	71
Spese di rappresentanza	8.000	2.540	-5.460	-70
Altre spese per servizi	692.000	610.000	-82.000	-12
Formazione dipendenti	*	45.500		
Formazione dirigenti	*	10.000		
Buoni pasto	*	100.000		
Personale co.co.co	*	40.000		
Rimborso missioni dipendenti	*	70.000		
Rimborso missioni dirigenti	*	50.000		
Rimborsi taxi e spese trasporto	*	7.000		
Rimborso taxi e spese trasporto collaboratori	*	1.000		
Assicurazione dipendenti	*	15.000		
Adempimenti in materia di sicurezza - Consulenze tecniche	59.999	61.000		
Manutenzione applicativo gestione presenze	10.000	10.000		
TOTALI	2.356.911	2.451.040	-94.129	

* vedi commento

Come si evince dalla tabella e come sopra evidenziato, con la gestione 2011 trovano collocazione in questa voce, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, gli oneri per la formazione al personale dipendente e dirigente, per i buoni pasto, per

i rimborsi delle missioni, per il personale assunto con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; costi che, attualmente, vengono imputati tra le poste del personale.

L'effetto incrementativo di tale spostamento di risorse risulta comunque attenuato da una complessiva riduzione dei costi per il funzionamento della struttura; riduzione rilevante soprattutto per le spese di pulizia e di vigilanza in conseguenza di una flessione manifestatasi, nel corso del 2010, nel pagamento delle prestazioni extracontrattuali di natura straordinaria, nonché nella presumibile riduzione degli oneri delle spese telefoniche a seguito dell'attivazione da parte dell'Ente della convenzione Consip con l'operatore Telecom.

In tale conto trovano altresì attuazione le misure di contenimento individuate con il D.L. 78/2010 e in particolare:

- il taglio dell'**80%** della spesa sostenuta nell'anno 2009 per motivi di rappresentanza di cui all'articolo 6, comma 8;
- la riduzione del **50%** delle spese per missioni e per attività di formazione sostenute nell'anno 2009 stabilita dall'articolo 6, commi 12 e 13;
- la diminuzione del **20%**, sempre rispetto al dato del 2009, dell'importo da destinare alla manutenzione, al noleggio e all'esercizio di autovetture; riduzione che si evidenzia nella voce "Altre spese per servizi" in conseguenza dell'esternalizzazione del servizio di noleggio autovettura con autista a favore della società ICoutsourcing
- il tetto dell'**1%** previsto per gli oneri legati ad interventi di manutenzione ordinaria applicato sul valore degli immobili in locazione passiva e stabilito dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244.

L'importo di 14,0 migliaia di euro stanziato nella voce "Consulenze tecniche", è da riferirsi a quelle consulenze obbligatorie per legge ed espressamente escluse dalle misure di contenimento dalle sezioni riunite della Corte dei Conti con le linee di indirizzo a suo tempo emanate nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Complessivamente la voce registra un aumento di circa il **4%** rispetto al valore stimato di pre-consuntivo dell'anno 2010.

6.4 Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Acquisto beni	112.000	120.000	8.000	7
Colazioni di lavoro	12.000	12.000	0	
Rimborsi diversi	3.500	5.000	1.500	42
Imposte e tasse	95.000	95.000	0	
IRAP	503.331	525.000	26.669	5
IRES	80.000	70.000	-10.000	-13
DL 78/10	171.000	391.000	215.000	125
TOTALI	976.831	1.218.000	241.169	24

L'aumento di circa il 25% previsto in tale voce si giustifica essenzialmente nella determinazione dei risparmi complessivi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle misure di contenimento stabilite con l'articolo 6 del D.L. 78/2010; risparmi da versare, ai sensi del comma 21, dello stesso articolo 6, e che vengono dettagliatamente illustrati nella sezione della relazione all'uopo dedicata. L'importo di 391,0 migliaia di euro viene comparato con quello di 171,0 migliaia di euro definito con l'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/08.

7) Ammortamenti

L'importo di **380,0** migliaia di euro viene determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2009, delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso del 2010 e di quelle previste nel piano degli investimenti 2011 illustrato in un'apposita sezione del presente documento.

8) Accantonamenti

L'importo di **500,0** migliaia di euro previsto in tale voce determina una riduzione del 23% rispetto al dato di pre-consuntivo 2010 legata essenzialmente al blocco, fino a tutto l'anno 2012, degli adeguamenti contrattuali con la sola corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale; blocco che fa venire meno l'esigenza di accantonare al fondo oneri spese future le quote di competenza economica delle somme a titolo di arretrato. In tale voce viene altresì imputata la presumibile quota del 40% del trattamento accessorio del personale non dirigente e dirigente, da corrispondere finanziariamente nell'anno 2012, sulla base dei risultati della valutazione per l'anno 2011.

B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale

Nella sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale", viene stanziato un importo complessivo di **29.897,4** migliaia di euro con una crescita del 24% nel raffronto con la stima dei valori di pre-consuntivo 2010. Circa il 23% di tale incremento riguarda la voce 9 "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema"; voce nella quale si concentrano le risorse per la realizzazione degli obiettivi programmatici dell'anno 2011 nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'ente.

9) Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema

In questa voce trovano collocazione i progetti e le attività da realizzare all'interno delle 9 linee programmatiche dell'ente previste nell'anno 2011; progetti e attività dettagliati nell'apposita sezione iniziale di questa relazione. La quantificazione dell'importo complessivo di **25.297,4** migliaia di euro presente nel preventivo economico è stata analizzata, in quella sede, per linea programmatica.

La cifra stanziata nell'anno 2011 costituisce un incremento del 23% rispetto al valore che si prevede di conseguire nell'anno 2010 ed è finanziata per 13.243,8 migliaia di euro da contributi e da corrispettivi presenti all'interno delle voci 2) e 3) dei proventi.

Qui di seguito viene riportata una tabella nella quale viene invece ripartita la stessa somma evidenziando i soggetti che realizzeranno, in collaborazione con le aree organizzative dell'ente, le politiche di sviluppo del sistema camerale.

	PREVENTIVO 2011
Strutture del sistema	14.285.620
Società esterne	6.995.223
Contributi	2.010.000
Altre acquisizioni servizi	1.988.650
Incarichi professionali	18.000
TOTALI	25.297.493,00

L'importo di 18,0 migliaia di euro previsto per affidamenti di incarichi professionali è dentro il tetto di circa 22,0 migliaia di euro previsto per le consulenze e gli incarichi di studio a seguito della riduzione apportata con l'articolo 6, comma 7, del D.L. n.78/2010.

10) Quote per associazioni e consorzi

L'importo di **3.100,00** migliaia di euro che comprende sia le quote associative annuali dovute agli organismi associati che i contributi consortili di funzionamento deliberati dalle società in house, viene qui di seguito dettagliato.

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
SSB	694.000	695.000	1.000	
Assocamerestero	560.000	560.000	-	
Retecamere	438.139	440.000	1.860	
Mondimpresa	260.438	261.000	561	
Eurochambres	229.672	230.000	327	
Università telematica	183.202	184.000	797	
Fondazione I-CSR	100.000	100.000	-	
Dintec	96.700	96.700	-	
Associazione porti d'Italia	12.911	13.000	89	
Uniontrasporti	45.959	46.000	41	
Fedarfidi	25.000	25.000	-	
Camera di commercio Internazionale	47.250	47.250	-	
Assonautica	26.000	26.000	-	
Tecnoborsa	25.000	25.000	-	
Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva	2.582	15.000	12.417	
Isdaci	7.800	7.800	-	
Sincert	500	-	-500	
Consumer' Forum	5.400	5.400	-	
Assorefici	10.329	10.500	171	
Sinal	1000	-	-1000	
Ascame	500	500	-	
Associazione nazionale per l'arbitrato	10.329	10.500	170	
Società Italiana di Statistica	380	380	-	
IRU	12.244	12.500	255	
Borsa Merci Telematica	32.635	33.000	365	
Comitato Network subfornitura	15.000	15.000	-	
XBRL	3.000	3.000	-	
Forum registri imprese	4.000	4.000	0	
IPI	10.330	-	-10.330	
Mecenatè 90	20.000	20.000	-	
Isnart	4.512	4.600	88	
Uni	5.000	5.000	-	
Symbola	10.000	10.000	-	
Associazione sistema conciliazione	-	5.000	5.000	
Centro per la cultura di Impresa	15.000	15.000	-	
Consorzio camerale credito e finanza	4.900	5.000	100	
Infocamere	7.500	7.500	-	
BIC Italia Net	1.000	1.000	0	
Accredia	-	1.000	1.000	
Fondazione Italia-Cina	30.000	30.000	-	
ITF	12.000	12.000	-	
ISPRA	30.000	30.000	-	
Fondo quote	59.784	87.370	27.586	
TOTALI	3.060.000	3.100.000	40.000	1

11) Fondo intercamerale di intervento

Il sensibile aumento dello stanziamento presente (+ **1.100,0** migliaia di euro) nella voce "Fondo intercamerale d'intervento" si giustifica con l'esigenza di compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le Camere di commercio italiane all'estero. L'incremento delle risorse hanno l'obiettivo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse Camere di commercio e il sistema camerale italiano.

C) Gestione finanziaria

Analogamente a quanto previsto dall'articolo 2425 del codice civile e dallo schema di preventivo economico disposto dal D.p.r. 254/05 per le Camere di commercio, anche il modello di documento previsionale dell'Unioncamere individuato dal nuovo regolamento patrimoniale e finanziario distingue, a livello di rappresentazione contabile, gli accadimenti gestionali connessi alla gestione caratteristica da quelli non legati all'espletamento delle attività ordinarie.

I valori derivanti dalle operazioni da considerare al di fuori della gestione caratteristica vengono iscritti nelle restanti sezioni del documento.

Nel corso del 2011, come nei precedenti esercizi, vengono stanziati unicamente proventi e oneri legati ad operazioni di natura finanziaria, mentre, allo stato attuale, non è possibile preventivare proventi e oneri nell'ambito della gestione straordinaria e di quella legata alle rettifiche patrimoniali.

La gestione finanziaria evidenzia un avanzo di **505,0** migliaia di euro, con un incremento di circa il **3%** rispetto al risultato stimato per l'anno 2010 legato ad possibile aumento dell'importo degli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide dell'ente; aumento che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa previsti per l'anno 2011 e del rialzo dei tassi attivi medi praticati dal mercato finanziario.

12) Proventi finanziari

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Proventi da partecipazioni	75.000	75.000	0	
Interessi attivi su c/c	530.000	600.000	70.000	13
TOTALE	605.000	675.000	70.000	13

13) Oneri finanziari

DESCRIZIONE VOCI	PRECONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Spese bancarie	5.000	3.000	-2.000	-40
Ritenute fiscali su interessi bancari	156.508	160.000	3.492	2
Fideiussioni bancarie	20.000	7.000	-13.000	-65
TOTALI	181.508	170.000	-11.508	-7

IL RISULTATO D'ESERCIZIO 2011

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del regolamento, il preventivo economico chiude con il **pareggio della gestione corrente** conseguito attraverso un *disavanzo della gestione ordinaria* pari a **505,00** migliaia di euro coperto con un *avanzo della gestione finanziaria* di pari importo.

LE GESTIONI SPECIALI

La logica permutativa delle operazioni contenuta in tali sezioni, riveste, nella disciplina contabile aziendale, un carattere unicamente di tipo finanziario che non può avere riflessi sul conto economico generale.

Tuttavia, nel modello regolamentare vengono opportunamente riportate, in una sezione *ad hoc* appositamente istituita sotto il risultato economico d'esercizio, le principali poste già presenti nel titolo delle "gestioni speciali" del vecchio preventivo finanziario; una scelta legata alla significatività che le suddette poste assumono sia dal punto di vista della strategicità istituzionale delle attività ad esse correlate e sia per l'esigenza di fornire un quadro maggiormente completo del volume di risorse gestite annualmente dall'Ente.

In particolare, per il fondo di perequazione e per il rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale tramite il modello F24, l'importo deve tener conto del fatto che, allo stato attuale, non è possibile fare previsioni sugli effetti, in termini di gettito, che potranno derivare dalle nuove misure e fasce di riferimento del diritto annuale che saranno stabilite dal Ministero dello Sviluppo Economico in sede di emanazione del decreto.

LE RIDUZIONI PREVISTE DAL D.L. 78/2010 CONVERTITO NELLA LEGGE 30 LUGLIO 2010, N.122

Il Decreto legge N.78/2010 "Riduzione dei costi degli apparati amministrativi", convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, introduce alcune misure di riduzione della spesa pubblica per le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat tra cui l'Unioncamere.

In particolare, le disposizioni che producono effetti sul preventivo economico 2011, con obbligo del versamento, sono quelle contenute all'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14.

La normativa dispone le seguenti riduzioni:

- a. 10% degli emolumenti corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (articolo 6, comma 3);
- b. 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per studi e consulenze (articolo 6, comma 7);
- c. 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (articolo 6, comma 8);
- d. 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- e. 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per missioni anche all'estero (articolo 6, comma 12);
- f. 50% della spesa sostenuta nel 2009 per attività di formazione del personale (articolo 6, comma 13);
- g. 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture (articolo 6, comma 14);

Tra le disposizioni, invece, che pur non determinando alcun versamento, producono effetti nella gestione amministrativa 2011 dell'Unioncamere vi è l'articolo 8 del D.L. 78/2010 che stabilisce, un limite del **2%** del valore degli immobili per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi immobili utilizzati; limite ridotto all'**1%** nei casi di esecuzione di soli interventi di manutenzione ordinaria e di immobili in locazione passiva.

Per quanto riguarda la spesa per organismi collegiali ed altri organismi, il limite di spesa previsto dall'articolo 61, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n.112, anche nel 2011 è pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2007.

Per tutte le disposizioni richiamate l'Unioncamere ha predisposto un documento all'esame dell'Ufficio di Presidenza; documento nel quale vengono riportati, per ciascuna tipologia di intervento di contenimento, i diversi orientamenti e direttive espressi nel corso di questi anni dal Governo e dagli organi di controllo esterno.

Il comma 21, dell'articolo 6, stabilisce inoltre che le somme provenienti dai risparmi di spesa calcolati per le singole voci sopra riportate devono essere versati annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello stato.

Quanto, invece, alle disposizioni in materia di spesa per il personale, previste all'art. 9 del decreto legge citato, le stesse determinano:

- Il congelamento ai valori dell'anno 2010 del trattamento economico complessivo giuridicamente spettante in tale anno al personale tuttora in servizio;
- la riduzione dei trattamenti economici superiori ai 90.000 euro annui secondo una percentuale del 5% fino all'importo di 150.000 e un'ulteriore percentuale del 10% per importi superiori;
- il congelamento ai valori dell'anno 2010 dell'ammontare delle risorse disponibili per il trattamento economico accessorio;
- il congelamento del rinnovo del contratto collettivo nazionale;
- la riduzione nelle spese per contratti di lavoro a tempo determinato o per lavoro interinale nei limiti del 50% della spesa sostenuta, al medesimo titolo, nell'anno 2009.

Sulla base dell'applicazione delle aliquote di riduzione nell'ambito dei dati di bilancio dell'Ente riferiti all'anno 2009, è emerso, come si evince dalla tabella allegata, un costo complessivo a carico dell'Unioncamere in relazione al versamento dei risparmi previsti all'articolo 6 del D.L. 78/2010 pari a **391,00** migliaia di euro; costo che grava sulla voce 6.4 "Oneri diversi di gestione" del preventivo economico 2011.

Si ricorda che in materia di spese per convegni e mostre, la circolare n.40 del 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha stabilito che i limiti predeterminati

non trovano applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati ai medesimi limiti.

Si rammenta inoltre, che trova applicazione anche all'Unioncamere il comma 10 del medesimo articolo 6 che consente, al fine di assicurare flessibilità ed efficienza, di effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti relativi alle spese di cui ai commi 7 e 8 (spesa per studi e incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità).

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il preventivo economico, a differenza di quello di natura finanziaria, non considera le spese per l'acquisto di beni strumentali aventi utilità pluriennale se non per la quota relativa al consumo (ammortamento) dell'esercizio.

Ciò nonostante, il regolamento all'articolo 4, comma 7, stabilisce che la relazione al preventivo deve fornire un dettaglio degli investimenti che si intendono effettuare nell'esercizio individuandone le fonti di copertura finanziaria.

A tal proposito, viene allegato alla relazione il "piano degli investimenti" previsto per l'anno 2011; piano di opere, di lavori e di acquisti che l'ente coprirà attraverso le presunte disponibilità di cassa esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e mediante le variazioni alla stessa disponibilità che verranno determinate dalle operazioni di gestione dell'esercizio, dalla riscossione dei crediti e dai pagamenti dei debiti presenti in bilancio.

Come sopra riportato, gli importi delle immobilizzazioni materiali e immateriali riportati nell'allegato piano vengono iscritti nel preventivo economico per la parte di utilizzo riferita all'esercizio 2011 e determinata, congiuntamente alla quota riferita al complesso dei beni esistenti in patrimonio al 31 dicembre 2010, alla **voce 7) "Ammortamenti"**

Per gli interventi di manutenzione straordinaria, con riguardo agli immobili di propria proprietà, l'Unioncamere è tenuta al rispetto, nell'anno 2011, del limite del 2% del valore dell'immobile utilizzato stabilito dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 così come ridefinito dall'articolo 8 del D.L. 78/2010.

Immobilizzazione immateriali

Per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali l'importo complessivo degli investimenti ammonta ad € 4.000,00. Le risorse finanziarie assegnate verranno utilizzate per l'acquisto di nuovi software, richiesti dagli Uffici di Unioncamere per l'espletamento delle ordinarie attività lavorative.

Immobilizzazione materiali

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali lo stanziamento previsto per l'anno 2011 ammonta ad € 186.000,00. Le risorse assegnate saranno utilizzate:

- per € 40.000,00 a copertura dei costi inerenti la ristrutturazione della sede di Bruxelles;
- per € 110.000,00 per l'acquisto di mobili ed arredi. L'importo è stato determinato in funzione:
 - del completamento dei lavori di ristrutturazione del IV piano della sede di Bruxelles, la cui conclusione è prevista per il mese di marzo 2011, e dalla necessità di procedere all'allestimento degli uffici;
 - di una serie di interventi di messa in sicurezza di alcuni locali della sede di Piazza Sallustio n. 21. Quest'ultimi interventi interesseranno i locali attualmente adibiti al servizio di protocollo e spedizione situati al piano seminterrato ed i locali del CED situati al II piano;
- per € 25.000,00 per attrezzature e macchine non informatiche, ed in particolare per l'acquisto di nuovi apparati di videoconferenza da installare presso il terzo piano della sede di Piazza Sallustio n. 21 e il IV piano della sede di Piazza Sallustio n. 9. Tale intervento si inserisce nell'ambito delle attività già avviate dall'Ente e destinate a garantire nel tempo una costante e graduale diminuzione delle spese relative alle missioni dei dipendenti;
- per € 5.000,00 per attrezzature informatiche, ed in particolare per l'acquisto di attrezzature hardware da destinare all'Ufficio Protocollo in relazione alle nuove funzioni attribuite al protocollo per effetto del passaggio al sistema denominato "Prodigi" e ad ulteriori attrezzature da destinare alle sale riunioni e convegni di Unioncamere, in sostituzione di quelle ormai obsolete;
- per € 6.000,00 alla Biblioteca per l'acquisto di volumi e libri;

Si ricorda altresì che prima della fine dell'anno 2010 verrà chiuso l'accordo relativo all'acquisto dell'attuale sede, attraverso la sottoscrizione di un preliminare con la società Tecnoholding; acquisto che verrà definito nell'anno 2014.

Immobilizzazione finanziarie

Nel corso dell'anno 2011 non vengono previste operazioni di natura finanziaria di particolare rilevanza.

Viene, comunque, stanziato un importo di 2.500.000 euro per far fronte all'eventuale sottoscrizione di una quota del capitale dell'istituenda Banca del Mezzogiorno.

SEZIONE II – IL PROGRAMMA DI ATTIVITA’

PREMESSA

Con il secondo anno di attuazione del piano triennale si inaugura una stagione di grande opportunità e di nuove sfide. Il Paese, nonostante le tensioni sull’occupazione, si avvia verso l’uscita dalla crisi: l’attuazione e il consolidamento dei nuovi ruoli a cui è chiamato il sistema camerale, interlocutore divenuto più autorevole per un più efficace dialogo con gli altri attori dello sviluppo, possono garantire efficaci azioni di supporto e di accompagnamento al rilancio delle economie locali.

Il piano triennale del sistema camerale è articolato in tre obiettivi strategici.

1. ***sostenere l’innovazione e il rilancio competitivo dei territori***, migliorando le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e per generare benessere diffuso;
2. ***rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy***, promuovendo l’eccellenza italiana nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
3. ***promuovere la riforma del sistema camerale***, rendendo le Camere più forti ed autorevoli sulla base delle funzioni a loro assegnate.

Tali obiettivi, dovendo contraddistinguere l’intero triennio di mandato degli organi, risultano sufficientemente flessibili da consentire una loro necessaria (ri)modulabilità nel corso del tempo, in base alle mutate condizioni dello scenario economico e istituzionale e alla conseguente esigenza di adattare le iniziative programmate alla strategia di rilancio competitivo del nostro sistema imprenditoriale.

In questo senso, molto importante è la discussione che può svilupparsi sulla riformulazione dei contenuti delle linee programmatiche, così da condividere le nuove priorità cui dovranno rispondere le attività e i progetti da mettere in campo per sostenere l’uscita dalla crisi del sistema produttivo italiano, rinnovando al contempo le modalità di azione del sistema camerale.

La flessibilità degli obiettivi strategici risponde peraltro alle caratteristiche stesse della ripresa che da inizio anno si sta facendo gradualmente più spazio nello scenario economico: una ripresa lenta e discontinua, che riguarda una fascia ancora minoritaria del nostro tessuto imprenditoriale e che non tocca in misura significativa le regioni del Mezzogiorno. Ma il punto di svolta è stato ormai individuato, e i segnali raccolti anche dalle indagini del nostro Centro Studi indicano che siamo prossimi al momento in cui l'economia riprenderà a crescere: ordinativi e fatturato dell'industria sono aumentati in questa prima metà d'anno oltre le attese; l'occupazione ha tenuto meglio di molti altri paesi europei, grazie in primo luogo al funzionamento degli ammortizzatori sociali; anche favorito dal deprezzamento del cambio dell'euro col dollaro, l'export ha ripreso a crescere a tassi di due cifre, rafforzando le posizioni di mercato delle aziende - specie quelle di medie dimensioni - meglio attrezzate a competere sui mercati più promettenti dell'Asia e dell'America Latina.

LE PRIORITÀ IMPOSTE DALLA SITUAZIONE ECONOMICA

Interpretando gli attuali movimenti dell'economia come fasi di un ciclo economico, si rischia tuttavia di fraintendere il reale significato di ciò che sta avvenendo e le sue conseguenze in termini strutturali: tanto sul debito del Paese quanto sulla rimodulazione degli assetti organizzativi che le nostre imprese stanno adottando, per competere con successo sui mercati internazionali e riprendere così un cammino di crescita virtuosa.

Letti in quest'ottica, i fenomeni in atto portano ad evidenziare un diverso ordine di priorità per la politica economica e, nello specifico, per l'impegno del sistema camerale nel corso del 2011, nella convinzione che la vera sfida per lo sviluppo inizia proprio nel momento in cui è necessario cogliere i segnali di ripresa e far sì che coinvolgano una platea sempre più numerosa di imprese e di sistemi territoriali.

Seguendo questa impostazione, le iniziative da realizzare per rafforzare la competitività dei settori e delle economie locali – e rispondenti al principio della sussidiarietà, in una logica di efficienza – avranno come obiettivi prioritari

- **accompagnare le imprese sui mercati internazionali:** seguendo i percorsi già tracciati da molte medie imprese industriali e dalle filiere da loro guidate, assistere le aziende di più piccole dimensioni nell'individuazione di nuovi spazi di mercato (sia in termini di paesi di sbocco che di target di clientela servita) investendo su tutta la rete camerale per una maggiore promozione all'estero; un obiettivo che implica un nuovo patto con le forze istituzionali ed il sistema associativo per interventi ancora più incisivi e coesi;
- **promuovere l'innovazione e rivitalizzare l'offerta di beni e servizi Made in Italy:** sono le leve attraverso le quali il nostro sistema imprenditoriale (nel manifatturiero come nel turismo) può conquistare nuove fasce di mercato e rispondere a nuove esigenze di consumo della clientela nazionale e internazionale, valorizzando le tipicità dell'offerta italiana in un quadro di pieno rispetto delle regole;
- **favorire la crescita dell'occupazione e sostenere l'innalzamento qualitativo della domanda di lavoro,** sperimentando forme innovative di certificazione delle competenze, potenziando le iniziative nel campo dell'orientamento scolastico, supportando la programmazione formativa per le figure strategiche nei diversi sistemi economici locali e, in sintesi, riducendo il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale;
- **valorizzare le eccellenze dei territori e puntare sulla centralità del Mediterraneo** , per attivare percorsi di sviluppo locale coerenti rispetto all'offerta di qualità e ai saperi produttivi dei territori, per sostenere i vantaggi localizzativi di molte aree del Mezzogiorno, per favorire uno sviluppo economico integrato tra le diverse regioni del Paese;
- **incoraggiare e sostenere la nascita e lo start-up delle imprese,** attraverso iniziative mirate a diffondere la "cultura dell'imprenditorialità", attraverso la diminuzione del peso della burocrazia sulla nascita dell'impresa, favorendo l'individuazione di nuove opportunità imprenditoriali (in primo luogo quelle a più elevato contenuto tecnologico) per i giovani e per chi cerca di rientrare nel mondo del lavoro, promuovendo l'imprenditorialità femminile, lo sviluppo del terzo settore e assistendo il passaggio generazionale;
- **sostenere le imprese nel reperimento dei capitali e nell'accesso al credito:** è questo il campo degli accordi con il sistema bancario e le

professioni per affrontare le nuove sfide di Basilea 3, rafforzando l'affidabilità finanziaria delle imprese, affinando il rating d'impresa, fino al miglior utilizzo degli strumenti di garanzia;

- **rilanciare la produttività dei sistemi d'impresa e del sistema Paese:** sul primo versante, questo significa promuovere nuove e più efficienti modalità di aggregazione tra le PMI – in primis la formula delle reti d'impresa – in grado di ammortizzare e sfruttare appieno gli investimenti connessi agli sviluppi dell'innovazione e alla penetrazione dei mercati; sul secondo versante, gli interventi previsti risponderanno a un'esigenza di maggiore efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, di attivazione di nuove reti per la semplificazione e lo sviluppo delle imprese (dalle autostrade informatiche a banda larga, alla fornitura di energia a minor costo, allo strumento del project financing per le opere minori), di giustizia civile più rapida.

Nella definizione delle linee di attività per l'anno 2011 non si potrà prescindere, oltre che da tali priorità imposte dall'esigenza di riattivare la crescita economica, dagli importanti cambiamenti del quadro delle regole di riferimento del sistema camerale, di cui la riforma della Legge 580/93 è senz'altro il punto di partenza.

Come lo scorso anno, dunque, ciascuno dei tre obiettivi strategici sarà declinato in specifiche linee programmatiche e relative iniziative che rappresentano la prosecuzione del lavoro già avviato nel 2010. Si propone, un'articolazione degli obiettivi strategici in base a 9 linee programmatiche alcune delle quali sono il naturale proseguimento di quelle avviate nel 2010; altre, invece, sono state rimodulate per tener conto delle mutate esigenze dello scenario economico e per affrontare le novità legislative che hanno investito il sistema camerale.

LE LINEE PROGRAMMATICHE

1. Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori

1.1 Semplifichiamo la vita delle imprese

In questo ambito l'anno 2011 verrà caratterizzato dall'attivazione dello **sportello unico delle attività produttive** e delle prospettive derivanti dall'attuazione della **Direttiva servizi**, attività che trovano ulteriore significato dalla riforma delle Camere di commercio, intervenuta nel 2010 che ha specificato più puntualmente le competenze delle Camere (art. 2, comma 2, lett. b) per la promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

L'obiettivo del secondo anno di attuazione di questa linea programmatica è dunque di proseguire con determinazione sulla strada della semplificazione, diminuendo il più possibile il peso della burocrazia sulle nostre imprese, proponendo il sistema camerale come protagonista dei processi di innovazione per rendere efficienti i rapporti con le imprese.

La recente pubblicazione del provvedimento attuativo della legge di riforma dei SUAP dà dunque il via alle importanti attività di semplificazione che vedono in primo piano le Camere di commercio. Ciò proprio in un momento in cui il bisogno di semplificazione da parte delle imprese si è acuito ed anche dall'Unione Europea, attraverso la Direttiva servizi, è giunto l'obbligo di realizzare nel nostro Paese un efficace servizio di Punto singolo di contatto. Per queste ragioni le norme della riforma:

- ribadiscono che il SUAP è l'unico punto di accesso per tutte le vicende amministrative riguardanti le attività produttive, in grado di rispondere in modo unico e tempestivo in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- ribadisce che il soggetto pubblico territorialmente competente è il Comune;
- innova la natura del procedimento trasformandolo da cartaceo ad informatico;

- chiama le Camere di commercio a predisporre strumenti informatici ed organizzativi dedicati all'operatività delle imprese, e d'ausilio ai comuni;
- mette in campo un **Portale nazionale unico di riferimento chiamato "impresainungiorno"** anch'esso gestito dalle Camere di commercio;
- introduce nel sistema le Agenzie per le imprese, che sono un soggetto privato al quale vengono riconosciute funzioni di natura istruttoria e d'asseverazione.

L'apporto delle Camere di commercio è di grandissimo rilievo, e parte dalla capacità di padroneggiare le tecnologie nel dialogo con le imprese per arrivare alla disponibilità a spendersi sul territorio per favorire la fattiva collaborazione con e tra le istituzioni locali coinvolte nello svolgimento degli adempimenti. E mentre lo sviluppo del Portale "impresainungiorno" è uno dei compiti che già da un anno più impegna Unioncamere ed InfoCamere, è stato messo a punto e dovrà essere reso operativo anche il meccanismo di gestione dello stesso Portale che sarà condotto col Sistema dei comuni in forza di una Convenzione che Unioncamere ed ANCI hanno in corso di stipula. Il Portale "impresainungiorno" sarà il punto d'ingresso per tutti i futuri imprenditori, fornirà informazioni e darà accesso ai procedimenti online attraverso il collegamento con le soluzioni informatiche già realizzate dai comuni, in forma singola o associata, oppure dalle Regioni che hanno provveduto (in accordo con i comuni stessi) a realizzare propri sistemi. In alternativa, saranno direttamente le camere di commercio che delegate (senza bisogno di atti espressi) dai comuni offriranno la procedura online che le imprese utilizzeranno per completare l'adempimento online, procedura che Unioncamere ed InfoCamere metteranno a punto nel 2011 per renderla disponibile alle camere di commercio. Non vi è dubbio che i compiti assegnati al Sistema Camerale impongono uno sforzo organizzativo, realizzativo e finanziario estremamente impegnativo a cui in Unioncamere già si lavora dal 2008 e che ancora impegnerà gli uffici nel corso dei prossimi anni. Anche le attività previste per lo sviluppo della Banda Larga, trovano ulteriore significato per una efficiente promozione e diffusione dello Sportello Unico e, in generale, dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

Considerati i principi che introduce nel nostro ordinamento, il recepimento della Direttiva Servizi, deve essere considerata un evento dirompente "a lungo

rilascio". La Direttiva, nata con il principale intento di far seguire alla libera circolazione delle merci tra i paesi dell'Unione Europea anche la libera circolazione dei servizi, porta con sé un insieme di conseguenze che hanno un impatto enorme nell'accesso e nella conduzione delle attività di servizi, che lo ricordiamo, nella definizione che ne dà lo stesso Decreto legislativo, riguardano qualunque attività economica, di carattere imprenditoriale o professionale, svolta senza vincolo di subordinazione, diretta allo scambio di beni o alla fornitura di altra prestazione anche a carattere intellettuale. Si tratta dunque di una Direttiva che, in Italia come nel resto dei paesi dell'Unione Europea, riguarda circa il 70% delle imprese esistenti e la cui portata è ragguardevole in quanto non è limitata al sottoinsieme di imprenditori interessati ad operare fuori dai confini nazionali (e verso la UE). La Direttiva si spinge anche a trattare il tema della semplificazione amministrativa introducendo obbligatoriamente le funzioni del Punto Singolo di Contatto che viene presentato come il cuore della riforma costituito dal punto dove le imprese possono facilmente ottenere informazioni e compiere (utilizzando procedure di e-gov) gli adempimenti previsti per svolgere l'attività senza doversi relazionare con le singole autorità competenti coinvolte, che in altri termini, nel nostro paese, significa realizzare e far funzionare lo Sportello Unico per le attività produttive. Di più, in Italia, il Portale "impresainungiorno" rappresenta anche il Punto singolo di contatto nazionale, dunque bisogna continuare lo sviluppo di questo strumento del Sistema Camerale per rispondere con la massima efficacia ai bisogni delle imprese che in regime di prestazione temporanea o di libero stabilimento intendono operare nel mercato interno europeo.

In questa linea programmatica rientrano anche tutte le azioni tese a promuovere ed attuare, a beneficio delle imprese, percorsi di semplificazione, **valorizzando il Registro delle imprese**, rafforzando i rapporti con le Regioni ed i Comuni **e consolidando le procedure per la Comunicazione unica** in collaborazione con gli altri Enti coinvolti nel procedimento (Agenzia delle Entrate, INPS ed INAIL). Le linee di attività lungo le quali si intende operare sono quelle dell'adozione di una modulistica comune che tenga conto delle esigenze dell'utente, sia impresa che professionista, utilizzando gli archivi camerali, in modo da consentire già in fase di compilazione della pratica l'esecuzione di controlli "on line" che riducano gli errori, che sono oggi all'origine dei ritardi

nell'iscrizione delle domande. La diffusione del nuovo sistema di compilazione delle pratiche dovrebbe essere ultimato entro il 31 dicembre 2011 per tutti i tipi di modelli. D'intesa con le altre Amministrazioni l'utilizzo della "Comunicazione Unica" sarà inoltre esteso ad altri procedimenti di interesse dell'Agenzia delle Entrate (trasferimenti di sede sociale all'estero, nomina del curatore fallimentare) e dell'INPS (variazioni delle pratiche relative alla gestione previdenziale dell'agricoltura). Entro il 30 novembre 2011 tutte le società saranno, poi, obbligate ad iscrivere il proprio indirizzo di posta elettronica certificata nel registro delle imprese: si tratterà di oltre due milioni di soggetti che dovranno adempiere al nuovo obbligo. Le Camere di commercio - che hanno già nel loro archivio gli indirizzi di PEC delle società di nuova costituzione - saranno chiamate ad assistere le imprese del proprio territorio. Nel corso dell'anno sarà, infine, avviata la fase di sperimentazione della nuova tassonomia della nota integrativa in formato XBRL, dando così compiutezza al lavoro svolto nel 2010, durante il quale sono stati depositate al Registro delle imprese le tabelle dello Stato patrimoniale e del Conto economico di 860.000 società non quotate in Borsa.

Per questa linea programmatica viene previsto un impegno prevalentemente della struttura interna, che, insieme ad Infocamere, affiancherà il sistema camerale in questo impegnativo percorso, che rappresenterà la vera e propria sfida del 2011. Da un punto di vista finanziario è ipotizzato uno specifico progetto di sistema a valere sul Fondo perequativo.

1.2 Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori

Anche per questa linea programmatica saranno importanti gli effetti del decreto legislativo di riforma delle Camere di commercio (art. 2, comma 2, lettera c) che ha previsto proprio iniziative per la promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività.

Nel secondo anno di attuazione di questa linea programmatica sono raccolte le iniziative per **sostenere i fattori di competitività delle imprese**.

Tra questi vanno innanzitutto evidenziati i servizi camerali per la **tutela dell'Ambiente** concepiti per consentire al sistema delle Camere di commercio di consolidare e valorizzare il proprio ruolo in campo ambientale. Negli ultimi anni il

legislatore ha accresciuto i compiti e le funzioni delle Camere in questo settore. Per dare risposta a queste competenze si sta anzitutto implementando il sistema di raccolta dei dati sui rifiuti per consentire alle autorità preposte un monitoraggio in tempo reale degli operatori che producono, trasportano e smaltiscono i rifiuti. A tal fine Le Camere di commercio stanno collaborando con il Ministero dell'Ambiente nella realizzazione del SISTRI, il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che per un certo periodo di tempo conviverà con il sistema basato sulla dichiarazione MUD. Verranno anche proseguite le attività relative alle competenze da tempo acquisite come l'assistenza alle Sezioni regionali dell'albo gestori ambientali, che negli anni sta gestendo un numero sempre più elevato di iscritti insieme a nuove funzioni ed attività. Saranno anche svolte alcune mirate attività per la predisposizione e gestione di specifici Registri che accrescono la trasparenza degli operatori di questo importante settore. Tali attività consentiranno il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra sistema camerale e Ministero dell'Ambiente, insieme alle sue agenzie specializzate.

Particolare importanza assumono in questo ambito le iniziative per il **microcredito** e **l'accesso al credito** per le PMI anche attraverso una ridefinizione del rapporto tra le Camere e i Consorzi fidi, per un'efficace risposta alle esigenze poste da Basilea 3 che, in particolare nel nostro Mezzogiorno, possono acquisire rilevanza strategica per la nascita di nuove imprese e limitare il rischio usura.

Il sistema camerale riveste un ruolo di primo piano nel riqualificare i rapporti tra il mondo produttivo e il sistema finanziario. Specialmente in un momento di gravi difficoltà, come l'attuale. In questa logica saranno promosse iniziative, a livello locale e nazionale, per facilitare il superamento del "vincolo finanziario", uno dei principali ostacoli alla crescita delle imprese. Fondamentale sarà a questo proposito la collaborazione tra sistema camerale e Associazioni di categoria, per favorire il processo evolutivo dei Consorzi di garanzia fidi.

Il sistema camerale, già nel corso del 2010, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha realizzato un programma straordinario di interventi finalizzato allo sviluppo del microcredito, con particolare attenzione alle Regioni del Mezzogiorno. Gli interventi finanziari a livello di sistema camerale hanno

sfiato i 15 milioni di euro. Nel 2011, si intende affiancare a tali ingenti stanziamenti di risorse economiche, la formazione di un *network* di attori istituzionali e di mercato attivi nella promozione delle iniziative di microcredito e microfinanza nel nostro Paese. Si proseguirà nell'implementazione del progetto che coinvolge anche il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ABI finalizzato a ridurre l'asimmetria informativa tra banche ed imprese, assicurando così una valutazione di merito di credito (*rating/scoring*) basata su tutti gli elementi caratterizzanti delle imprese che migliori le possibilità di accesso al credito per queste ultime.

Proseguirà anche l'azione di monitoraggio ed orientamento dell'attività camerale con riferimento sia al mercato del credito che a quello della garanzia per procedere alla costituzione di uno strumento di sistema che faciliti l'accesso al credito delle imprese per il finanziamento di progetti di internazionalizzazione e rivestire un ruolo attivo e propositivo nel Comitato promotore della costituenda Banca del Mezzogiorno.

Per quanto concerne la **dotazione infrastrutturale** con particolare attenzione **alla diffusione** – a partire dai distretti produttivi– **della Banda Larga**, forte può essere il ruolo delle Camere che insieme alle Regioni, verranno chiamate a fornire un contributo strategico. Le Camere partecipano attivamente al processo di infrastrutturazione del Paese, investendo nella realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo economico del territorio per dotarlo di servizi efficienti. Quale pubblica amministrazione partner istituzionale del sistema d'impresa, le Camere sono naturale luogo di incontro dei molteplici portatori d'interessi, di confronto e decisione su quali interventi prioritari e politiche infrastrutturali possono attivare sul territorio, sia per i grandi che in particolare per gli interventi cosiddetti minori, fungendo anche da strumento di valutazione e supporto degli interventi. Comprendere la domanda, stabilire le priorità, definire il progetto, ricercare e costruire il consenso necessario per la sua attuazione, reperire i finanziamenti, anche con il concorso del privato con lo strumento del project financing, è la sfida che il sistema camerale propone in primo luogo a sé stesso ed alle associazioni imprenditoriali, quindi alle istituzioni locali e nazionali.

Queste strategie saranno sviluppate attraverso: l'avvio di un attento, approfondito e dettagliato monitoraggio permanente, con l'ausilio delle Camere, delle principali criticità infrastrutturali presenti sul territorio, nonché l'individuazione delle priorità d'intervento, potenziamento ed ammodernamento infrastrutturale; azioni di sensibilizzazione e acquisizione di consapevolezza da parte degli amministratori camerali sul possibile ruolo della Camera sul territorio e nelle relazioni con gli altri attori istituzionali, in tema di infrastrutture; la promozione sul territorio di incontri ed eventi promossi dalle Camere per sensibilizzare istituzioni ed attori economici locali, proporre e definire strategie di intervento e progetti da attuare, costruendo sugli stessi il necessario consenso.

Con specifico riferimento proprio alle regioni e province meridionali, questa linea programmatica sarà caratterizzata nel 2010 da un rilievo ancor maggiore dato agli interventi mirati alla crescita competitiva e alla valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali del Sud.

Su queste tematiche, peraltro, può essere estremamente rilevante il ruolo dell'Unioncamere per la **diffusione** e il coordinamento delle iniziative che stanno nascendo in diverse Camere di commercio sui temi della legalità e della trasparenza del mercato, attraverso i cosiddetti **protocolli per la legalità**, rispetto ai quali il sistema camerale può mettere in campo il proprio originale patrimonio informativo perché alle esigenze del Mezzogiorno si possa rispondere come sistema Paese. Verrà, a questo scopo, anche rafforzata la visibilità del Registro delle Imprese, lavorando sulla qualità delle informazioni economico-amministrative e consolidando i rapporti con la magistratura inquirente, che in molte realtà territoriali, in particolare al Sud, si stanno realizzando. Sui temi della legalità, particolare importanza assumono poi le iniziative di integrazione e di rafforzamento del reticolo di legalità che il Ministero del Lavoro vorrebbe inaugurare con le Camere, per istituire un sistema di assistenza alle piccole e medie imprese extracomunitarie.

Insieme alle importanti azioni del sistema camerale per la promozione dell'imprenditoria femminile che hanno contribuito a limitare il fenomeno di invecchiamento del nostro sistema imprenditoriale, in questa linea programmatica verrà promossa la costituzione presso le Camere di appositi **Comitati per la**

valorizzazione delle imprese del terzo settore, per fornire più efficaci risposte, in termini di sussidiarietà, alle nuove esigenze di riorganizzazione dello Stato sociale. A questo scopo è in fase di stipula uno specifico protocollo d'intesa con i Ministeri del lavoro e dello sviluppo economico che ha l'obiettivo di far emergere e valorizzare l'associazionismo sociale e le imprese sociali e che, conseguentemente, consentirà di avviare un filone di lavoro che coinvolgerà, nei territori, i diversi protagonisti associativi e istituzionali.

Per quanto concerne la **promozione dell'Imprenditoria femminile** e l'assistenza ai comitati, verrà predisposto, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico e il Dipartimento per le Pari opportunità, un nuovo Protocollo d'intesa in cui individuare una rinnovata mission per i Comitati per l'imprenditoria femminile e accompagnarli nel definire interventi e iniziative in linea con la programmazione camerale con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento delle imprese femminili, promuovendo ulteriormente il tema del passaggio generazionale di impresa. Verrà portata avanti l'attività di sperimentazione del bilancio di genere, già avviata nel 2010, con una prima sperimentazione sul territorio su alcune Camere pilota degli strumenti predisposti. Per dare visibilità, infine, alle eccellenze dell'imprenditoria femminile e alle molte buone pratiche del sistema camerale nate e consolidate in questi anni – anche grazie alle tre precedenti edizioni del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" - verrà progettata e realizzata una assise nazionale delle componenti dei Comitati.

Nell'ambito di questa linea programmatica sarà dedicata attenzione anche a quelle tematiche trasversali, quali **il commercio** e, più in generale, **il terziario**, che giocano una parte notevole rispetto alla possibile crescita del PIL nel nostro Paese, anche in relazione all'attuazione della Direttiva Servizi ed agli ambiti di regolamentazione demandati alle Regioni ed enti locali. Con riferimento alla distribuzione commerciale, l'INDIS si propone –nell'ambito dei rapporti istituzionali avviati dall'Unioncamere – di rafforzare, a beneficio del sistema camerale e del mondo delle imprese, le relazioni con i competenti Assessorati delle Regioni. L'obiettivo è quello di continuare il monitoraggio della normativa ma anche quello di concorrere alla individuazione delle soluzioni regolamentari più rispondenti al miglioramento del contesto di riferimento per le imprese del commercio e del terziario; in una logica che, pur tenendo conto delle esigenze

dei diversi territori, realizzi una coerenza sistematica finalizzata all'efficienza complessiva del sistema. Tale attività sarà sviluppata con il fondamentale concorso delle Unioni regionali e del mondo associativo, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di supporto e di coordinamento a livello nazionale che potranno portare anche ad una nuova configurazione strutturale dell'Istituto per valorizzarne le potenzialità.

Altro fondamentale fattore di competitività è quello del **turismo**, per il quale oltre al tema della qualificazione dell'offerta turistica attraverso la diffusione del marchio Ospitalità Italiana (oggi presente in 85 provincie), proseguiranno le attività di monitoraggio in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sul Turismo, anche inaugurando nuovi e ulteriori filoni di ricerca come il canale del Web, per cogliere in modo immediato le scelte ed i cambiamenti della domanda e l'osservazione della posizione italiana nel sistema turistico internazionale con l'obiettivo ultimo di creare un Network Europeo degli Osservatori sul Turismo.

Particolare attenzione sui temi dell'**innovazione** tecnologica, fondamentale fattore di **competitività** delle imprese, espressamente previste nella riforma (art. 2, comma 2, lett. f), dovrà essere dedicata alla sperimentazione di progetti concreti che coinvolgono le imprese, i centri di ricerca, il sistema universitario, anche favorendo il raccordo delle attività svolte dalle stazioni sperimentali recentemente affidate alle Camere di commercio.

Più in particolare per favorire il recupero competitivo e la qualità del Made in Italy attraverso la valorizzazione dell'ambiente e del territorio, l'Unioncamere ha sviluppato una fruttuosa analisi dell'impatto economico legato allo sviluppo della **Green economy**, un modello che - puntando su alcuni asset competitivi del Sistema Italia come la qualità, l'innovazione e, non da ultima, la tutela del territorio - risponde appieno alla *mission* delle Camere di Commercio nella valorizzazione dei sistemi economici locali.

A partire dagli esiti di questa prima fase di ricerca, nel corso del 2011 verrà approfondita la dimensione territoriale e settoriale della Green economy, attraverso l'individuazione di case history d'impresa e la declinazione delle informazioni originali a carattere quantitativo riportate nella prima edizione dell'attività di ricerca anche a livello regionale e per i differenti comparti di attività

(in primo luogo quelli manifatturieri). Verranno inoltre individuati e dimensionati i principali ambiti economici e tecnologici riconducibili alla Green economy, con la finalità di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le piccole e medie imprese a definire e realizzare la loro politica "green".

Sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che emergeranno, si individueranno gli indirizzi per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio "green", mettendo in evidenza i fattori in comune e le sinergie fra l'approccio "green" e gli altri approcci attenti ad aspetti intangibili di grande valore (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc.). Si prevede, a questo proposito, l'organizzazione di specifici workshop di approfondimento a livello territoriale, organizzati con la collaborazione delle Camere di commercio maggiormente interessate e sensibili verso questi temi.

Per quanto concerne le attività di raccordo delle **stazioni sperimentali**, si darà vita ad un network nazionale per garantire servizi omogenei e qualificati; le stazioni sperimentali potranno avviare una prima progettazione sui settori di specializzazione in un'ottica di trasferimento tecnologico e supporto alle innovazioni, in particolar modo verso le PMI. L'integrazione con le strutture camerali interessate porterà ad uno scambio ed interazione in termini di ricerca ed innovazione a sicuro vantaggio dell'intero settore di riferimento.

La ricerca di vantaggi competitivi ha impegnato le aziende a cercare nuovi modelli e comportamenti virtuosi in grado di sostenerle sui mercati. Le aziende che avevano già intrapreso percorsi di responsabilità sociale e di rispetto del territorio hanno riconosciuto in essi un punto di forza per il rafforzamento del proprio *business* mentre dal lato dei consumatori questi elementi sono tornati quale motivazione all'acquisto. Su queste tematiche l'Unioncamere continuerà a garantire un supporto in termini di **diffusione della cultura della CSR**.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 2.599.842 euro (di questi 116.690 euro finanziate da attività commerciali derivanti dai servizi in materia ambientale).

1.3. Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese

In un momento in cui la crisi economica sta colpendo in particolare il mondo del lavoro, l'attuazione di questa linea programmatica, che risponde peraltro a quanto previsto nell'articolo 2, comma 2, lettera n) della riforma delle Camere di commercio la **cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie**, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni, permetterà di continuare ad operare su diversi fronti per favorire l'incontro della domanda e l'offerta di lavoro e per garantire una migliore allocazione del capitale umano nelle imprese e nei territori.

In questo ambito rientra innanzitutto quello dello sviluppo dei processi di **formazione continua** e **Alta formazione** delle risorse umane, per innalzare i livelli di partecipazione e di coinvolgimento del personale e dei titolari delle PMI nei processi di aggiornamento delle conoscenze e competenze professionali. Particolare impulso sarà dato alle azioni di promozione e coordinamento delle iniziative intraprese dalla rete delle Camere di commercio attraverso l'Università Telematica "Universitas Mercatorum". Dopo aver sostenuto lo start-up del nuovo Ateneo, si ravvisa l'esigenza di favorire il consolidamento e lo sviluppo dello stesso, sostenendo adeguatamente una maggiore diffusione e partecipazione attiva delle strutture camerali alle sue attività. L'impegno sarà dedicato, innanzi tutto, alla promozione, comunicazione e diffusione dell'iniziativa sul territorio, anche attraverso il contributo all'erogazione di borse di studio e altri incentivi per favorire l'aumento delle iscrizioni ai corsi di laurea anche attraverso la promozione e lo sviluppo di accordi bilaterali o trilaterali con Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua o altri organismi espressioni delle Parti sociali, allo scopo di rafforzare la presenza del sistema camerale in questo specifico ambito dell'offerta formativa. Saranno, in questo filone di attività, stimulate ulteriormente le **forme di alternanza** scuola/lavoro volte a favorire un più rapido ingresso dei giovani discenti nelle aziende, attraverso tirocini e stage. Proseguirà il coordinamento delle attività di stage e dei percorsi formativi in alternanza Scuola/Università-lavoro, con particolare riguardo per quelli promossi e realizzati dalle Camere in collaborazione con gli istituti scolastici di secondo grado e gli Uffici Scolastici Regionali. In generale, si punterà a favorire la

realizzazione di un sistema efficiente su tutto il territorio nazionale che garantisca l'inserimento di percorsi in alternanza in tutti i canali e indirizzi dell'istruzione, offrendo un adeguato supporto progettuale, informativo e organizzativo per i tirocini formativi e di orientamento e altri tipi di esperienze in ambito lavorativo, anche tramite la gestione, lo sviluppo e l'affinamento del Sistema Informativo Polaris. Si sperimenteranno nuove iniziative in tema di monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti realizzati, tramite indagini sull'utenza degli interventi formativi (allievi e imprese), per valutarne gli esiti formativi e occupazionali, anche in un'ottica di «customer satisfaction» e di riconoscimento e certificazione dei crediti formativi e delle competenze.

La promozione della cultura **dell'internazionalizzazione e della mobilità transnazionale** nei sistemi e nei percorsi formativi verrà perseguita avviando un nuovo filone di attività per studiare, promuovere e sperimentare iniziative volte ad attivare stage internazionali a vantaggio degli studenti, delle scuole superiori e delle università (italiani e stranieri), allo scopo di diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità transnazionale e sostenere la formazione di risorse umane preparate a interagire in ambienti internazionali, in linea con la domanda di competenze espressa dalle imprese (specialmente quelle che operano in più Paesi), offrendo ai giovani l'opportunità di fare esperienze utili per allargare le prospettive occupazionali ed entrare in un mercato del lavoro sempre più globalizzato.

S'intende sviluppare nuove iniziative di formazione in Italia e nei Paesi di origine di laureati, tecnici e lavoratori qualificati stranieri, a partire dalla valorizzazione delle migliori esperienze già realizzate all'interno del sistema camerale quali, ad esempio, le due rientranti nell'ambito dell'intesa ICE-Unioncamere. Per la diffusione e la promozione **dell'istruzione tecnica** e professionale, e la cultura dell'innovazione e quella tecnico-scientifica, saranno sviluppati i rapporti con il MIUR, relativamente alla partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni ministeriali incaricati del riordino del canale dell'istruzione tecnica e professionale e dell'istruzione e formazione tecnica superiore. A quest'ultimo proposito, andranno rafforzate le azioni di monitoraggio, con particolare riguardo per la partecipazione e il contributo delle strutture camerali al decollo del nuovo

sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Su questo versante si colloca anche l'appuntamento con il Premio «Scuola, creatività e innovazione».

Il carattere discontinuo e fortemente selettivo dei recenti segnali di ripresa economica - con le evidenti conseguenze sull'evoluzione del mercato del lavoro - porta oggi ad enfatizzare la necessità di idonee strumentazioni di monitoraggio della domanda di professioni manifestata nel breve termine dalle imprese nei diversi settori di attività economica. In questo contesto, ben si inserisce il rafforzamento dell'impegno di Unioncamere nello sviluppo del **Sistema Informativo Excelsior**, realizzato in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Attraverso tale strumento, Unioncamere ha assunto nell'ultimo decennio una leadership a livello nazionale sul tema dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese, rafforzando il ruolo di Excelsior come importante base informativa per l'impostazione di iniziative finalizzate all'orientamento scolastico, alla programmazione della formazione e alla riduzione del cosiddetto "mismatching" tra domanda e offerta di lavoro, anche a livello territoriale. Per il 2011 è stato possibile definire alcune opportunità di ulteriore sviluppo e valorizzazione dei dati del Sistema Informativo Excelsior, attraverso il quale ricavare indicazioni sempre più dettagliate - in primo luogo a livello territoriale - sulle conoscenze, sulle abilità e sulle competenze da promuovere per favorire occupabilità e inclusione sociale. Oltre all'utilizzo dei risultati dell'indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali riferite a un orizzonte temporale di un anno (che, come di consueto, si articola in attività di preparazione e realizzazione dell'indagine sulle aziende, da un lato, e di diffusione dei risultati dell'indagine sulle imprese dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura, dall'altro), è stata positivamente valutata dallo stesso Ministero del Lavoro la possibilità di mutuare l'impostazione metodologica di Excelsior al fine di realizzare ulteriori indagini che (integrandosi alla rilevazione annuale) fossero in grado di fornire indicazioni sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese su un orizzonte temporale trimestrale e tale da contribuire, quindi, in maniera ancor più efficace alla strumentazione informativa da predisporre per la rilevazione dei fabbisogni professionali a livello territoriale. Specifici rapporti di ricerca sulle tematiche della formazione e del capitale umano, oltre che sulle modificazioni in atto nel mercato del lavoro italiano, potranno essere realizzati attraverso opportune integrazioni con quanto

disponibile attraverso altre fonti amministrative (in primo luogo quelle relative al Sistema informativo delle Comunicazioni Uniche) e mediante specifiche collaborazioni con Centri Universitari e di Ricerca o singoli esperti sulle diverse tematiche di approfondimento. Per quanto concerne la **promozione dell'orientamento scolastico**, universitario e professionale, anche nel 2011 verranno favorite sul territorio le attività di orientamento (scolastico, universitario e lavorativo), con particolare attenzione ai temi della cultura imprenditoriale e della cultura tecnico-scientifica e tecnico-professionale, con uno sforzo crescente alla luce delle nuove specifiche funzioni attribuite in materia alle Camere. Saranno progettati, realizzati e diffusi servizi e prodotti utili ad assistere le reti per l'orientamento scolastico, universitario e lavorativo, al fine di accompagnare i giovani nelle varie fasi di transizione tra i diversi livelli e percorsi formativi, e dalla formazione al mondo del lavoro, e gli adulti nei percorsi di mobilità professionale. In tale ambito, specifico rilievo assumeranno il mantenimento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel prevedendo l'aggiornamento quotidiano del portale e la promozione in forma integrata con le altre attività di diffusione e valorizzazione dei dati Unioncamere-Excelsior, anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari formativi a livello nazionale e sul territorio. Si progetterà, inoltre, la realizzazione e diffusione di materiali, prodotti editoriali, guide e strumenti informativi aggiornati a supporto delle politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti editoriali (a stampa e audiovisivi) e servizi di comunicazione orientativa (per le scuole, i giovani, le famiglie, i centri e gli operatori di orientamento a tutti i livelli), basati sull'utilizzo integrato e la rielaborazione, semplificata e divulgativa, di dati e informazioni, ma anche test, strumenti e consigli utili per la scelta personale del percorso formativo e professionale e per la ricerca attiva del lavoro. In generale si prevede di rafforzare le attività di promozione e comunicazione, anche attraverso la partecipazione a manifestazioni ed eventi specializzati sui temi dell'orientamento. È inoltre in fase di ideazione e messa a punto l'organizzazione di un evento dal titolo indicativo "La Giornata del Lavoro", da realizzare in contemporanea su tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento diretto delle Camere.

Specifico rilievo assumeranno le azioni a supporto della programmazione e **progettazione formativa**, con uno sforzo particolare dedicato a promuovere l'attivazione presso le Camere di commercio di Laboratori territoriali permanenti per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro. Le attività saranno finalizzate a far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese.

Per quanto riguarda le attività a **sostegno all'occupazione**, l'attenzione si concentra sul tema della creazione d'impresa e dell'autoimpiego nei processi di "job creation", vista l'esigenza di affrontare l'attuale stato di crisi tramite uno spostamento dalle sole "politiche passive" alle "politiche attive del lavoro", tese all'imprenditorialità, alla mobilità e alla creazione di nuovi posti e opportunità di lavoro. Le attività su questa linea mireranno a promuovere, coordinare e monitorare sul territorio le azioni volte, anzitutto, a valorizzare le opportunità occupazionali offerte dalle forme di auto-impiego, diffondendo la "cultura d'impresa" e le "competenze imprenditoriali" necessarie a chi intenda "mettersi in proprio" o semplicemente assumere atteggiamenti "imprenditivi" nella ricerca e nell'esercizio della propria occupazione. Si tratta di iniziative in linea con uno dei principali pilastri della Strategia Europea per l'Occupazione e ben inserite in uno degli ambiti più tradizionali d'impegno delle strutture camerali, attraverso i Servizi o Punti Nuove Imprese, in cui rientrano servizi di informazione, orientamento, formazione e assistenza per la creazione, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove iniziative imprenditoriali. Infine, saranno sviluppati contatti con Ministero del Lavoro e Formez per sostenere in via sperimentale (anche ricercando opportunità di finanziamento esterno e/o attivando un nuovo progetto di sistema) l'attivazione presso alcune Camere (in particolare nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza, ossia Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) di servizi d'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro facilitando la comunicazione, lo scambio e la collaborazione con altri soggetti territoriali (pubblici e privati) per favorire un effettivo impatto sui livelli occupazionali locali, anche con riguardo a tipologie di lavoratori svantaggiati. Obiettivo di tali sperimentazioni sarà mettere a punto uno specifico modello di servizi del sistema camerale, raccordato con la domanda e i fabbisogni professionali espressi dalle imprese, a partire dalla creazione di una rete di sportelli integrati nel campo dell'orientamento

professionale, dei tirocini e dell'accompagnamento al lavoro (dipendente e indipendente). In collegamento con le suddette iniziative, saranno rafforzate le partnership avviate negli ultimi anni tra Unioncamere e altri organismi istituzionali (nazionali e internazionali) attraverso accordi finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale di specifiche categorie di lavoratori di particolare rilievo e interesse sociale e/o istituzionale (Convenzione con Ministero della Difesa – Previmil per i militari volontari in congedo, Protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per le persone detenute, OIM per gli immigrati ecc.)

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 4.777.700 euro (di questi 4.268.900 euro co-finanziati dal Governo per la realizzazione del progetto Excelsior).

2. Rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy

2.1. Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

Per favorire il recupero competitivo del sistema imprenditoriale occorre concentrare l'attenzione su alcuni obiettivi strategici, a **sostegno** soprattutto **delle filiere e dei distretti produttivi del made in Italy**, in cui maggiore è la presenza di quelle aziende di piccole e medie dimensioni che più di altre hanno difficoltà da sole a fare affari fuori dai confini nazionali. Le iniziative previste all'interno di questa linea programmatica, sono dunque dedicate al duplice obiettivo di favorire e promuovere l'aggregazione tra le imprese attraverso lo strumento delle **reti d'impresa**, e di dare **supporto all'internazionalizzazione** per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero (art. 2, comma 2, lettera e) del decreto legislativo 23 del 15 febbraio 2010). Sul primo versante andranno rilanciate le politiche per la valorizzazione delle filiere del Made in Italy anche attraverso la riorganizzazione degli organismi oggi settorialmente dedicati, con l'obiettivo di migliorare, con strumenti come le reti d'impresa e la tracciabilità, le performance verso i mercati esteri. La promozione dei contratti di rete rientra tra gli obiettivi dell'Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico. Per favorire la diffusione degli accordi di rete, si realizzeranno azioni di sperimentazione individuando determinati territori di riferimento. La promozione di contratti di rete, che peraltro vedono le Camere di commercio impegnate nella loro pubblicazione nel Registro delle imprese, può fornire in particolare alle piccole e medie imprese uno strumento di maggior efficienza organizzativa e commerciale. In tal senso, le attività si concentrano soprattutto su interventi di diffusione dello strumento delle reti di impresa attraverso: la progettazione e realizzazione di cicli seminariali e approfondimenti di studio; l'organizzazione di premi nazionali per le migliori reti d'impresa sui temi dell'innovazione, dell'ambiente, dell'energia, ecc.; la messa a punto di una manualistica per la costituzione e la gestione delle reti d'impresa e del relativo contratto di rete; l'istituzione di Borse di studio sul tema delle reti d'impresa. L'esperienza in materia di tracciabilità dell'origine condotta nel settore della moda verrà mutuata in altre importanti filiere, come quella orafa, dove

bisognerà accompagnare anche il percorso di adesione alla Convenzione di Vienna, e quella del legno. Per consentire alle Camere di intercettare meglio le esigenze delle imprese, verrà organizzata una giornata seminariale sui temi della qualità, della tracciabilità e della certificazione rivolta ai Presidenti e ai Segretari Generali delle Camere di commercio. Altra importante azione a sostegno della qualificazione delle filiere riguarda la promozione della **Blu economy**. Le filiere del mare concentrano il 3,4% del valore aggiunto prodotto nel nostro Paese impiegando il 3,6% degli occupati: un sistema di imprese e di lavoratori che operano nei settori della pesca, della cantieristica, dei trasporti marittimi e del turismo marino. Si vuole perciò avviare una serie di attività per la promozione del Sistema mare, attraverso: la semplificazione amministrativa e la realizzazione di un sistema di monitoraggio del comparto, valorizzando il Registro delle imprese, nonché migliorare la sicurezza dei prodotti attraverso lo sviluppo degli strumenti della tracciabilità e della certificazione di qualità.

Sul secondo versante, quello dell'internazionalizzazione, si tratta di consolidare lo sviluppo di **grandi missioni unitarie del Sistema camerale sui nuovi mercati** che presentano una maggiore potenzialità di crescita per le nostre produzioni (come quelle agroalimentari, anche attraverso la promozione della ristorazione italiana nel mondo), rafforzando la collaborazione con l'ICE e con le Regioni e rendendo sempre più organico il raccordo tra i diversi soggetti del sistema camerale impegnati sulla promozione dell'Italia all'estero. Nel 2011 verranno confermate le azioni relative al rinnovo dell'intesa operativa con l'ICE ed al programma Extender per la diffusione sul territorio del patrimonio informativo della rete diplomatico-consolare oltre alle attività di **Scouting di nuovi mercati** – Africa sub-sahariana- Iraq – America Latina. Unioncamere continuerà ad assicurare il funzionamento del portale Globus che rappresenta la rete telematica degli sportelli per l'internazionalizzazione delle Camere di Commercio. Il portale ha conosciuto, in questi anni, un costante processo di perfezionamento ed è stato configurato con caratteristiche più rispondenti alle esigenze del sistema delle imprese. L'impegno di Unioncamere continuerà anche nei confronti di consolidati strumenti informativi che garantiscono un puntuale servizio alle imprese che si aprono ai mercati internazionali, anche in relazione alla partecipazione alle missioni nazionali di sistema. Unioncamere conferma, per

il 2011, una attenzione per quelle aree strategiche per il Sistema Italia, **i Balcani ed il Mediterraneo**. In particolare, l'obiettivo è quello di affiancare quelle azioni, di particolare impatto, svolte nel quadro della Legge per i Balcani e del Progetto Mediterraneo promosso nel quadro del Fondo di Perequazione. A questi obiettivi si aggiunge l'esigenza di assicurare una adeguata assistenza all'antenna ASCAME che ha il compito di promuovere iniziative progettuali comuni e di informare e monitorare tutta la rete sullo stato di attuazione del MOU (Memorandum of Understanding) delle Camere Italiane aderenti allo stesso ASCAME. Questi filoni di attività possono peraltro essere la mission caratterizzante **le nuove Camere di commercio italiane all'estero** che, attraverso un rafforzamento e una riforma del Fondo intercamerale più vicine alle tradizionali progettualità di Sistema, potranno trovare una nuova logica organizzativa maggiormente coordinata, anche attraverso Unioncamere e Assocamerestero, con il resto del Sistema camerale. Sono peraltro previste molteplici attività di assistenza alle Camere di Commercio nell'attuazione delle politiche di riforma degli strumenti per l'internazionalizzazione. Nel 2011, infatti, il Governo eserciterà la delega per la riforma degli strumenti per l'internazionalizzazione. Tale riforma dovrà interagire con il decreto legislativo n. 23/2010 sull'ordinamento delle Camere di Commercio. Si rende necessaria, pertanto, una attività mirata di formazione alle Camere di Commercio e la presentazione, al sistema delle imprese di nuovi servizi all'internazionalizzazione come, ad esempio, quelli approntati dalla SIMEST. Particolare importanza assume nel 2011 il **Fondo Intercommerciale di Intervento** con iniziative a favore delle CCIE e della Sezione delle Camere Miste. Saranno sviluppate le linee di intervento in parte già individuate nella precedente annualità del fondo, migliorando soprattutto - per la parte di progettualità denominata Chamber partnership - la fase di programmazione dell'intervento con le Camere italiane (oltre che ovviamente con le altre istituzioni di riferimento), la definizione degli obiettivi da raggiungere e la presentazione dei risultati in termini di imprese coinvolte e di iniziative realizzate. Si tratta dei progetti Chamber partnership per favorire la partecipazione del sistema camerale estero alle iniziative programmate dalla rete nazionale (missioni di sistema, missioni Incoming e Outgoing), ai progetti speciali (Balcani, Mediterraneo, Intesa ICE/UC) alle rete dei desk camerali all'estero, del progetto sul **marchio di qualità per la ristorazione italiana all'estero**, che ha visto in pochissimi mesi

risultati particolarmente significativi, e del desk di assistenza alla rete delle CCIE e CCIAA che Assocamerestero istituirà in relazione al coordinamento e monitoraggio dei suddetti progetti. Parimenti, si svilupperà la linea di intervento delle Camere miste – in collaborazione con il sistema delle Camere di commercio – per la realizzazione di attività integrate in tema di tutela della proprietà intellettuale delle imprese all'estero, in considerazione dei risultati raggiunti nella fase pilota di avvio nel 2010 (con l'istituzione di uno sportello virtuale di assistenza alle Camere miste selezionate), prevedendo la formazione di personale e la costituzione di sportelli, in raccordo operativo con la direzione competente del Ministero. Per quanto riguarda **le iniziative camerali per le Convenzioni internazionali ed i documenti per l'estero**, Unioncamere continuerà ad esercitare la sua funzione di garante in Italia per le Convenzioni internazionali ATA e TIR, sia fornendo assistenza tecnica e supporto alle Camere in materia di tecnica doganale per indirizzare correttamente le imprese che intendono esportare i loro prodotti ed esplorare nuovi mercati, sia mediando il rapporto tra l'amministrazione doganale italiana e le imprese estere che si avvalgono delle due Convenzioni internazionali per accedere nel nostro Paese. In quest'ambito si annoverano anche tutte le iniziative connesse con l'emissione dei documenti per l'export, la gestione del contenzioso doganale ed il coordinamento nazionale ed internazionale delle attività che derivano dal rilascio dei certificati d'origine e dall'applicazione delle Convenzioni ATA e TIR. Il 2011 si caratterizzerà per la ricerca di tutte le soluzioni possibili per favorire la dematerializzazione dei documenti e diffondere l'utilizzo di procedure telematiche da parte dell'utenza, assecondando - attraverso il processo di telematizzazione - anche l'opportunità per le Camere di svolgere alcune attività in forma associata, così come previsto dalla nuova legge di riforma.

Particolare enfasi viene dedicata al settore dell'**agroalimentare**, comparto di spicco per l'export del nostro Paese e dai risvolti promozionali e turistici fondamentali per le politiche di rilancio competitivo dei sistemi economici locali. In questo ambito verrà assicurato il supporto alle Camere di commercio impegnate nel fornire assistenza ai produttori per qualificare le nostre eccellenze produttive (prodotti Dop/Igp, marchi collettivi geografici, tracciabilità) attraverso la **qualità** e la sua certificazione.

Bisogna altresì **incentivare la protezione delle nostre aziende dalla contraffazione** - dalle pratiche commerciali sleali e dagli ostacoli al commercio - attivando anche supporti tecnologici e rafforzando l'impegno nelle iniziative a tutela della proprietà intellettuale e industriale. Il rafforzamento della competitività delle imprese italiane sui mercati nazionali ma ancor più su quelli esteri passa necessariamente attraverso gli strumenti della tutela. La proprietà industriale oggi prevede una serie di adempimenti normativi di cui una parte sono adempiuti grazie al ruolo svolto dalle Camere di commercio sia in fase di registrazione di brevetti e di marchi nazionali ed internazionali destinate all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) che in fase di consulenza alle imprese attraverso i centri specializzati come i Patlib e Pip. La convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico prevede il rilancio dell'intera rete nazionale, un adeguamento e aggiornamento dei servizi, aggiornamento del personale e la copertura sul territorio delle aree più scoperte sia attraverso il ricorso a professionisti che azioni di osmosi all'interno del sistema camerale.

Con l'obiettivo di circoscrivere un'altra importante problematica legata alla competitività del sistema italiano, l'Unioncamere per il 2011 ha previsto di avviare un'attività di monitoraggio e analisi su specifici settori economici dal lato imprese (di produzione e distribuzione) e dal lato consumatori, con **l'obiettivo di stimare l'impatto del fenomeno della diffusione di merci contraffatte sull'economia nei territori** al fine di individuare politiche e strategie di sistema per contrastare il fenomeno.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 7.903.000 euro (di questi 5.475.000 euro co-finanziati dal Governo attraverso specifici progetti in tema di tutela della proprietà intellettuale e lotta alla contraffazione, e 800.000 euro derivanti da attività commerciali sui documenti per l'estero), cui vanno aggiunte le risorse pari a 1.500.000 euro, dedicate al Fondo intercamerale di intervento.

2.2. Promuoviamo la regolazione del mercato

Nell'attuazione della Riforma delle Camere di commercio (articolo 2, comma 2, lettere g) h) i) l) e m) rivestono un ruolo determinante tutte le iniziative previste nella promozione della regolazione del mercato. In questo settore le Camere di commercio hanno un rilievo difficilmente rintracciabile nel panorama del sistema pubblico nazionale, con attività a favore della correttezza degli scambi: dalla funzione di vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati di origine delle merci, al ruolo della Borsa merci Telematica, alle raccolte degli usi e delle consuetudini. Il posizionamento ottenuto con la Riforma deve essere sostenuto e difeso a partire dalle funzioni di garanzia e trasparenza svolte dalle Camere, che vanno esaltate anche rafforzando la collaborazione con altri soggetti su funzioni di controllo della concorrenza e del mercato a livello locale, inclusi i Servizi Pubblici Locali. Per dare maggior fiducia al mercato, va altresì potenziato l'impegno delle Camere di commercio nello sviluppo di un modello di giustizia civile rapido, efficace e poco costoso, diffondendo la cultura e gli **strumenti della giustizia alternativa** (costituzione di commissioni arbitrali e conciliative) e la predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti per promuovere forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti. L'anno 2011 verrà, infatti, caratterizzato – a partire da marzo - **dall'obbligo** (D.Lgs n. 28 del 4 marzo 2010) di ricorrere ai **servizi di conciliazione**. Forte sarà dunque l'impegno del sistema camerale per dare un'efficace risposta a questa importante competenza, che può fornire un contributo strategico al miglioramento del nostro sistema giudiziario. In quest'ottica risulta strategica l'attività di predisposizione, nei settori economici maggiormente rilevanti, di **contratti-tipo** tra imprese, loro associazioni di categoria e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori nonché la connessa competenza in materia di controllo sulla presenza di clausole inique e di promozione delle clausole di risoluzione stragiudiziale delle controversie. A tale scopo, fondamentale sarà non solo la rinnovata collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ma anche con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al fine di garantire maggiore trasparenza e certezza del diritto sia alle imprese che ai consumatori. In tema di iniziative a vantaggio dei

consumatori finanziate con i fondi Antitrust, il 2011 vedrà un forte e rinnovato impegno di Unioncamere, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, sul tema della promozione dei diritti e delle opportunità dei consumatori. Verranno infatti portate a conclusione le specifiche attività previste nella Convenzione del 22 dicembre 2008, e sarà data attuazione ad una nuova Convenzione sulla trasparenza dei prezzi e delle tariffe, sulla cooperazione per la tutela dei diritti dei consumatori e sull'incremento del livello di conoscenza di tali diritti.

Altro versante strategico di attività è quello della diffusione delle attività per la **sicurezza dei prodotti e la metrologia legale**. In questo settore le Camere di commercio hanno specifiche attività mirate a favorire la correttezza degli scambi. Uno dei temi di maggiore interesse in questo settore è quello relativo alla vigilanza del mercato a tutela dei consumatori, anche alla luce delle disposizioni del recente Regolamento CE n. 765/2008. Su questo fronte, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, è in corso di attuazione il Protocollo stipulato per rafforzare tale linea di attività a garanzia di una sempre maggiore trasparenza e sicurezza del mercato, attraverso un adeguato sostegno alle Camere di commercio nella realizzazione e nello sviluppo di tale funzione. Infatti, il 2011 vedrà la piena esecutività del Protocollo, dopo il complessivo sviluppo delle azioni di progettazione, formazione e assistenza che si sono rese necessarie per garantire un adeguato standard sul territorio delle attività di vigilanza, soprattutto in materia di sicurezza prodotti. Si prevede, infatti, un sostanziale impegno finanziario nel finanziamento dei controlli sui prodotti, che le Camere di commercio si sono impegnate a realizzare, attraverso una pianificazione preventiva della tipologia e dei numero degli stessi. Nell'ambito della metrologia legale, continuerà ad essere garantito il supporto alle rete degli Uffici metrici sia attraverso l'assistenza tecnica per la soluzione di questioni di carattere tecnico e di interpretazione normativa, ma anche con la predisposizione e diffusione di una newsletter per comunicare alla rete degli Uffici di vigilanza del mercato le principali novità di carattere normativo, organizzativo e di aggiornamento sulle iniziative nazionali e locali realizzate, nonché con l'aggiornamento costante del sito Unioncamere dedicato alla materia, nel quale sarà implementata una sezione sul tema della sicurezza dei prodotti. Sarà, inoltre, rafforzato il rapporto con le

Istituzioni e le associazioni di categoria coinvolte nel recepimento e nell'attuazione della normativa. In particolare, sulla base degli emanandi decreti attuativi dell'art. 19 d.lgs. n. 22/2009, ad Unioncamere verrà affidato il compito di autorizzare i laboratori che svolgeranno i controlli successivi e, in un secondo tempo, di esercitare su di essi la vigilanza. Tali attività rappresentano nuovi e delicati compiti per l'Ente, che avrà necessità di approfondire già nel 2011 tutti gli aspetti di carattere tecnico ed organizzativo.

In questo ambito sono anche ricomprese le attività di **supporto agli strumenti camerali di regolazione** come la Deputazione nazionale, organo di vigilanza della Borsa merci telematica, istituito da uno specifico decreto del Ministero delle politiche agricole presso l'Unioncamere; alla rete dei laboratori chimico-merceologici delle Camere di commercio e al sistema del tachigrafo digitale che vedrà un maggior coordinamento con le forze dell'ordine.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 3.030.828 euro (di questi 2.723.828 euro co-finanziati dal Governo attraverso specifici progetti, in tema di tutela dei consumatori e vigilanza sul mercato).

2.3. Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche

La realizzazione degli **osservatori dell'economia locale** e la diffusione dell'informazione economica rappresentano un altro cardine della Riforma delle Camere di commercio (articolo 2, comma 2, lettera d), insieme alle informazioni economiche contenute nel Registro delle imprese, nel Repertorio economico-amministrativo e degli altri Registri ed albi (articolo 2, comma 2, lettera a).

Il Sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. Con il patrimonio informativo (grazie al continuo miglioramento della qualità dei dati del Registro Imprese), gli strumenti (osservatori economici, attività di monitoraggio prezzi e tariffe, ecc.) e le strutture (il Centro Studi e l'INDIS di Unioncamere e gli Uffici Studi delle Camere di commercio e delle loro Unioni regionali, alle quali il decreto di riforma ha assegnato specifiche competenze per il monitoraggio dell'economia) a sua disposizione, è nella condizione di poter monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati per stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese. Occorre quindi continuare a **sostenere questa rete di monitoraggio**, basata sui diversi punti di osservazione di cui si è dotato il Sistema camerale in Italia ed all'estero. L'approfondimento e la sistematicità delle ricerche svolte dal **Centro Studi Unioncamere**, unitamente alla capillare attività realizzata sul territorio dagli **uffici studi delle Camere di commercio** e delle **Unioni regionali**, rendono indubbiamente il sistema camerale il riferimento fondamentale per le analisi sulla struttura economica, produttiva e sociale del nostro Paese. La celebrazione della **Giornata dell'Economia** rappresenta ormai dal 2003 il momento di maggior valorizzazione all'esterno degli esiti di tali ricerche, diventando così un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. Essa rappresenta, infatti, un'importante occasione per diffondere dati e risultati di indagini originali del Centro Studi Unioncamere, al fine di approfondire temi quali lo stato delle economie locali, la situazione delle aziende nei diversi settori di attività, le

performance e le strategie delle PMI, le abitudini di consumo delle famiglie, lo scenario e le opportunità dei mercati esteri e, non da ultimo, l'impatto di tali tendenze e andamenti sul versante occupazionale. Tali approfondimenti trovano spazio nel Rapporto annuale Unioncamere, realizzato e diffuso proprio in occasione della Giornata dell'Economia. Nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ufficio statistica dell'Unioncamere (all'interno del Centro Studi) quale organo del Sistema Statistico Nazionale (ai sensi del D.Lvo 322/89), per il 2011 è inoltre prevista la realizzazione delle indagini, elaborazioni e studi progettuali inseriti nel Programma Statistico Nazionale. L'ufficio SISTAN di Unioncamere assicurerà infine lo sviluppo ed il coordinamento degli uffici di statistica delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, attraverso apposite iniziative formative e seminariali e, soprattutto, attraverso la gestione e l'implementazione del portale STARNET ("Statistica in rete"), che consentirà di disporre di dati e report sempre più tempestivi e articolati a livello territoriale. All'interno del Programma di attività del Centro Studi per il 2011 verranno previste, così come in passato, alcune specifiche attività di analisi da realizzare in collaborazione con la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne, finalizzate all'ulteriore rafforzamento delle funzioni di rappresentanza del Sistema camerale e a sostegno di iniziative mirate allo sviluppo dei settori produttivi e delle economie territoriali. La messa a sistema, nel tempo, degli esiti di tali attività e la loro condivisione con tutte le Camere di commercio hanno consentito ai diversi soggetti del Sistema camerale di portare all'attenzione dei decisori - ai vari livelli di responsabilità sul territorio - informazioni aggiornate e dettagliate per orientare le scelte di politica economica. I filoni di ricerca, coordinati con il Centro Studi Unioncamere, in modo da garantire la più elevata corrispondenza alle esigenze di analisi e documentazione di tutto il sistema camerale, avranno a riferimento le stime sul valore aggiunto settoriale (necessarie per la composizione dei consigli camerali), le ricerche sulle infrastrutture, sul reddito, sui consumi, sulla produttività, sui distretti, sulle parità dei poteri d'acquisto a livello territoriale e, in generale, per la produzione ed elaborazione di statistiche di livello regionale, provinciale o sub-provinciale. A tali linee di ricerca a carattere principalmente economico-statistico si affiancherà la realizzazione di Rapporti originali di analisi finalizzati al monitoraggio dell'apparato produttivo italiano di piccole e medie dimensioni sia nei comparti industriali che in quelli dei servizi, le cui formule organizzative hanno subito

particolari cambiamenti in questa delicata fase dell'economia internazionale. Il 2011 vedrà il consolidamento della linea di attività di ricerca inerente alle previsioni economiche e alle congiunture dei settori produttivi, nel cui ambito verranno non solo realizzate le consuete indagini congiunturali a cadenza trimestrale sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi a livello nazionale ma anche specifici approfondimenti sulle performance delle imprese di fronte allo scenario economico e sul business climate. In collaborazione con l'Associazione delle Camere di Commercio Europee "Eurochambres" il Centro Studi realizzerà la consueta indagine annuale sull'andamento congiunturale delle piccole e medie imprese europee "Eurochambres Economic Survey 2011", con riferimento all'economia italiana. L'indagine consente di analizzare l'andamento dei principali indicatori economici (fatturato, export, investimenti, occupazione, clima di fiducia) registrato dalle imprese italiane e di effettuare una comparazione territoriale con le analoghe indagini realizzate in 27 diversi Paesi Europei (riportata all'interno del rapporto annuale "The Business Climate in Europe's Regions"). Coerentemente con gli obiettivi di ricerca esposti, Unioncamere prevede poi di proseguire la collaborazione avviata con alcuni dei più prestigiosi istituti di ricerca operanti sul territorio nazionale, potenziando in particolare le attività di progettazione e realizzazione di nuovi modelli di analisi delle economie locali e di monitoraggio delle tendenze evolutive dei diversi settori economici. Verranno anche ampliate le analisi economico aziendali delle imprese a controllo pubblico e sui gruppi di impresa e l'indagine sulle medie imprese e sull'affidabilità finanziaria delle società italiane. Il Centro Studi Unioncamere prevede poi anche per il 2011 di predisporre una serie di attività finalizzate a integrare ed armonizzare i dati relativi alle indagini congiunturali sul commercio al dettaglio condotte trimestralmente rispetto ad altre fonti, al fine di realizzare, tra l'altro, il bollettino informativo bimestrale "Vendite Flash" sulla Grande Distribuzione Organizzata (attraverso la raccolta ed elaborazione di dati di mercato).

In particolare, saranno incrementate le funzioni **di monitoraggio e di trasparenza sui prezzi all'ingrosso ed al dettaglio**, nonché sulla struttura ed evoluzione delle tariffe locali, di modo che siano individuabili le differenze (e le sottostanti motivazioni) nei diversi contesti territoriali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza delle PMI ed il beneficio dei consumatori. Su queste attività

sono attivi l'INDIS e Borsa merci telematica che svilupperanno le rispettive azioni anche nel quadro della collaborazione istituzionale tradizionalmente svolta con il Ministero dello Sviluppo economico. In questo ambito occorre, inoltre, attuare progetti sperimentali di valorizzazione dell'informazione economica. Le attività di analisi sui prezzi, grazie anche all'importante risultato conseguito nel 2010 dalla Borsa merci Telematica, che ha superato il miliardo di euro di merci transate, saranno alla base di un progetto sperimentale per l'avvio e la costituzione di un fondo di garanzia per dare solidità alle negoziazioni in questa difficile fase di crisi economica.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 2.832.328 euro (di questi 650.000 euro co-finanziati dal Governo attraverso specifici progetti in tema di monitoraggio dei prezzi e 341.000 euro derivanti da attività commerciali in collaborazione con le Unioni regionali e le Camere di commercio).

3. Promuovere la riforma del sistema camerale

3.1. Attuiamo la Riforma delle Camere

La realizzazione delle iniziative previste in questa linea programmatica, strettamente legate alle attività riassunte nelle precedenti linee, è dedicata esplicitamente **all'attuazione** di quanto disposto nel **decreto legislativo di Riforma** delle Camere di commercio; pertanto la linea sarà articolata seguendo i temi dei decreti attuativi. Innanzitutto verranno svolte attività di studio ed approfondimento connesse alla predisposizione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dei decreti attuativi della riforma delle Camere approvata dal D.Lgs. n. 23/2010. Contestualmente, verranno accompagnate le Camere nell'adozione di modifiche statutarie che si renderanno necessarie.

Particolare attenzione sarà data ai **temi organizzativi e a quelli dell'efficienza** attraverso lo sviluppo delle **funzioni associate**, la promozione di un **nuovo modello di azienda speciale** – maggiormente capace di rispondere alle esigenze dei territori -, la costruzione della **nuova figura del Segretario generale**, l'innesto nel nuovo corso della pubblica amministrazione con una nostra connotazione, che abbia quindi uno slancio verso le innovative **forme di accountability** per dare trasparenza, garanzie, assunzione di responsabilità nelle attività svolte e nelle risorse impiegate.

Nel quadro del continuo cambiamento al quale le organizzazioni pubbliche sono sottoposte in quest'ultimo periodo, la componente decisiva per il successo di queste organizzazioni nel saper offrire risposte pronte e convincenti ai propri *stakeholder* risiede nelle intuizioni e nella capacità di *leadership* di coloro che le guidano. Va pensata e realizzata, quindi, una modalità stabile di affiancamento e potenziamento delle competenze professionali del *management* camerale; una vera e propria scuola di alta formazione che punti a delineare meglio i ruoli di tale *management* sulla base delle sfide che il "nuovo corso della P.A." impone di raccogliere, e di favorire l'evoluzione – sul piano individuale – di dette competenze verso i nuovi traguardi disegnati dalle riforme, sia generali che specifiche di sistema. In questo contesto, particolare attenzione sarà posta sulla formazione continua per i Segretari generali delle Camere di commercio, che

rappresenta una delle novità di maggior rilievo del decreto 23/2010 di riforma della L. 580, ed in particolare del nuovo Regolamento per l'accesso all'Albo dei candidati Segretari generali - in via di emanazione - che prevede, appunto, un ruolo primario dell'Unioncamere nell'erogazione dell'attività formativa per Segretari e dirigenti iscritti in detto elenco. Su questo specifico aspetto, sarà dato spazio anche a viaggi di studio - formula a cavallo tra conoscenza esperienziale e formazione - che rappresenta un'occasione di approfondimento su specifiche tematiche di peculiare interesse per le Camere di commercio e di incontro/confronto con altre realtà pubbliche/private nazionali ed europee. Per quanto concerne le aziende speciali, l'Unioncamere rafforzerà l'attività di coordinamento in rete impostata nel 2010 in un seminario nazionale. Le oltre 130 aziende speciali istituite dalle Camere di commercio costituiscono un importante luogo per realizzare interventi innovativi, anche se costituiscono un universo eterogeneo, dal punto di vista della natura dell'attività svolta, degli obiettivi perseguiti, della dimensione delle strutture e della composizione delle entrate. L'Unioncamere lavorerà per monitorare e supportare la crescita organizzativa e professionale delle aziende speciali, favorendo il confronto sulle attività e sulle strumentazioni di intervento e l'adozione di linee di condotta e modelli operativi comuni, alla luce delle indicazioni innovative del decreto legislativo di riforma che incoraggia anche su questo versante le collaborazioni intercamerali.

Un altro obiettivo sarà quello di **rafforzare la governance** del sistema, promuovendo nuove regole per la formazione degli organi unitamente alla revisione degli statuti delle Camere. Inoltre, per valorizzare le funzioni di collegamento con le politiche economiche nazionali e regionali sarà rafforzato il ruolo del sistema delle Camere quali autonomie funzionali nei **rapporti con le rappresentanze delle Regioni** avviando un importante percorso di collaborazione e confronto continuo, su alcune materie di comune interesse, con la Conferenza delle Regioni, sulla base di un protocollo di intesa in corso di perfezionamento. Questo percorso di collaborazione potrà essere anche allargato alle rappresentanze dell'UPI e dell'ANCI, anche in considerazione del prossimo ingresso, in base al D.lgs. n. 23/2010 di rappresentanti delle autonomie locali nella governance dell'Unioncamere. Nella fase di attuazione della riforma, dovrà essere pienamente valorizzata la natura di autonomie funzionali delle Camere,

attraverso la realizzazione di attività di studio e di animazione del dibattito dottrinale, anche su riviste specializzate.

Nell'ambito di attuazione della riforma sono già stati affrontati i primi temi che implicano un'azione di rinnovamento organizzativo del sistema camerale, tra i quali l'obbligo della forma associata per lo svolgimento di alcune funzioni per le Camere di commercio con un numero di imprese inferiore alle 40.000. Si è lavorato con la Consulta dei Segretari Generali con l'obiettivo di formulare una linea d'indirizzo per tutto il sistema camerale sulle scelte organizzative più appropriate per una rapida attuazione della formula associata prevista dalla riforma. I risultati dei lavori sono stati diffusi a tutte le Camere di commercio per favorire l'attuazione uniforme sul territorio del nuovo modello organizzativo. Nel 2011 si ritiene utile costituire una *task force*, in ambito Unioncamere, dove potranno essere affrontate le varie problematiche operative che la nuova modalità organizzativa potrà presentare in fase di attuazione.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 285.000 euro.

3.2. Miglioriamo il sistema/rete

Tra le novità introdotte nel provvedimento di Riforma (articolo 1, comma 2), vi è senza dubbio quella che ha definito le Camere di commercio italiane, le Unioni regionali, l'Unioncamere, nonché i loro organismi strumentali come sistema camerale italiano, di cui fanno parte le Camere di commercio italiane all'estero ed estere in Italia, legalmente riconosciute dallo Stato italiano. Questa linea programmatica sarà dedicata, quindi, a: **rafforzare il coordinamento e la progettualità del sistema**, attraverso il miglioramento del **raccordo tra le Unioni regionali**, lo sviluppo del **ruolo della Consulta dei Segretari generali** e la riforma del fondo perequativo; elevare l'efficienza delle società partecipate; rafforzare le logiche del controllo analogo; sostenere il sistema camerale in Europa, rafforzando i rapporti con Eurochambres e con gli altri sistemi camerali europei. L'obiettivo fondamentale è quello di migliorare da un lato il sistema nel suo operare fornendo nei diversi punti omogeneità nei servizi e nelle attività, e dall'altro lato il lavorare "a rete" con nodi ad alto livello di autonomia, capaci di cooperare per fini comuni.

Da questo punto di vista, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Generale delle linee guida per gli Statuti delle Unioni regionali, da adottare entro il primo semestre del 2011, verrà organizzata la prima Convention nazionale delle Unioni regionali, nel corso della quale dovrebbe essere approvata una piattaforma programmatica comune che costituisca un punto di riferimento per l'attività delle nuove Unioni regionali, tenendo conto degli approfondimenti effettuati nei tre incontri preparatori a carattere tematico realizzati nel corso del 2010. Più in particolare, nell'ambito delle attività di riorganizzazione degli enti per l'internazionalizzazione che caratterizzerà il 2011, si dovrà **perseguire l'obiettivo di innovare e rafforzare le Camere di commercio italiane all'estero**, anche rimodulando il ruolo di Assocamerestero.

Questo obiettivo, come detto, potrà essere facilitato da un più forte impegno finanziario e da una migliore definizione della mission delle CCIE. Strumento fondamentale per il miglioramento del sistema rete è senza dubbio il **fondo perequativo**, che proprio nel 2011 vedrà completata la **riforma** verso l'obiettivo

di aiutare le Camere di commercio per una **maggiore efficienza** nei propri servizi, a condividere i **servizi associati**, a rafforzare **il ruolo delle Unioni regionali** attraverso un sistema più rigoroso delle progettualità ed una standardizzazione dei modelli più avanzati.

Con l'approvazione del nuovo regolamento del Fondo perequativo, nel 2011 sarà necessario procedere rapidamente alla sua applicazione, con la verifica della coerenza degli specifici disciplinari già approvati dal Comitato esecutivo, e con la successiva approvazione delle modifiche eventualmente necessarie. La riforma del regolamento si traduce anzitutto nella revisione del metodo di calcolo dei contributi per rigidità di bilancio, con il ritorno a un orizzonte annuale per la loro determinazione. L'anno prossimo si procederà quindi alla stipula dei nuovi accordi con le Camere di commercio potenzialmente beneficiarie di tali contributi (definendo gli obiettivi di efficacia e efficienza richiesti), nonché alle verifiche sul conseguimento di quelli già condivisi negli accordi a valere sui precedenti esercizi del fondo di perequazione.

Per quanto concerne i contributi per i progetti e le iniziative di sistema, è prevedibile che la gestione del nuovo ciclo sul Fondo perequativo 2010 si avvii nei primi mesi dell'anno prossimo. La conseguente assistenza alle Camere di commercio e alle Unioni regionali si rivelerà più impegnativa che nel passato, giacché entrerà a regime una nuova tipologia di progetti: quelli presentati al Fondo direttamente dalle Unioni regionali per specifiche finalità (come previsto dal decreto legislativo n. 23/2010). Quanto all'analisi della finanza camerale, sinora la raccolta delle informazioni – economiche, finanziarie e organizzative – ha proceduto con la necessaria regolarità, principalmente grazie alla disponibilità manifestata da tutte le Camere di commercio italiane. L'anno prossimo gli sviluppi del discorso si concretizzeranno nella realizzazione del sistema interattivo di Business Intelligence, utile per accelerare la trasmissione dei dati, agevolare la loro "certificazione" e assicurare il "ritorno" dovuto a tutte le Camere e alle loro strutture. Il programma appena avviato con l'Universitas Mercatorum, infine, mira a adottare le metodologie più appropriate per la valutazione dei progetti e delle iniziative già conclusi sul fondo perequativo.

Al fine di **potenziare i rapporti con gli altri sistema camerali europei**, oltre alle attività di supporto alla Presidenza di Eurochambres, proseguiranno le attività del gruppo di lavoro europeo sulle Camere di commercio di diritto pubblico: dopo una prima fase di studio comparato degli ordinamenti dei diversi sistemi europei, con l'individuazione di importanti tratti in comune, si passerà dal 2011 alla seconda fase dei lavori, con l'individuazione di attività e progetti comuni da realizzare congiuntamente.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 187.000 euro.

3.3. Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le Camere di commercio

Il tema del miglioramento dell'efficienza di Unioncamere è da ricondursi a tre ambiti di attività: **l'organizzazione, l'assistenza, e la rappresentanza**. L'organizzazione interna dovrà risultare sempre più efficace per migliorare le performance dell'ente verso le Camere, e per rispondere al meglio ai cambiamenti che intervengono nel sistema politico ed economico.

La creazione in forma monocratica dell'Organismo indipendente di valutazione (art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009), intervenuta nel luglio scorso, modificherà sensibilmente i compiti della struttura tecnica di sostegno a partire dal 1° gennaio prossimo. L'OIV dovrà infatti proporre un nuovo sistema di pianificazione, misurazione e valutazione, non solo per il Segretario generale, ma anche per i dirigenti di vertice; a regime, dovrà inoltre validare la Relazione annuale sulla performance, come passaggio indispensabile per accedere ai sistemi premianti. All'Organismo in questione spetta pure il compito di garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.

Tutta la struttura dell'Ente sarà impegnata per conciliare le nuove attività previste dal "decreto Brunetta" con la necessaria semplificazione di alcune procedure. Anche nel 2011 sarà realizzato il Bilancio sociale Unioncamere, giunto alla quarta edizione: oltre a migliorare il raccordo tra la rendicontazione sociale dell'Ente e le apposite Linee guida elaborate per il sistema camerale tutto, si avvieranno in concreto le azioni di dialogo con gli stakeholder. È questo il passaggio più importante per realizzare in forma compiuta il ciclo della social accountability, superando una logica di comunicazione istituzionale in senso stretto. Il coinvolgimento organico e continuo dei portatori di interesse va infatti al di là delle iniziative di ascolto che gli Uffici potrebbero attivare, di volta in volta, nello svolgimento delle proprie attività. In prospettiva, questa fase sarà tanto più efficace quanto più influirà sulla costruzione dei programmi dell'Unioncamere, nel disegno complessivo così come nei loro contenuti.

L'assistenza alle Camere - consolidando e rafforzando i servizi di assistenza legale, contabile, fiscale, organizzativa e sindacale, attraverso la chiara

identificazione dei punti di contatto e migliorando il rapporto diretto di "consulenza" - perseguirà obiettivi di una più mirata concretezza nel rispondere alle esigenze del sistema camerale; in questo processo si punterà anche sulle più efficaci sinergie con società di sistema, di cui esaltare la funzione di studio e ricerca. In questo ambito, verrà rafforzata l'attività di approfondimento giuridico sulla normativa - in itinere e approvata - di diretto interesse delle Camere di commercio, ed in particolare sulle profonde modifiche che verranno introdotte in materia di procedure ad evidenza pubblica dal Regolamento attuativo del Codice degli Appalti. Queste attività saranno rafforzate e implementate, attraverso una sempre più marcata condivisione di idee, di progetti e di esperienze del sistema camerale (con gruppi di lavoro, task force), che diventi una modalità di lavoro costante per garantire maggiore efficacia al lavoro di sistema e uniformità di comportamenti a livello locale, assicurando altresì un'adeguata comunicazione all'esterno delle iniziative di interesse comune. Questo soprattutto per consentire la migliore risposta di sistema alle sfide sull'efficienza e la performance organizzativa, cui le Camere sono chiamate dal nuovo corso della P.A. voluto dalle riforme legislative recenti. Proseguiranno le attività di relazioni istituzionali per rafforzare il posizionamento istituzionale del sistema camerale all'interno del panorama istituzionale italiano. Continuerà l'attività di supporto alle Camere di commercio che si avvicinano alla progettazione comunitaria dei Fondi Strutturali 2007-2013 e parallelamente verranno avviati i primi approfondimenti sulla politica di coesione post 2013, da porre a base delle proposte legislative per il futuro periodo di programmazione, sulle quali si aprirà nel 2011 il negoziato con gli Stati membri.

Negli ultimi anni la **comunicazione** ha rappresentato un momento strategico per evidenziare il ruolo del Sistema camerale quale cerniera tra le politiche nazionali e quelle locali; il successo della I Assise degli amministratori camerali ha dimostrato che una efficace comunicazione delle molteplici e complesse progettualità in atto nei diversi territori può produrre importanti effetti di partecipazione e di condivisione. In questo senso le attività e le iniziative per la **comunicazione all'esterno delle attività del sistema camerale dovranno essere oggetto di un ulteriore slancio e impegno**. Una visibilità che si intende ulteriormente rafforzare nel 2011 anche alla luce della nuova normativa

che ha profondamente riformato gli enti camerali. Occorre fare emergere le tre grandi aree di innovazione introdotte dalla riforma: la nuova identità per le camere e il sistema camerale; il rafforzamento e l'ampliamento dei nostri compiti e delle funzioni; la migliore e più efficiente organizzazione delle risorse. In particolare è auspicabile concentrare gli sforzi di comunicazione rivolti al mondo istituzionale e economico sui vantaggi a "caduta" derivanti da questo cambiamento. Bisognerà pertanto scegliere alcuni dei temi prioritari sui quali convergerà nel prossimo anno l'azione camerale. In particolare si suggerisce di focalizzare il messaggio sui seguenti argomenti di rilevanza strategica per il Sistema camerale: semplificazione, formazione lavoro, internazionalizzazione, giustizia alternativa, turismo, infrastrutture. Per il 2011 sarà dunque opportuno presentarsi agli interlocutori istituzionali con una comunicazione coordinata ed integrata capace di trasferire efficacemente la nuova natura del Sistema camerale.

A questo scopo anche l'Osservatorio camerale è stato oggetto di un processo di razionalizzazione che ha interessato sia le specifiche di monitoraggio sulle Camere di commercio e sulle Aziende speciali, sia le modalità e gli strumenti di raccolta dati, di elaborazione e di reportistica messe a disposizione delle Unioni, nazionale e regionali, per lo svolgimento delle rispettive attività di carattere istituzionale e divulgativo. Anche per il 2011 verrà data visibilità alle attività camerali attraverso pubblicazioni divulgative in grado di intercettare le diverse componenti del "pubblico" interessato alle Camere e diffondere la conoscenza approfondita della specificità del sistema camerale.

Per migliorare la propria mission istituzionale sulla rappresentanza, Unioncamere intensificherà l'area di collaborazione con le Associazioni di rappresentanza e con le Istituzioni centrali e con le Regioni. Nel 2011 saranno infine realizzate alcune iniziative progettuali in occasione dei **150 anni dell'Unità d'Italia**, ricorrenza nella quale il contributo delle Camere di commercio, portatrici della storia delle economie locali, non può mancare.

Per questa linea programmatica viene proposto uno stanziamento di risorse pari a 3.681.795.

PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2011

VOCI		VALORI PRE-CONSUNTIVO AL 31.12.2010	Variazioni		VALORI ECONOMICI PREVENTIVO ANNO 2011
			+	-	
A Proventi della Gestione Ordinaria					
1)	Contributi associativi	28.891.760,00	-	120.760,00	28.771.000,00
2)	Valore della produzione servizi commerciali	2.359.191,00	-	901.501,00	1.507.690,00
	2.1 documenti commerciali	1.000.000,00	50.000,00	-	1.050.000,00
	2.2 attività di ricerca e altri servizi commerciali	1.359.191,00	-	901.501,00	457.690,00
	2.3 variazione delle rimanenze	-	-	-	-
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	6.705.956,00	6.161.772,00	-	12.867.728,00
4)	Altri proventi e rimborsi	272.000,00	-	117.000,00	155.000,00
Totale (A)		38.228.907,00	6.211.772,00	1.139.261,00	43.301.418,00
B Oneri della Gestione Ordinaria					
B1 Funzionamento della struttura					
5)	Personale	7.767.500,00		633.600,00	7.133.900,00
6)	Funzionamento:	5.559.664,00	381.298,00	45.937,00	5.895.025,00
	6.1 organi istituzionali	1.341.922,00		45.937,00	1.295.985,00
	6.2 godimento di beni di terzi	884.000,00	46.000,00		930.000,00
	6.3 prestazioni di servizi	2.356.911,00	94.129,00		2.451.040,00
	6.4 oneri diversi di gestione	976.831,00	241.169,00		1.218.000,00
	6.5 sede Bruxelles	-	-	-	-
7)	Ammortamenti	369.000,00	11.000,00		380.000,00
8)	Accantonamenti	647.000,00		147.000,00	500.000,00
Totale (B1) Funzionamento della struttura		14.343.164,00	392.298,00	826.537,00	13.908.925,00
Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)		23.885.743,00			29.392.493,00
B2 Programmi per lo sviluppo del sistema camerale					
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.618.007,00	4.679.486,00	-	25.297.493,00
10)	Quote per associazioni e consorzi	3.060.000,00	40.000,00		3.100.000,00
11)	Fondo intercamerale d'intervento	400.000,00	1.100.000,00	-	1.500.000,00
Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema		24.078.007,00	5.819.486,00	-	29.897.493,00
Totale (B)		38.421.171,00	6.211.784,00	826.537,00	43.806.418,00
Risultato della gestione ordinaria (A-B)		- 192.264,00			- 505.000,00
C Gestione finanziaria					
12)	Proventi finanziari	605.000,00	70.000,00		675.000,00
13)	Oneri finanziari	181.508,00		11.508,00	170.000,00
Risultato del/a gestione finanziaria		423.492,00	70.000,00	11.508,00	505.000,00
D Gestione straordinaria					
14)	Proventi straordinari	14.000,00		14.000,00	-
15)	Oneri straordinari	245.228,00		245.228,00	-
Risultato della gestione straordinaria		- 231.228,00		231.228,00	-
E Rettifiche attivo patrimoniale					
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-			-
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	-			-
Risultato delle rettifiche patrimoniali		-			-
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO 2011 PRESUNTO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)		0			0
Gestioni Speciali					
1 -	Gestione fondo perequativo	40.150.000,00	-	-	39.000.000,00
2 -	Gestione Rimborsi Spese Riscossione Diritto annuale (F24)	4.600.000,00	-	-	4.600.000,00
3 -	Diritti Doganali	680.000,00	-	-	680.000,00
4 -	Gestione Aspettative Sindacali	355.802,38	-	-	355.802,38
5 -	OIC	2.700.000,00			2.700.000,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2011

Descrizione Conto	Budget 2011	Ammortamenti esercizi precedenti	Ammortamenti anno 2011	Totale Ammortamenti
Immobilizzazioni Immateriali	4.000,00	38.075,18	400,00	38.475,18
<i>Software e licenze d'uso</i>	<i>4.000,00</i>	<i>38.075,18</i>	<i>400,00</i>	<i>38.475,18</i>
<i>Concessioni e licenze</i>	<i>-</i>			
<i>Diritti d'autore</i>	<i>-</i>			
Immobilizzazioni Materiali	186.000,00	331.949,82	9.575,00	341.524,82
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>40.000,00</i>	<i>178.035,38</i>	<i>600,00</i>	<i>178.635,38</i>
<i>Impianti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Macchine ed attrezzature non informatiche</i>	<i>25.000,00</i>	<i>28.030,00</i>	<i>1.875,00</i>	<i>29.905,00</i>
<i>Attrezzature informatiche</i>	<i>5.000,00</i>	<i>56.800,00</i>	<i>500,00</i>	<i>57.300,00</i>
<i>Arredi e mobili</i>	<i>110.000,00</i>	<i>69.084,44</i>	<i>6.600,00</i>	<i>75.684,44</i>
<i>Biblioteca</i>	<i>6.000,00</i>			<i>-</i>
Totale ammortamenti anno 2011				380.000,00

**CALCOLO IMPORTO DEI LIMITI DI SPESA PER L'UNIONCAMERE PER IL 2011
E RISPARMI DA VERSARE**

Indennità e compensi agli Organi di Amministrazione Direzione e Controllo	
Limite spesa anno 2010	564.850,00
Limite spesa e versamento anno 2011 = 10% importi alla data del 30/4/2010	56.485,00

Studi e incarichi di consulenza	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	107.637,50
Limite Spesa anno 2011 = 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009	21.527,50
Risparmio da Versare = 80% spesa sostenuta nell'anno 2009	86.110,00

Relazioni Pubbliche, Pubblicità, Convegni, Mostre e Rappresentanza	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	26.685,50
Limite Spesa anno 2011 = 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009	5.337,10
Risparmio da Versare = 80% spesa sostenuta nell'anno 2009	21.348,40

Sponsorizzazioni	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	18.960,00
Limite Spesa anno 2011 = 0% della spesa sostenuta nell'anno 2009	0,00
Risparmio da Versare = 100% spesa sostenuta nell'anno 2009	18.960,00

Missioni	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	289.942,00
Limite Spesa anno 2011 = 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	144.971,00
Risparmio da Versare = 50% spesa sostenuta nell'anno 2009	144.971,00

Formazione	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	111.601,10
Limite Spesa anno 2011 = 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	55.800,55
Risparmio da Versare = 50% spesa sostenuta nell'anno 2009	55.800,55

Autovetture	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	35.018,50
Limite Spesa anno 2011 = 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009	28.014,80
Risparmio da Versare = 20% spesa sostenuta nell'anno 2009	7.003,70

Totale risparmi da versare	390.678,65
-----------------------------------	-------------------

PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2011

VOCI		VALORI PRE-CONSUNTIVO AL 31.12.2010	Variazioni		VALORI ECONOMICI PREVENTIVO ANNO 2011
			+	-	
A Proventi della Gestione Ordinaria					
1)	Contributi associativi	28.891.760,00	-	120.760,00	28.771.000,00
2)	Valore della produzione servizi commerciali	2.359.191,00	-	901.501,00	1.507.690,00
	2.1 documenti commerciali	1.000.000,00	50.000,00	-	1.050.000,00
	2.2 attività di ricerca e altri servizi commerciali	1.359.191,00	-	901.501,00	457.690,00
	2.3 variazione delle rimanenze	-	-	-	-
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	6.705.956,00	6.161.772,00	-	12.867.728,00
4)	Altri proventi e rimborsi	272.000,00	-	117.000,00	155.000,00
Totale (A)		38.228.907,00	6.211.772,00	1.139.261,00	43.301.418,00
B Oneri della Gestione Ordinaria					
B1 Funzionamento della struttura					
5)	Personale	7.767.500,00		633.600,00	7.133.900,00
6)	Funzionamento:	5.559.664,00	381.298,00	45.937,00	5.895.025,00
	6.1 organi istituzionali	1.341.922,00		45.937,00	1.295.985,00
	6.2 godimento di beni di terzi	884.000,00	46.000,00		930.000,00
	6.3 prestazioni di servizi	2.356.911,00	94.129,00		2.451.040,00
	6.4 oneri diversi di gestione	976.831,00	241.169,00		1.218.000,00
	6.5 sede Bruxelles	-	-	-	-
7)	Ammortamenti	369.000,00	11.000,00		380.000,00
8)	Accantonamenti	647.000,00		147.000,00	500.000,00
Totale (B1) Funzionamento della struttura		14.343.164,00	392.298,00	826.537,00	13.908.925,00
Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)		23.885.743,00			29.392.493,00
B2 Programmi per lo sviluppo del sistema camerale					
9)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.618.007,00	4.679.486,00	-	25.297.493,00
10)	Quote per associazioni e consorzi	3.060.000,00	40.000,00		3.100.000,00
11)	Fondo intercamerale d'intervento	400.000,00	1.100.000,00	-	1.500.000,00
Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema		24.078.007,00	5.819.486,00	-	29.897.493,00
Totale (B)		38.421.171,00	6.211.784,00	826.537,00	43.806.418,00
Risultato della gestione ordinaria (A-B)		- 192.264,00			- 505.000,00
C Gestione finanziaria					
12)	Proventi finanziari	605.000,00	70.000,00		675.000,00
13)	Oneri finanziari	181.508,00		11.508,00	170.000,00
Risultato dell'a gestione finanziaria		423.492,00	70.000,00	11.508,00	505.000,00
D Gestione straordinaria					
14)	Proventi straordinari	14.000,00		14.000,00	-
15)	Oneri straordinari	245.228,00		245.228,00	-
Risultato della gestione straordinaria		- 231.228,00		231.228,00	-
E Rettifiche attivo patrimoniale					
16)	Rivalutazione attivo patrimoniale	-			-
17)	Svalutazione attivo patrimoniale	-			-
Risultato delle rettifiche patrimoniali		-			-
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO 2011 PRESUNTO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)		0			0
Gestioni Speciali					
1 -	Gestione fondo perequativo	40.150.000,00	-	-	39.000.000,00
2 -	Gestione Rimborsi Spese Riscossione Diritto annuale (F24)	4.600.000,00	-	-	4.600.000,00
3 -	Diritti Doganali	680.000,00	-	-	680.000,00
4 -	Gestione Aspettative Sindacali	355.802,38	-	-	355.802,38
5 -	OIC	2.700.000,00			2.700.000,00

PREVENTIVO ECONOMICO E PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2011

Firenze, 10 dicembre 2010

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

I Risultati

	Anno 2010 - Preconsuntivo	Anno 2011 - Preventivo	Variazioni	
			+	-
GESTIONE ORDINARIA				
Totale proventi gestione ordinaria	38.228.907	43.301.418	5.072.511	
Totale oneri gestione ordinaria	38.421.171	43.806.418	5.385.247	
RISULTATO GESTIONE ORDINARIA	-192.264	-505.000	-312.736	

GESTIONE FINANZIARIA

Totale proventi gestione finanziaria	605.000	675.000	70.000	
Totale oneri gestione finanziaria	181.508	170.000		-11.508
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	423.492	505.000	70.000	-11.508

GESTIONE CORRENTE

Risultato gestione ordinaria	-192.264	-505.000		-312.736
Risultato gestione finanziaria	423.492	505.000	81.508	
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	231.228	0	81.508	-312.736

Il preventivo è redatto nel rispetto del principio del pareggio economico, conseguito attraverso il risultato della gestione finanziaria (art. 2, co. 2, Regolamento di contabilità; art. 2425 c.c.)

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

Gestione ordinaria

A) PROVENTI

	Anno 2010 - Preconsuntivo	Anno 2011 - Preventivo	Variazioni	
			+	-
Contributi associativi	28.891.760	28.771.000	-	120.760
Valore della produzione servizi	2.359.191	1.507.690	-	901.501
Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	6.705.956	12.867.728	6.161.772	-
Altri proventi e rimborsi	272.000	155.000	-	117.000
PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA (A)	38.228.907	43.301.418	5.022.511	1.139.261

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

Gestione ordinaria

- I **proventi** della gestione ordinaria ammontano complessivamente a **43.301.418 euro**, con un incremento del **13%** rispetto all'anno 2010
- I contributi associativi rappresentano il **66%** del totale dei proventi della gestione ordinaria, mentre le entrate derivanti da attività commerciale, da finanziamenti e da rimborsi pesano per il **34%**.
- L'**aliquota** associativa è invariata rispetto all'anno 2010 (**2,5%**).

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

Gestione ordinaria

B) ONERI

	Anno 2010 - Preconsuntivo	Anno 2011 - Preventivo	Variazioni	
			+	-
Funzionamento della struttura	14.343.164	13.908.925	392.298	826.537
Personale	7.767.500	7.133.900		633.600
Funzionamento (organi istituzionali, godimento di beni terzi, prestazioni di servizi, oneri diversi di gestione)	5.559.664	5.895.025	381.298	45.937
Ammortamenti	369.000	380.000	11.000	
Accantonamenti	647.000	500.000		147.000
Programmi per lo sviluppo del sistema camerale	24.078.007	29.897.493	5.819.486	-
Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema	20.618.007	25.297.493	4.679.486	-
Quote per associazioni e consorzi	3.060.000	3.100.000	40.000	
Fondo intercamerale d'intervento	400.000	1.500.000	1.100.000	-
ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA (B)	38.421.171	43.806.418	6.211.784	826.537

IL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

Gestione ordinaria

- Gli **oneri** della gestione ordinaria ammontano a **43.806.418** con un aumento del **14%** rispetto all'esercizio 2010:
 - il *funzionamento della struttura* incide per il **32%** sul totale dei costi, con un importo pari a **13.908.925 euro** (riduzione del **3%** rispetto all'anno 2010), tenuto conto anche del versamento dei risparmi previsti dalla finanziaria 2010 (**391.000 euro**);
 - I *programmi per lo sviluppo del sistema camerale* pesano per il **68%** sul totale e ammontano complessivamente a **29.897.493 euro** (incremento del **24%** rispetto all'anno 2010).

IL PROGRAMMA DEL 2011

Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema

LE NOVE LINEE PROGRAMMATICHE

1. SOSTENERE L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO COMPETITIVO DEI TERRITORI		7.377.542
1.1	Semplifichiamo la vita delle imprese	
1.2	Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori	2.599.842
1.3	Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese	4.777.700
2. RAFFORZARE IL MERCATO E TUTELARE IL MADE IN ITALY		13.766.156
2.1	Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero	7.903.000
2.2	Promuoviamo la regolazione del mercato	3.030.828
2.3	Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche	2.832.328
3. PROMUOVERE IL RINNOVAMENTO DEL SISTEMA CAMERALE		4.153.795
3.1	Attuiamo la Riforma delle Camere	285.000
3.2	Miglioriamo il sistema/rete	187.000
3.3	Miglioriamo l'efficienza di Unioncamere e i servizi per le CCIAA	3.681.795
TOTALE		25.297.493

1.1. Semplifichiamo la vita della imprese

- ➔ *Attuare lo sportello unico delle attività produttive e la direttiva servizi*
- ➔ *Consolidare la comunicazione unica*
- ➔ *Favorire la collaborazione con Associazioni, imprenditoriali, commercialisti, notai, (semplificazione e sussidiarietà)*
- ➔ *Realizzazione e gestione del portale impresainungiorno*

1.2. Rilanciamo la competitività delle imprese e dei territori

- *Sostenere i fattori di competitività e le PMI con un rinnovato rapporto tra CCIAA e confidi, diffondendo la Banda Larga, avviando il rilancio dell'eccellenze produttive e promuovendo una rete per la legalità, in particolare nel Mezzogiorno*
- *Puntare sulla sussidiarietà e valorizzare le imprese del III Settore*
- *Progetti concreti con imprese, università e centri di ricerca per declinare l'innovazione*
- *Valorizzare e promuovere la blu e la green economy*

**Proposta risorse programmate budget 2011: € 2.599.842 di cui:
€ 110.290 finanziati da attività commerciali**

1.3. Sosteniamo e qualificiamo il lavoro nelle imprese

→ *Promuovere la formazione continua, l'Alta formazione, la formazione tecnica e l'alternanza formativa, consolidando il ruolo di Universitas Mercatorum*

→ *Nuovi servizi del sistema camerale per la crescita del capitale umano e l'incontro tra domanda e offerta sul lavoro*

**Proposta risorse programmate budget 2011: € 4.777.700 di cui:
€ 3.927.700 co-finanziati dal Governo per la realizzazione del
progetto Excelsior**

2.1. Accompagniamo e tuteliamo le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

- *Promuovere reti d'impresa e azioni di sistema per rafforzare le filiere e i distretti accompagnandoli sui mercati esteri: consolidare gli strumenti di sistema*
- *Promuovere il sistema italiano delle imprese all'estero rafforzando i rapporti con le CCIEE attraverso il Fondo intercamerale*
- *Rafforzare la rete della ristorazione italiana nel mondo*
- *Tutelare la proprietà intellettuale e rafforzare la lotta alla contraffazione*

Proposta risorse programmate budget 2011: € 7.903.000 di cui:
€ 5.338.000 co-finanziati dal Governoper progetti su tutela proprietà intellettuale e lotta alla contraffazione; € 400.000 finanziati da attività commerciali

2.2. Promuoviamo la regolazione del mercato

- *Regole e mercato: con la Riforma le CCIAA dovranno agire a 360°*
- *Diffondere la giustizia alternativa ed i contratti tipo, per una giustizia civile moderna, a servizio delle imprese*
- *Valorizzare le funzioni metriche e le attività di vigilanza sul mercato*

**Proposta risorse programmate budget 2011: € 3.030.828 di cui:
€ 2.460.828 co-finanziati dal Governo per progetti in tema di tutela
dei consumatori e vigilanza sul mercato**

2.3. Valorizziamo l'informazione economica a sostegno delle politiche

- *Coordinare gli Ufficio studi camerali, rafforzare gli osservatori e analisi economiche: l'informazione statistica e amministrativa a servizio delle politiche di sviluppo*
- *Sviluppare le attività del Centro Studi Unioncamere*
- *Migliorare la qualità dell'informazione economica nei registri camerali*

Proposta risorse programmate budget 2011: € 2.832.328 di cui:
€ 1.020.000 co-finanziati dal Governo per progetti in tema di monitoraggio dei prezzi; € 76.000 finanziati da attività commerciali

3.1. Attuiamo la Riforma delle Camere

- *Rafforzare l'efficienza organizzativa attraverso lo sviluppo delle funzioni associate*
- *Verso un nuovo modello di azienda speciale*
- *Un Tavolo di raccordo permanente con le Regioni, le Province, i Comuni*

Proposta risorse programmate budget 2011: € 285.000

3.2. Miglioriamo il sistema/rete

- *Le nuove Unioni Regionali*
- *La riforma del Fondo Perequativo per una maggiore efficienza di sistema.*
- *Elevare l'efficienza delle società di sistema*
- *Sostenere il sistema camerale in Europa*

Proposta risorse programmate budget 2011: € 187.000

3.3. Le sfide di Unioncamere: miglioriamo l'efficienza e i servizi per le CCIAA

- *Consolidare l'organizzazione di Unioncamere*
- *Sostenere i servizi di assistenza al sistema camerale*
- *Rafforzare la rappresentanza istituzionale e la comunicazione per dare più voce al sistema*

Proposta risorse programmate budget 2011: € 3.681.795

PRIME PROPOSTE PER INIZIATIVE DI SISTEMA

- ✓ *Attuazione dello sportello unico e semplificazione (attuazione art.2, co.2, lett b), D.Lgs 23/2010)*
- ✓ *Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici (attuazione art.2, co.2, lett.n), D.Lgs 23/2010)*
- ✓ *Sviluppo dei servizi di conciliazione (attuazione D.Lgs 28/2010)*
- ✓ *Implementazione della piattaforma di servizi a supporto dell'efficienza organizzativa e amministrativa del sistema camerale (attuazione D. Lgs 150/2009 e L. 196/2009)*

RELAZIONE AL CONSIGLIO GENERALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL PREVENTIVO ECONOMICO 2011

Signori Presidenti delle Camere di commercio,

il Collegio ha preso in esame il preventivo economico per l'esercizio 2011 predisposto dal Comitato Esecutivo nella riunione del 17 novembre 2010 e dopo aver verificato i criteri di iscrizione e rappresentazione dei proventi e degli oneri e, per questi ultimi, la corretta metodologia di calcolo dei risparmi di spesa introdotti con la manovra finanziaria 2010, ha redatto la propria relazione ai sensi dell'articolo 10, comma 4, dello Statuto dell'Unioncamere.

La relazione predisposta dal Consiglio presenta i seguenti allegati:

- Allegato **A** – *Preventivo economico anno 2011*;
- Allegato **B** – *Piano degli investimenti anno 2011*;
- Allegato **C** – *Calcolo importo limiti di spesa D.L 78/2010*

Preventivo economico anno 2011

Il documento di preventivo dell'anno 2011 viene costruito sulla base delle strategie e linee di sviluppo approvate dal Consiglio generale il 29 settembre 2010 e nel rispetto del criterio di competenza economica.

Il documento previsionale nel rispetto dell'articolo 2, comma 2, del regolamento chiude in pareggio economico; un pareggio che, come per le Camere di commercio, tiene conto anche del risultato della gestione finanziaria che, pur essendo distinta in apposita sezione nel modello approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, accoglie movimenti legati alla gestione caratteristica (interessi attivi maturati sul conto corrente) e non aventi carattere straordinario ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2425 del codice civile.

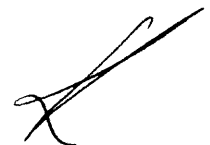
Un principio che ha l'obiettivo di coniugare la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura dell'ente.



Rispetto al documento previsionale 2010, la bozza di preventivo economico 2011, dal punto di vista strutturale, dispone per alcune voci di onere riferibili al personale dell'ente (missioni, formazione e buoni pasto) lo spostamento nella categoria degli oneri di funzionamento all'interno della voce "Prestazioni di servizi"; una modifica con la quale l'Unioncamere completa il recepimento dei nuovi principi contabili introdotti per le Camere di commercio dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009 nel rispetto dell'articolo 19 del regolamento di amministrazione dell'ente.

Dal punto di vista della gestione ordinaria, si stima, dal lato dei proventi, un aumento complessivo del **13%** rispetto al dato dell'anno 2010 che evidenzia sinteticamente, nelle sue singole componenti, le seguenti variazioni:

- un importo del contributo associativo pari a **28.771,0** migliaia di euro con una riduzione dello **0,42%** rispetto al 2010 per effetto della diminuzione della base imponibile della quota associativa accertata con i dati di bilancio 2009 delle Camere di commercio riferiti ai proventi individuati dall'articolo 4, commi 3 e 4, del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'ente; base imponibile alla quale viene applicata la medesima aliquota del **2,5%** prevista nell'anno 2010;
- un ammontare di **1.050,0** migliaia di euro per i documenti commerciali con un aumento del **5%** rispetto al dato del 2010;
- un importo di **457,6** migliaia di euro nell'ambito della voce "Attività di ricerca e servizi commerciali" che registra una flessione del **66%** rispetto al 2010; flessione che risente della prudenziale valutazione effettuata dall'ente dei proventi derivanti dalle commesse che si prevede possano essere affidate al Centro Studi, all'Indis e all'ufficio Ambiente dell'Unioncamere;
- un importo di **12.867,7** migliaia di euro tra i "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" che evidenzia un consistente incremento (**91%**) rispetto al dato del 2010 legato, in larga parte, al nuovo e più consistente finanziamento del progetto Excelsior da parte del Ministero del Lavoro e ai contributi accordati dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle attività di promozione e tutela della proprietà industriale, di lotta alla contraffazione, di regolazione del mercato e di monitoraggio di prezzi e tariffe;
- una somma di **155,0** migliaia di euro presente tra gli "Altri proventi e rimborsi" che denota una flessione del **43%** rispetto al dato del 2010, motivata dalla riduzione prevista relativamente ai rimborsi conseguiti per il personale dirigente in posizione di distacco.

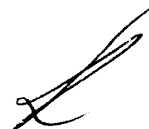


Per quanto riguarda gli oneri della gestione ordinaria l'importo di **43.806,4** migliaia di euro, manifesta un aumento del **14%** rispetto all'esercizio 2010 e risulta così costituito:

- per **13.908,9** migliaia di euro, per il "*Funzionamento della struttura*" con una flessione del **3%** rispetto all'esercizio 2010;
- per **29.897,4** migliaia di euro, dall'importo presente nella sezione dei "*Programmi per lo sviluppo del sistema camerale*" con un aumento del **24%** rispetto al valore dei dati di pre-consuntivo 2010.

Per quanto concerne il "**Funzionamento della struttura**" va evidenziata:

- una riduzione dell'**8%** dei "costi del personale" legata, in larga parte, alla diversa imputazione contabile di alcune voci di spesa (buoni pasto, formazione, missioni) che vengono, a partire dall'anno 2011, iscritte, nel rispetto dei nuovi principi contabili introdotti dal Ministero dello Sviluppo Economico per le Camere di commercio e applicabili all'Unioncamere, alla voce "Prestazione di servizi"; di fatto, come si evince dalla relazione illustrativa al preventivo, il decremento legato alle misure di contenimento previste nel decreto legge n.78/2010, al turn over verificatosi nel corso del 2010 e al conseguente impatto sulle assunzioni 2011, determina una variazione percentuale in diminuzione dell'**1%**;
- la diminuzione del **2%** prevista nella voce "organi istituzionali" in conseguenza dell'applicazione del taglio del **10%** delle indennità e compensi introdotto dall'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010; taglio operato, per quanto riguarda l'Ufficio di Presidenza e il Comitato Esecutivo sulla base di una presenza totale dei membri alle riunioni degli organi nell'anno 2011;
- l'aumento complessivo del **9%** nell'ambito delle restanti voci di funzionamento ("Godimento di beni di terzi", Prestazioni di servizi" e "Oneri diversi di gestione"); aumento determinato in larga parte, come sopra ricordato, dall'imputazione nella categoria delle prestazioni di servizi, a partire dall'anno 2011, degli oneri relativi all'erogazione dei buoni pasto, alla formazione e al rimborso delle spese di missione al personale impiegatizio e dirigenziale. All'interno della voce degli oneri diversi di gestione viene stanziato l'importo di **390,0** migliaia di euro relativo al previsto versamento dei risparmi di spesa introdotti dal D.L. 78/2010; nell'anno 2010 l'importo versato secondo i criteri stabiliti con il D.L. 112/2008 è stato pari a **171,0** migliaia di euro;
- la riduzione del **23%** prevista nella voce "Accantonamenti" legata al blocco, fino a tutto l'anno 2012, degli adeguamenti contrattuali con la sola



corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale; blocco che fa venire meno l'esigenza di accantonare al fondo oneri spese future le quote di competenza economica delle somme a titolo di arretrato.

Relativamente agli oneri per la sezione dei **"Programmi per lo sviluppo del sistema camerale"** il 23% dell'incremento riguarda la voce 9 *"Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema"*; voce nella quale si concentrano le risorse per la realizzazione degli obiettivi programmatici dell'anno 2011 nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'ente.

La destinazione della cifra di **25,2** milioni di euro viene specificata per le singole iniziative programmatiche all'interno della relazione illustrativa del Consiglio a cui si fa espresso rinvio.

Di particolare rilievo lo stanziamento di **1,5** milioni di euro previsto nella voce "Fondo intercamerale d'intervento" che, oltre a compensare parzialmente l'azzeramento del contributo statale per le Camere di commercio italiane all'estero, ha l'obiettivo di valorizzare il processo di internazionalizzazione delle imprese attraverso forme di collaborazione e di integrazione tra le stesse Camere di commercio e il sistema camerale italiano.

La gestione finanziaria evidenzia un avanzo di **505,0** migliaia di euro, con un incremento di circa il 3% rispetto al risultato stimato per l'anno 2010 legato ad un possibile aumento dell'importo degli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide dell'ente; aumento che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa previsti per l'anno 2011 e del possibile rialzo dei tassi attivi medi praticati dal mercato finanziario.

Il piano degli investimenti dell'anno 2011

Il preventivo economico, a differenza di quello di natura finanziaria, non considera le spese per l'acquisto di beni strumentali aventi utilità pluriennale se non per la quota relativa al consumo (ammortamento) dell'esercizio.

Ciò nonostante, il regolamento all'articolo 4, comma 7, stabilisce che la relazione al preventivo deve fornire un dettaglio degli investimenti che si intendono effettuare nell'esercizio individuandone le fonti di copertura finanziaria.



Viene, pertanto, allegato alla relazione il “*piano degli investimenti*” previsto per l’anno 2011; piano di opere, di lavori e di acquisti che l’ente coprirà attraverso le presunte disponibilità di cassa esistenti alla data del 31 dicembre 2010 e mediante le variazioni alla stessa disponibilità che verranno determinate dalle operazioni di gestione dell’esercizio, dalla riscossione dei crediti e dai pagamenti dei debiti presenti in bilancio.

Come sopra riportato, gli importi delle immobilizzazioni materiali e immateriali presenti nell’allegato piano vengono iscritti nel preventivo economico per la parte di utilizzo riferita all’esercizio 2011 e determinata, congiuntamente alla quota riferita al complesso dei beni esistenti in patrimonio al 31 dicembre 2010, alla voce 7) “Ammortamenti”

Per il dettaglio degli interventi previsti per l’anno 2011 si rimanda alla relazione illustrativa del Consiglio.

Le riduzioni previste dal D.L. 78/2010 convertito nella legge 30 luglio 2010, N.122

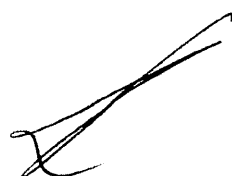
L’articolo 6 del Decreto legge N.78/2010 “Riduzione dei costi degli apparati amministrativi”, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n.122, introduce alcune misure di riduzione della spesa pubblica per le pubbliche amministrazioni inserite nell’elenco Istat tra cui l’Unioncamere.

In particolare, le disposizioni che producono effetti sul preventivo economico 2011 sono quelle contenute ai commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14.

Per tutte le disposizioni richiamate l’Unioncamere ha predisposto un documento approvato dall’Ufficio di Presidenza nella riunione del 4 novembre; documento nel quale vengono riportati, per ciascuna tipologia di intervento di contenimento, i diversi orientamenti e direttive espressi nel corso di questi anni dal Governo e dagli organi di controllo esterno.

Il comma 21, dell’articolo 6, stabilisce inoltre che le somme provenienti dai risparmi di spesa calcolati per le singole voci sopra riportate devono essere versati annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello stato.

L’allegato C presente nella relazione del Consiglio mostra il calcolo effettuato per ogni tipologia di spesa e la determinazione del conseguente importo complessivo di **390,6** migliaia di euro da versare secondo le modalità che verranno definite dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.



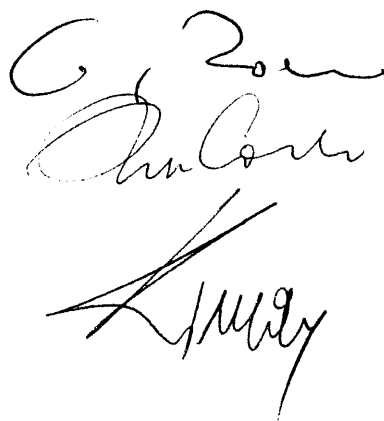
Si rammenta, inoltre, che trova applicazione anche all'Unioncamere il comma 10 del medesimo articolo 6 che consente, al fine di assicurare flessibilità ed efficienza, di effettuare variazioni compensative tra gli stanziamenti relativi alle spese di cui ai commi 7 e 8 (spesa per studi e incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità).

Tra le altre disposizioni del D.L. 78/2010 che, pur non determinando alcun versamento, producono effetti nella gestione amministrativa 2011 dell'Unioncamere vi sono l'articolo 8 che stabilisce limiti di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati di proprietà e in locazione e l'articolo 9 che congela ai valori del 2010 il trattamento economico complessivo del personale per la parte fissa e accessoria, riduce i trattamenti economici superiori ai 90.000 euro e riduce le spese per contratti di lavoro a tempo determinato e per lavoro interinale.

Conclusioni

Premesso quanto sopra, il Collegio dà atto dell'attendibilità dei proventi e della congruità dei costi stimati per il periodo cui si riferisce il preventivo ed accertato che il preventivo economico è stato predisposto nel rispetto del principio del pareggio, ai sensi di quanto previsto dal nuovo regolamento di contabilità, esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Generale del documento previsionale relativo all'anno 2011 così come predisposto dal Comitato Esecutivo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



Allegato 3C

**CALCOLO IMPORTO DEI LIMITI DI SPESA PER L'UNIONCAMERE PER IL 2011
E RISPARMI DA VERSARE**

Indennità e compensi agli Organi di Amministrazione Direzione e Controllo	
Limite spesa anno 2010	564.850,00
Limite spesa e versamento anno 2011 = 10% importi alla data del 30/4/2010	56.485,00

Studi e incarichi di consulenza	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	107.637,50
Limite Spesa anno 2011 = 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009	21.527,50
Risparmio da Versare = 80% spesa sostenuta nell'anno 2009	86.110,00

Relazioni Pubbliche, Pubblicità, Convegni, Mostre e Rappresentanza	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	26.685,50
Limite Spesa anno 2011 = 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009	5.337,10
Risparmio da Versare = 80% spesa sostenuta nell'anno 2009	21.348,40

Sponsorizzazioni	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	18.960,00
Limite Spesa anno 2011 = 0% della spesa sostenuta nell'anno 2009	0,00
Risparmio da Versare = 100% spesa sostenuta nell'anno 2009	18.960,00

Missioni	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	289.942,00
Limite Spesa anno 2011 = 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	144.971,00
Risparmio da Versare = 50% spesa sostenuta nell'anno 2009	144.971,00

Formazione	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	111.601,10
Limite Spesa anno 2011 = 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	55.800,55
Risparmio da Versare = 50% spesa sostenuta nell'anno 2009	55.800,55

Autovetture	
Spesa sostenuta nell'anno 2009	35.018,50
Limite Spesa anno 2011 = 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009	28.014,80
Risparmio da Versare = 20% spesa sostenuta nell'anno 2009	7.003,70

Totale risparmi da versare	390.678,65
-----------------------------------	-------------------

Calcolo Importo dei Limiti Spesa per l'Unioncamere per il 2009 e dei Risparmi da Versare

Importi				
Spese 2004 x Consulenze	384.007,00			
Limite Spese 2007 x Consulenze = 40% del Totale 2004	153.602,80			
Limite Spese 2009 x Consulenze = 30% del Totale 2004	115.202,10			
Risparmio Spese x Consulenze da Versare = Delta fra 2009 e 2007	38.400,70			
Spese 2007 x Sponsorizzazioni				
Limite Spese 2009 x Sponsorizzazioni = 30% del totale 2007		126.000,00		
Risparmio Spese x Sponsorizzazioni da Versare = 70% del totale 2007		37.800,00		
		88.200,00		
Spese 2007 per Gettoni				
Limite Spese 2009 x Gettoni = 70% del Totale 2007			45.339,54	
Risparmio Spese x Gettoni da Versare = 30% del Totale 2007			31.737,68	
			13.601,86	
Spese 2007 x Pubblicità, Convegni, Mostre e Rappresentanza				
Limite Spese 2009 x Pubblicità, Conv. Mostre e Rappres. = 50% del Totale 2007				62.329,84
Risparmio Spese x Pubblicità, Conv., Mostre e Rappres. Da Versare = 50% del Totale 2007				31.164,92
				31.164,92
Totale Risparmi da Versare	38.400,70	88.200,00	13.601,86	31.164,92
				171.367,48

Limite di spesa annua per il 2009 in applicazione delle misure di contenimento della spesa previste dall'articolo 61, comma 5, del DL n. 112/2008					
Tipologia di spesa	Disponibilità al 1° gen. 2009	Interessati	Utilizzo Progressivo	Disponibilità Residua	Determinate
Spese di pubblicità	31.164,92			4.479,42	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza	1	Acquisito spazio promozionale su annuario dell'agricoltore 2009	12.000,00		Det. n. 15 del 18-02-2009
	2	Affidamento x spazio pubblicitario x sei uscite sulla rivista Mezzogiorno Europa	7.200,00		Proposta Det. n. 179 del 05-2009
	3	Spese di rappresentanza del periodo Gen-Apr. 2009 del Segr. Generale GT	300,00		Det. n. 92 del 22/05/09 SG
	4	Affidamento x spazio pubblicitario su rivista il Golosario	6.240,00		Proposta Det. n. 159 - 2009
	5	Spese di rappresentanza del periodo Giu.-Lug. 2009 del Segr. Generale CG	149,00		Prop. 301 del 04/08/09
	6	Spese di rappresentanza del periodo Ago.-Ott. 2009 del Segr. Generale CG	108,50		Prop. 370 del 13/11/09
	7	Spese di rappresentanza del periodo Lug.-Ago. 2009 del Presidente F. Dardanello	544,00		Prop. 393 del 22/12/09
	8	Spese di rappresentanza del periodo Nov. - Dic. 2009 del Segr. Gen. CG	144,00		Prop. 401 del 14/01/2010
	9				
	10				
	11				
	12				
	13				
	14				
	15				
	16				
	17				
	18				
	19				
	20				
	21				
	22				
	23				
	24				
	25				
	26				
	27				
	28				
	29				
	30				
		Totale	26.685,50		

Limite di spesa annua pe: il 2009 in applicazione delle misure di contenimento della spesa previste dall'Articolo 61, comma 6, del DL n.112/2008				
Tipologia di spesa	Disponibilità al 1° gen. 2009	Interessati		Utilizzo
				Progressivo
E Limiti Sponsorizzazioni	37.800,00			15.000,00
	1	Sponsorizzazione Guida del Sole 24Ore x Terremotati Abruzzo		3.960,00
	2	Sponsorizzazione "Nobels Colloquia" 2-3 dicembre 2009 a Trieste		
	3			
	4			
	5			
		Totale		18.960,00

B) Oneri della gestione ordinaria

B1) Funzionamento della struttura

5) Personale

Il costo totale del personale è di € **7.898.747,67**.

L'importo viene specificato secondo l'aggregazione di seguito riportata:

Competenze al personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Retribuzione ordinaria	3.552.398,56	3.370.195,24	21.933,22	0,6
Retribuzione straordinaria	260.398,64	297.546,01	37.147,37	14
Costi contratti lavoro interinale	228.481,96	253.207,68	24.725,72	10
TOTALI	4.041.279,16	3.920.948,93	-120.330,23	2

Oneri sociali

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Cpdel	1.067.910,46	1.050.382,40	-17.528,06	-1
INPS previdenziale	78.875,27	75.201,77	-3.673,50	-4
Fondo Mario Negri	58.862,72	44.611,40	-14.251,32	-24
Fondo Besusso	21.308,56	16.398,28	-4.910,28	-23
Associazione Antonio Pastore	33.840,44	25.976,66	-7.863,78	-23
Inail	16.326,25	15.100,15	-1.226,10	-7
Contributi fondi pensione dirigenti	58.444,01	97.051,48	38.607,47	66
TOTALI	1.335.567,71	1.324.722,14	-10.845,57	-0,8

Altri costi del personale

DESCRIZIONE VOCI	VALORE AL 31.12.08	VALORE AL 31.12.09	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Indennità missioni	14.594,41	11.263,17	-3.331,24	-22
Rimborsi spese missioni	268.444,26	289.942,42	21.498,16	8
Buoni pasto	79.414,81	81.682,71	2.267,90	2
Oneri personale distaccato	1.324.472,83	1.320.095,22	-4.377,61	-0,33
Spese di formazione	66.718,60	111.601,10	44.882,50	67
Spese per concorsi	8.492,89	774,70	-7.718,19	-91
Contributo CRAL/Aran	62.343,02	46.223,20	-16.119,82	-26
Fondo produttività dirigenti	69.803,36	104.875,86	35.072,50	50
Fondo produttività dipendenti	244.787,36	387.175,29	142.387,93	58
Assicurazione dipendenti/dirigenti	12.716,91	5.643,50	-7.073,41	-55
Taxi e spese trasporto dipendenti	6.497,60		-6.497,60	100
Taxi e spese trasporto collaboratori	1.473,80	519,86	-953,94	-64
Rimborsi spese tirocinanti art.29 co 2	9.215,76		-9.215,76	100
Spese per accertamenti sanitari		20,66	20,66	100
Accantonamento TFR	303.998,33	293.258,91	-10.739,42	-3
TOTALI	2.472.973,94	2.653.076,60	180.102,66	-0,7

Nell'esercizio 2009, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile OIC n.12, la quota del trattamento di fine rapporto viene inserita in questa voce, in luogo della voce 8) "Accantonamenti".

Limite di spesa annua per il 2009 in applicazione delle misure di contenimento della spesa previste dal comma 505 della legge 27.12.2006 n. 296					
Tipologia di spesa	Disponibilità al 1° gennaio 2009	Interessati	Utilizzo	Disponibilità	Quantità
				Residua	
D Spese per autovetture	53.090,17				
	1		35.018,50	(1) Vedi sotto	18.071,67
	2				
	3				
	4				
	5				
	Totale			35.018,50	

(1) Voci di spesa in dettaglio

COSTI DI GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI AL 30 GIUGNO 2009

AUTO/SOCIETA'	TARGA	NOLEGGI	CONSUMI	PERMESSI ZTL	AUTOVETTURA CON CONDUCENTE	TOTALE
Alfa Romeo 147	DP905ZK	4.285,08	1.979,00	564,62		6.828,70
Mercedes C200 (1)	DA134JH	3.728,30	1.061,50			4.789,80
IC Outsourcing (2)					23.400,00	23.400,00
TOTALE						35.018,50

(1) Contratto di noleggio scaduto al 27 aprile 2009

(2) Contratto attivato in data 1/03/2009 per il servizio di autovettura con conducente

Delibera n. 20

Oggetto: **MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL FONDO DI PEREQUAZIONE**

Il Presidente ricorda che da settembre l'Ufficio di presidenza e il Comitato esecutivo, con l'ausilio della Commissione tecnica guidata da Vico Valassi, hanno lavorato con impegno alla revisione del regolamento del fondo di perequazione, necessaria per adeguarlo alle disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23. Il frutto di questo lavoro si è concretizzato nel testo del nuovo regolamento, allegato alla presente, che oggi si sottopone alla deliberazione del Consiglio generale. Perché esso entri effettivamente in vigore, è necessaria la sua approvazione finale da parte del Ministero dello sviluppo economico (MiSE). A tal proposito, eseguendo quanto richiesto dal Comitato esecutivo il 17 novembre scorso, il Segretario generale ha già chiesto al MiSE un parere sul nuovo regolamento.

Il Relatore prosegue chiarendo quali sono le principali novità del testo che si propone al Consiglio generale di approvare, rispetto al regolamento attualmente in vigore.

Nulla cambia, anzitutto, per quanto concerne i meccanismi di costituzione del fondo perequativo (Titolo I).

Il nuovo regolamento, semmai, consente una maggiore flessibilità degli organi dell'Unioncamere nell'allocare le economie e gli interessi (art. 2, c. 4) tra le due grandi sezioni del fondo:

- 1) i contributi perequativi alle Camere di commercio per l'equilibrio economico (Titolo II);
- 2) i contributi per i progetti tesi a migliorare le funzioni del sistema camerale (Titolo III).

Per quanto concerne il punto sub **1)**, il regolamento prevede che i contributi per l'equilibrio economico siano decisi su base annuale e con riferimento all'insieme delle funzioni istituzionali delle Camere di commercio. Per quanto riguarda la metodologia di calcolo, si rinvia all'apposita delibera del Comitato esecutivo del 17 novembre 2010.

Per quanto concerne invece il punto sub **2)**, l'art. 4 del nuovo regolamento chiarisce che gli altri contributi del fondo sono destinati a:

- a) i progetti "tradizionali" delle Camere di commercio e delle Unioni regionali;
- b) i progetti delle Unioni regionali "per specifiche finalità" (per i quali si prevede una "riserva" pari al 20% delle risorse disponibili, nonché una distribuzione dei contributi in linea con la dimensione relativa delle diverse Unioni);
- c) le iniziative di sistema a beneficio di tutte le Camere di commercio;
- d) gli interventi per le calamità naturali.

Entrando più nel dettaglio delle novità previste per questa sezione del fondo perequativo, in sintesi le principali sono le seguenti:

- stando all'art. 10, c. 1, le Camere di commercio e le Unioni regionali non possono presentare più di cinque progetti per accedere ai contributi di cui alle (suddette) lettere a) e b), rispetto agli otto oggi previsti per i soli contributi di cui alla lett. a);
- con l'art. 9, c. 1, si introduce una priorità generale per i progetti delle Camere e delle loro Unioni che godono effettivamente di un cofinanziamento (comunitario, nazionale e territoriale);
- le aliquote di contributo per i progetti tradizionali delle Camere di commercio vanno da un minimo del 40% (oggi 20%) a un massimo dell'80% (art. 9, c. 2);
- per tutti i progetti delle Unioni regionali l'aliquota di contributo ordinaria è del 40%, elevata al 60% per quelle operanti nelle aree del Mezzogiorno (art. 9, c. 5);
- le aliquote di contributo delle Camere aderenti alle iniziative di sistema vengono differenziate dalle aliquote previste per i progetti tradizionali (art. 6, c. 3);
- si introduce la possibilità di un monitoraggio *in itinere* dei progetti delle Camere e delle loro Unioni (art. 10, c. 4);

Le altre novità riguardano anzitutto la revoca dei contributi per i progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali (art. 10, c. 8), che – tra l'altro – interviene quando i costi rendicontati sono inferiori al 30% dei costi ammessi in sede di approvazione, e non (come oggi) del contributo deliberato.

È inoltre previsto un ruolo più incisivo della Commissione tecnica del fondo perequativo presso l'Unioncamere (art. 11), non solo perché istruirà anche i progetti delle Unioni regionali per specifiche finalità, ma anche perché – presumibilmente – sarà confermata la sua competenza sugli interventi per le calamità naturali.

Si introducono infine alcune innovazioni (Titolo IV) per la valutazione degli interventi del fondo e la loro promozione.

Il Consiglio generale,

- visto l'art. 7, c. 4, del decreto sul diritto annuale 2010, relativo alle regole di gestione del fondo di perequazione;
- viste le delibere dell'Ufficio di presidenza n. 71 del 1° settembre 2010 e n. 90 del 25 ottobre 2010, sul nuovo regolamento del fondo;
- viste le delibere del Comitato esecutivo n. 67 del 14 settembre 2010 e n. 99 del 17 novembre 2010, sul nuovo regolamento del fondo;
- udite e condivise le proposte del Relatore,



Segue delibera n. 20 del 10 dicembre 2010

DELIBERA

- di adottare il nuovo regolamento del fondo di perequazione nella versione allegata, che è parte integrante della presente delibera;
- di inviare il nuovo regolamento del fondo di perequazione al Ministero dello sviluppo economico per la sua approvazione finale;
- di delegare il presidente ad apportare al regolamento le eventuali modifiche richieste dal ministero in sede di approvazione.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)

**REGOLAMENTO
DEL FONDO DI PEREQUAZIONE
(articolo 18, comma 5,
legge n. 580/1993 e successive modifiche)**

TITOLO I - RISORSE DEL FONDO E LORO DESTINAZIONE

Art. 1

Obiettivi del fondo

1. Il fondo persegue l'obiettivo di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale lo svolgimento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio, anche attraverso le Unioni regionali, favorendo il conseguimento di un equilibrio economico soddisfacente, il miglioramento dei loro servizi e la crescita della loro efficienza.

Art. 2

Costituzione del fondo

1. Su indicazione del Ministero dello Sviluppo economico, ogni anno le Camere di commercio versano su un apposito conto corrente presso l'istituto cassiere dell'Unioncamere una quota del diritto annuale, determinata ai sensi dell'articolo 18, commi 4 e 9 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificati dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

2. Le disponibilità complessive del fondo sono composte dai suddetti versamenti di competenza delle Camere di commercio, dagli interessi bancari maturati sull'apposito conto corrente del fondo, nonché dalle risorse assegnate per le finalità di cui ai titoli II e III del presente regolamento ed eventualmente non utilizzate o risparmiate.

3. Ogni anno il Comitato esecutivo dell'Unioncamere accerta le disponibilità complessive del fondo, da destinare ai contributi di cui ai titoli II e al titolo III del presente regolamento, in modo coerente con i criteri stabiliti dall'articolo 18, commi 4 e 9, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificati dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

4. Gli interessi bancari maturati sull'apposito conto corrente del fondo e le risorse non utilizzate o risparmiate, di cui al comma 2, possono essere utilizzate in tutto o in parte per finanziare le attività di cui ai titoli II e III del presente regolamento.

TITOLO II – CONTRIBUTI PEREQUATIVI PER L'EQUILIBRIO ECONOMICO

Art. 3

Assegnazione dei contributi e anticipazioni

1. I contributi perequativi sono disposti annualmente dal Comitato esecutivo dell'Unioncamere, a favore delle Camere di commercio che presentano un numero di imprese inferiore a una soglia di riferimento, che determina diseconomie di scala, e/o condizioni di rigidità di bilancio definite sulla base degli indicatori di carattere economico-finanziario.

2. A tal fine il Comitato esecutivo:

- determina i criteri e le soglie critiche per delimitare l'accesso delle Camere di commercio ai contributi perequativi;
- definisce due o più raggruppamenti in cui inserire, sulla base di indicatori di dimensione e di bilancio, le Camere di commercio che presentano condizioni omogenee di allineamento anche rispetto agli obiettivi di efficienza;
- individua i valori massimi dei contributi erogabili alle Camere di commercio beneficiarie dei contributi perequativi;
- approva la metodologia di calcolo dei contributi perequativi e i valori degli stessi per le diverse Camere di commercio, tenendo conto del fabbisogno necessario per assicurare le funzioni e i servizi di cui di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, delle possibili distorsioni nei dati per alcune Regioni a statuto speciale e del grado di efficienza relativa delle Camere di commercio beneficiarie di tali contributi.

3. L'accesso ai contributi perequativi è subordinato alla presentazione di una domanda da parte delle Camere di commercio inserite nei raggruppamenti di cui al comma 2. La domanda, corredata da un

programma di attività nel quale venga illustrato il piano di riequilibrio finalizzato al miglioramento delle condizioni di efficienza gestionale, dovrà contenere informazioni di carattere economico-finanziario e essere inviata entro la scadenza fissata annualmente dall'Unioncamere.

4. L'Unioncamere, sulla base delle domande di contributo presentate, stipula un accordo con le singole Camere di commercio in cui sono definiti i tempi dell'erogazione del contributo perequativo, l'ammontare dello stesso e gli obiettivi di miglioramento nella gestione delle risorse.

5. Il Comitato esecutivo approva altresì un disciplinare che regola l'erogazione dei contributi perequativi, l'assegnazione alle Camere di commercio beneficiarie di specifici obiettivi di efficienza economico-gestionale, nonché gli incentivi e le sanzioni possibili rispetto al conseguimento o meno degli stessi.

6. Su richiesta delle Camere di commercio beneficiarie dei contributi perequativi, che si trovino in temporanee difficoltà di cassa, il Comitato esecutivo può autorizzare il versamento di apposite anticipazioni.

TITOLO III – CONTRIBUTI PER PROGETTI TESI A MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE FUNZIONI DEL SISTEMA CAMERALE

Art. 4

Finalità dei contributi per i progetti del sistema camerale e le sue iniziative

1. I contributi in oggetto finanziano la realizzazione di progetti e iniziative tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni e dei compiti attribuiti da leggi dello Stato e delle Regioni alle Camere di commercio e alle Unioni regionali (ai sensi dell'articolo 2, commi 1, 2 e 4, e dell'articolo 6 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificati dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23). Tali contributi finanziano in particolare:

a) i progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali coerenti con le linee strategiche del sistema camerale, ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento;

- b) i progetti delle Unioni regionali per specifiche finalità, nel limite del 20% delle risorse destinate ai contributi in oggetto del fondo, ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento;
 - c) le iniziative di sistema volte a beneficio di tutte le Camere di commercio, ai sensi dell'articolo 6 del presente regolamento;
 - d) gli interventi delle Camere di commercio per sostenere le imprese colpite da calamità naturali, ai sensi dell'articolo 7 del presente regolamento.
2. A tal fine il Comitato esecutivo definisce annualmente gli indirizzi e di obiettivi prioritari per l'assegnazione di tali contributi e, nell'ambito di questi:
- fino a cinque linee prioritarie per i progetti di cui alla lettera a) del comma 1;
 - fino a cinque linee prioritarie per le specifiche finalità dei progetti delle Unioni regionali di cui alla lettera b) del comma 1;
 - fino a cinque linee prioritarie per le iniziative di sistema di cui alla lettera c) del comma 1.
3. Il Comitato esecutivo stabilisce altresì la scadenza entro la quale le Camere di commercio e/o le Unioni regionali devono presentare all'Unioncamere i suddetti progetti e iniziative, con le rispettive richieste di contributo.

Art. 5

Progetti coerenti con le linee strategiche del sistema camerale e progetti delle Unioni regionali di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) e b)

1. Ai contributi per i progetti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), possono accedere solo le Camere di commercio che hanno al massimo 100 mila imprese iscritte o annotate nel Registro.
2. Le Camere di commercio che hanno più di 100 mila imprese iscritte o annotate nel Registro possono partecipare ai progetti delle Unioni regionali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), e alle iniziative di sistema di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c).

3. I progetti delle Unioni regionali, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), mirano a esercitare in forma congiunta funzioni e compiti di interesse comune delle Camere di commercio nell'ambito della regione di riferimento, nonché a realizzare l'esercizio in forma associata di attività e servizi delle Camere di commercio, ai sensi dell'articolo 6 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.

4. I progetti delle Unioni regionali, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), mirano invece a migliorare l'esercizio dei compiti propri delle Unioni regionali, nonché a realizzare le specifiche attività che presentino un impatto più significativo a livello regionale.

5. I progetti di cui al comma 3, che prevedono le funzioni di interesse comune o le attività in forma associata tra più Camere di commercio da esercitare attraverso le Unioni regionali, devono essere concepiti in modo unitario nell'articolazione dei costi, delle azioni e dei tempi. Le differenze nel livello dei costi sono accettabili soltanto se correlate al diverso volume dei servizi previsti per le Camere di commercio aderenti. I costi di progettazione devono essere imputati esclusivamente all'Unione regionale che coordina la presentazione dei progetti.

6. I progetti di cui al comma 3 presentati dalle Unioni regionali devono essere corredati delle delibere (in copia) delle Giunte delle Camere di commercio che vi aderiscono. Tali progetti sono ammissibili solo se prevedono la partecipazione di un numero di Camere di commercio superiore al 50% di quelle associate. Per le Unioni regionali con meno di 3 Camere di commercio associate è necessaria la partecipazione di tutte le Camere di commercio.

Art. 6

Iniziative di sistema di cui all'art. 4, comma 1, lett. c)

1. Sulla base degli indirizzi e degli obiettivi prioritari definiti annualmente dal Comitato esecutivo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, l'Ufficio di presidenza approva le iniziative di sistema di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c):

a) per realizzare obiettivi specifici di interesse generale delle Camere di commercio;

- b) per assicurare la diffusione di determinati servizi e attività su tutto il territorio nazionale, previa l'adesione delle Camere di commercio interessate;
 - c) per gestire gli eventuali accordi di programma previsti dal decreto interministeriale di cui all'articolo 18, commi 4 e 9, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificati dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23.
2. All'Unioncamere spetta il compito di coordinare la gestione delle iniziative di sistema, anche avvalendosi degli organismi del sistema camerale italiano.
 3. L'Ufficio di presidenza approva le iniziative di sistema, con i relativi costi, i tempi di attuazione e i contributi per le Camere di commercio che vi aderiscono.
 4. Il Comitato esecutivo approva un apposito disciplinare che regola la presentazione, l'approvazione, la gestione e la rendicontazione delle iniziative di cui al comma 1, lettere a) e b).

Art. 7

Interventi a sostegno delle imprese danneggiate dalle calamità naturali di cui all'art. 4, comma 1, lett. d)

1. In occasione di calamità naturali che abbiano danneggiato le imprese operanti nel territorio di riferimento, la Camera di commercio può presentare un progetto di intervento per sostenere la ripresa delle attività economiche.
2. A tali interventi il fondo contribuisce in via subordinata alla dichiarazione dello stato di calamità naturale nelle modalità previste dalla legge. Il Comitato esecutivo definisce annualmente l'ammontare delle risorse disponibili per tali contributi.
3. Nei limiti delle risorse di cui al comma 2, la misura del contributo non può superare l'80% dell'onere complessivo previsto per il progetto di intervento.
4. Il Comitato esecutivo approva altresì un apposito disciplinare che regola la presentazione, l'approvazione, la gestione e la rendicontazione dei progetti di intervento di cui al presente articolo.

5. L'Ufficio di presidenza approva i progetti delle Camere di commercio di cui al presente articolo.

Art. 8

Spese ammissibili

1. Per i progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, presentati ai sensi dell'articolo 5 del presente regolamento, sono ammissibili gli oneri per la progettazione, il personale interno, la consulenza, l'acquisto di specifiche attrezzature dedicate, il funzionamento (per la quota parte imputabile al progetto), la promozione e altro (spese per missioni, formazione, acquisto banche dati ...).

2. Non sono ammissibili gli oneri per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione dei beni immobili. Non sono altresì ammissibili i trasferimenti diretti alle imprese, anche a titolo di partecipazioni, ivi inclusi gli apporti ai consorzi fidi.

3. Le limitazioni di cui al comma 2 non si applicano alle iniziative di sistema di cui all'articolo 6 e agli interventi per le calamità naturali di cui all'articolo 7 del presente regolamento.

Art. 9

Misura e limiti dei contributi dei contributi di cui all'art.4, comma 1, lett. a) e b)

1. I contributi di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a) e b), sono assegnati in via preferenziale ai progetti approvati e cofinanziati dall'Unione Europea, nonché a quelli cofinanziati da amministrazioni e enti pubblici nazionali, regionali e locali, ai progetti coerenti con le linee prioritarie fissate dal Comitato esecutivo, a quelli delle Unioni regionali e a quelli delle Camere di commercio beneficiarie dei contributi perequativi di cui al titolo II del presente regolamento.

2. Il contributo per i progetti delle Camere di commercio è calcolato sul costo approvato per lo specifico progetto, o sul costo residuo che resta a carico della Camera di commercio se è previsto un cofinanziamento da parte di altre istituzioni, associazioni o privati. La misura del contributo per ciascuna Camera di commercio è calcolata tenendo conto dell'ammontare dei proventi correnti utilizzati per il calcolo dei contributi di cui al titolo II del presente regolamento:

- fino all'80% del costo approvato per le Camere di commercio che hanno proventi inferiori o uguali a quattro milioni di euro;
- fino al 70% del costo approvato per le Camere di commercio che hanno proventi inferiori o uguali a sei milioni di euro;
- fino al 60% del costo approvato per le Camere di commercio che hanno proventi inferiori o uguali a otto milioni di euro;
- fino al 50% del costo approvato per le Camere di commercio che hanno inferiori o uguali a 10 milioni di euro;
- fino al 40% del costo approvato per le Camere di commercio che hanno proventi superiori a 10 milioni di euro.

3. Le specifiche aliquote di cui al comma 2 vengono approvate annualmente dal Comitato esecutivo.

4. Il valore del contributo per ciascun progetto presentato dalle Camere di commercio, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), non può superare il 2% delle risorse del fondo annualmente destinate ai contributi in oggetto, mentre a ciascuna Camera di commercio non possono essere assegnati contributi che, complessivamente, superino il 4% delle stesse disponibilità.

5. Il contributo per i progetti delle Unioni regionali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), è calcolato anch'esso sul costo approvato per lo specifico progetto, o sul costo residuo che resta a carico dell'Unione regionale se è previsto un cofinanziamento da parte di altre istituzioni, associazioni o privati. La misura del contributo per ciascuna Unione regionale è pari al 40%, elevata al 60% per le Unioni regionali che operano nel Mezzogiorno.

6. La distribuzione dei contributi per i progetti delle Unioni regionali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), tiene conto della dimensione relativa delle diverse Unioni, misurata in base alle imprese di riferimento.

Art. 10

Approvazione, gestione e erogazione dei contributi per i progetti di cui all'art. 5

1. Le Camere di commercio e le Unioni regionali non possono presentare ciascuna più di 5 progetti, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b).

2. Il Comitato esecutivo approva i progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali, con la loro durata, i costi riconosciuti e la misura

dei contributi, su proposta della Commissione tecnica di cui all'articolo 12 del presente regolamento.

3. Tali progetti hanno di norma una durata annuale. In via eccezionale, quelli che hanno già ottenuto un cofinanziamento dell'Unione Europea o da altri enti pubblici nazionali, regionali o provinciali, possono essere approvati per quote annuali fino al limite massimo di un biennio.

4. Sui progetti approvati viene erogata una anticipazione pari al 50% del contributo deliberato, dietro presentazione di una dichiarazione del Segretario generale della Camera di commercio o dell'Unione regionale di avvenuto avvio del progetto, accompagnata dal documento di pianificazione delle attività. L'Unioncamere può richiedere alle Camere di commercio e alle Unioni regionali informazioni sullo stato di attuazione dei progetti finanziati.

5. Il Comitato esecutivo può tuttavia prorogare la scadenza del progetto, su richiesta debitamente motivata del Segretario generale della Camera di commercio o dell'Unione regionale, per un periodo non superiore a tre mesi. Le richieste di proroga devono essere presentate entro la scadenza fissata per la conclusione delle attività.

6. Il rapporto finale sulla realizzazione del progetto, firmato dal Segretario generale della Camera di commercio o dell'Unione regionale, e dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti, è composto da una relazione sulle fasi di attuazione e sui risultati conseguiti, nonché da un rendiconto analitico degli oneri sostenuti entro la scadenza fissata dal Comitato esecutivo, redatto su moduli predisposti dall'Unioncamere. Al di là delle spese figurative, per oneri sostenuti si intendono quelli per i quali sia stata emessa la relativa fattura dopo la data di presentazione del progetto e fino al termine fissato per la sua realizzazione, oppure sia già intervenuto il relativo pagamento. Tale rapporto deve essere trasmesso all'Unioncamere entro due mesi dalla scadenza fissata per la sua conclusione.

7. Il saldo del contributo è disposto dal Comitato esecutivo, sempre su proposta della Commissione tecnica di cui all'articolo 12 del presente regolamento.. Se i costi sostenuti, o quelli riconosciuti per la realizzazione del progetto, sono inferiori a quelli ammessi in sede di approvazione, il relativo contributo viene proporzionalmente ridotto. I costi sostenuti successivamente alla scadenza per la conclusione delle attività non possono beneficiare del contributo.

8. Il Comitato esecutivo dispone la revoca del contributo nelle seguenti ipotesi:

- a) qualora, dopo tre mesi dalla comunicazione della sua approvazione da parte dell'Unioncamere, il progetto non sia stato ancora avviato;
- b) quando la Camera di commercio o l'Unione regionale rinuncino alla realizzazione del progetto;
- c) se i costi sostenuti alla scadenza del progetto non superano il 30% di quelli ammessi in sede di approvazione.

9. In caso di revoca del contributo la Camera di commercio, o l'Unione regionale, è tenuta a rimborsare al fondo le somme eventualmente anticipate.

Art. 11

Commissione tecnica del fondo

1. La Commissione tecnica è nominata dal Comitato esecutivo e rimane in carica tre anni dalla data della deliberazione di nomina.
2. Tale Commissione formula le proposte e i pareri sui progetti di cui agli articoli 5 e 7 del presente regolamento, in termini di coerenza con le finalità del fondo, di congruità delle spese previste e dei tempi di attuazione, di risultati conseguiti e di costi sostenuti rispetto alle previsioni.
3. Per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza contabile nella gestione di tali progetti, la Commissione tecnica può effettuare verifiche e controlli puntuali presso le Camere di commercio e le Unioni regionali beneficiarie dei rispettivi contributi.

TITOLO IV – VALUTAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 12

Valutazione dei risultati

1. La valutazione dei risultati conseguiti con i contributi perequativi, nonché con i progetti, le iniziative di sistema e gli altri interventi del fondo

è affidata all'Unioncamere, che può avvalersi di appositi strumenti e organismi di auditing.

2. L'Unioncamere attiva altresì gli strumenti necessari per valorizzarne i risultati e migliorare le modalità di funzionamento del fondo. Al tal fine le Camere di commercio trasmettono annualmente all'Unioncamere il bilancio d'esercizio approvato.

3. Alle attività di cui al comma 1 è destinato fino a un limite massimo dell'1% delle risorse che annualmente le Camere di commercio versano al fondo.

Art. 13

Vigilanza e controllo

1. L'Unioncamere riferisce ogni anno al Ministero dello Sviluppo Economico sui risultati conseguiti con l'impiego del fondo, mediante una relazione illustrativa sui criteri prescelti, sulle decisioni adottate e sui relativi flussi contabili.

Art. 14

Promozione degli interventi finanziati dal fondo

1. Le Camere di commercio valorizzano le attività e i progetti finanziati con le risorse del fondo, offrendo in particolare ai destinatari degli interventi le necessarie informazioni qualitative e quantitative, nonché dandone l'opportuna visibilità con l'impiego di un'immagine integrata, lungo le linee definite dall'Ufficio di presidenza dell'Unioncamere.

Delibera n. 21

Oggetto: SOTTOSCRIZIONE ATTO PRELIMINARE DI COMPRAVENDITA DELL'IMMOBILE DI PIAZZA SALLUSTIO 21 E SOTTOSCRIZIONE DIRITTO DI OPZIONE DEL COMPLESSO DEGLI HORTI SALLUSTIANI

Il Presidente ricorda che con la delibera n.15 del 29 settembre 2010 il Consiglio generale ha autorizzato la continuazione delle trattative per definire l'acquisto dell'immobile sede dell'Ente di proprietà della società Tecno Holding e la predisposizione finale del preliminare d'acquisto, prevedendo, nel contempo, la sottoscrizione di un'opzione condizionata per il complesso monumentale degli Horti sallustiani.

Nello stesso provvedimento, il Consiglio ha fissato il termine massimo del 31 dicembre 2014 per la stipula dell'atto di compravendita e definito, a seguito di una ricognizione sui valori di mercato effettuata dall'Agenzia del Territorio, in euro 24.340.000,00 il prezzo complessivo del complesso immobiliare che comprende tre edifici:

- 1) Villino Maccari, edificio principale;
- 2) Sala Danilo Longhi, Spithoever, sala convegni;
- 3) Villino Adrianea, edificio residenza del custode.

In esito a tali decisioni viene portato all'attenzione del Consiglio generale l'atto preliminare di compravendita.

In relazione ai problemi emersi nell'accatastamento della struttura originariamente adibita a residenza del custode (villino Adrianeo), che non risulta tuttora registrata ad uso ufficio (A10), la società Tecno Holding si obbliga a presentare all'Agenzia del Territorio di Roma, prima della stipula dell'atto definitivo di compravendita, tutte le variazioni ed istanze per la conformità edilizia dell'immobile alle attuali destinazioni.

La società Tecno Holding si obbliga, altresì, a conseguire l'Attestato di Certificazione Energetica ovvero l'Attestato di Qualificazione Energetica di cui al D.Lgs 192/2005 e comunque tutte quelle certificazioni che risulteranno obbligatorie per disposto di legge all'epoca della stipula dell'atto definitivo di compravendita.

Come è noto, inoltre, parte del complesso è dichiarato di notevole interesse archeologico ai sensi della legge 1/6/1939, n.1089 e, pertanto, il medesimo atto sarà notificato al Ministero per i Beni e le Attività culturali e per esso alla Soprintendenza competente per l'esercizio della prelazione di cui al Decreto Legislativo 42/2004.

In conseguenza di ciò, la stipula dell'atto di compravendita che dovrà avvenire non prima del 1° giugno 2014 e non oltre il 31 dicembre 2014, sarà sottoposta alla condizione

risolutiva nel caso in cui il Ministero ovvero la Soprintendenza dovessero esercitare il medesimo diritto di prelazione.

Come previsto dalla sopra richiamata delibera n.15 del 29 settembre 2010, viene altresì posto all'approvazione del Consiglio il testo dell'atto di concessione del diritto d'opzione tra Tecno Holding e Unioncamere con riferimento alla porzione del complesso monumentale denominato nel suo insieme "Complesso degli Horti Sallustiani".

L'atto di compravendita del complesso immobiliare dovrà essere stipulato solo a seguito dell'esercizio del diritto d'opzione da effettuarsi entro il 1° maggio 2014; data, pertanto, entro la quale la società Tecno Holding dovrà esibire la documentazione attestante l'avvenuta presentazione all'Agenzia del Territorio di Roma delle modificazioni catastali sopra richiamate.

Con l'atto di concessione del diritto d'opzione, la società Tecno Holding si obbliga, altresì, per il "Complesso degli Horti Sallustiani":

- ad attestare che il bene suddetto non è proprietà dello Stato;
- ad eseguire le opere e i lavori risultanti dal capitolato allegato allo stesso atto, nonché, al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per la destinazione d'uso, gli interventi di adeguamento normativo della sala convegni;
- a produrre tutti i provvedimenti attestanti l'abitabilità e/o l'agibilità, nonché tutti i documenti comprovanti il rispetto della normativa in materia di igiene, della sicurezza degli impianti e dei consumi energetici.

Il prezzo di compravendita del complesso fissato da Tecno Holding in Euro 5.380.000,00; importo che sarebbe versato a seguito dell'esercizio del diritto d'opzione e contestualmente alla stipula dell'atto notarile di compravendita.

Detto prezzo dovrà essere comunque sottoposto ad una apposita valutazione di mercato, come già avvenuto per l'immobile principale, da parte dell'Agenzia del Territorio.

Per l'intera operazione d'acquisto immobiliare, l'Ente valuterà, nell'approssimarsi della scadenza del 2014, le fonti di finanziamento dell'investimento impegnandosi a produrre un documento di pianificazione finanziaria in grado di sviluppare un'analisi di scenario *what if* che tenga conto delle disponibilità liquide dell'ente, dell'andamento del cash flow in conseguenza delle operazioni di gestione, nonché dei presumibili andamenti del mercato dei tassi passivi di indebitamento in ambito edilizio.

In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio 2010 l'ente intende provvedere, altresì, a vincolare, a seguito dell'acquisizione di un parere preliminare del Ministero dello Sviluppo Economico, una quota del patrimonio netto corrispondente – in tutto o in parte - agli importi presenti nell'atto preliminare di compravendita e nell'atto di concessione del diritto d'opzione.



Segue delibera n. 21 del 10 dicembre 2010

Gli atti sottoscritti con la società Tecno Holding entro la fine dell'esercizio dovranno, comunque, essere riportati nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2010, ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile.

L'intera operazione di acquisto della sede ha visto, con delibera del Comitato Esecutivo n.8 del 27 gennaio 2010, il coinvolgimento oltre che del Presidente Unioncamere anche del Presidente della Camera di commercio di Lecco Ing. Valassi, il quale ha manifestato apprezzamento per il lavoro svolto e ha espresso parere positivo sul contenuto degli atti sottoposti all'approvazione del Consiglio generale.

Con la delibera n.15 del 29 settembre 2010, il Consiglio generale ha altresì autorizzato la definizione tecnica del rinnovo del contratto di locazione per gli spazi dell'immobile tuttora in uso.

In conseguenza di ciò, è stato predisposto il nuovo contratto di locazione di durata pari a 6 anni, rinnovabile, agli stessi termini e condizioni, per un ulteriore periodo di 6 anni e con decorrenza dal 1° gennaio 2011.

Il nuovo canone di locazione, confermato nell'importo annuo di Euro 735.000,00 è già presente all'interno del budget 2011 degli oneri di funzionamento, in particolare alla voce "Beni in godimento di terzi".

Il nuovo contratto prevede altresì, nei confronti del proprietario, il sostenimento del 50% degli oneri stimati in Euro 140.000,00 per effettuare gli interventi di adeguamento edilizio e tecnologico, migliorativi della funzionalità dell'edificio nonché dei lavori da eseguire per la messa in sicurezza delle strutture.

Il Consiglio generale,

- sulla relazione del presidente;
- espresso il parere positivo dell'Ing. Valassi;
- sentito il Collegio dei Revisori dei conti,



Segue delibera n. 21 del 10 dicembre 2010

DELIBERA

- di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione dell'atto preliminare di compravendita dell'immobile sede dell'Ente e dell'atto di concessione del diritto di opzione per il complesso degli Horti Sallustiani nei riguardi della società Tecno Holding.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



Verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Delibera n. 22

Oggetto: **PARERE SUL DECRETO PER IL DIRITTO ANNUALE 2011 (ARTICOLO 5, COMMA 4, LETTERA B) DELLO STATUTO**

Il presidente riferisce che il Ministero dello sviluppo economico ha inviato la bozza di decreto ministeriale per il diritto annuale per l'anno 2011.

E' il primo decreto che viene proposto dopo la riforma della legge n. 580 del 1993 e ne recepisce alcune novità quali – ad esempio – un diritto annuale per i soggetti iscritti nel REA, il diritto annuale per le imprese individuali iscritte alla sezione ordinaria, che per la prima volta è in cifra fissa, ma superiore a quella delle imprese in sezione speciale.

A parte queste piccole novità derivanti direttamente dalla legge, il decreto non comporta modifiche all'attuale sistema e ha già ottenuto il consenso delle confederazioni nazionali; il presidente, pertanto, propone di esprimere parere favorevole.

Il Consiglio generale,

- sulla relazione del presidente;
- visto il documento allegato,

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole sullo schema di decreto per il diritto annuale 2011.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)



BOZZA DECRETO

OMISSIS

Art. 2

(Misure fisse)

1. Per le imprese individuali iscritte o annotate nella sezione speciale del Registro delle imprese il diritto annuale è dovuto nella misura fissa di € 88,00.
2. Per le imprese individuali iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle imprese il diritto annuale è dovuto nella misura fissa di € 200,00.
3. Per i soggetti iscritti al REA, non tenuti fino al 2010 ad alcun versamento, il diritto annuale è dovuto, in via transitoria, nella misura fissa di € 30,00.

Art.3

(Fasce di fatturato e aliquote)

1. Per tutte le altre imprese iscritte nel Registro delle imprese diverse da quelle individuate nell'articolo 2, commi 1 e 2, il diritto annuale è determinato, con riferimento alla sede legale, applicando al fatturato dell'esercizio 2010 le seguenti misure fisse o aliquote per scaglioni di fatturato:

Scaglioni di fatturato		Aliquote
da €	a €	
0	100.000,00	€ 200,00 (misura fissa)
oltre 100.000,00	250.000,00	0,015%
oltre 250.000,00	500.000,00	0,013%
oltre 500.000,00	1.000.000,00	0,010%
oltre 1.000.000,00	10.000.000,00	0,009%
oltre 10.000.000,00	35.000.000,00	0,005%
oltre 35.000.000,00	50.000.000,00	0,003%
oltre 50.000.000,00		0,001%
		(fino ad un massimo di € 40.000)

2. Per le imprese con ragione di società semplice non agricola e le società di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 96, tenute fino all'anno 2010 al versamento di un diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è, transitoriamente, dovuto nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.



3. Per le imprese con ragione di società semplice agricola, tenute fino all'anno 2010 al versamento di un diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è, transitoriamente, dovuto nel sessanta per cento della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.

Art. 4

(Nuove imprese iscritte nel corso del 2011)

1. Le nuove imprese individuali iscritte o annotate nella sezione speciale o nella sezione ordinaria del Registro delle imprese ed i nuovi soggetti iscritti al REA nel corso del 2011 sono tenute al versamento dei diritti di cui all'articolo 2 tramite modello F24 o direttamente allo sportello camerale, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda dell'iscrizione o dell'annotazione.
2. Le nuove imprese diverse da quelle di cui al comma 1 iscritte nel Registro delle imprese nel corso del 2011 sono tenute a versare l'importo relativo alla prima fascia di fatturato pari a € 200,00, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda dell'iscrizione, tramite modello F24 o direttamente allo sportello camerale, fatto salvo il minor importo previsto per le società semplici agricole dall'articolo 3, comma 3.
3. Le nuove unità locali, che si iscrivono nel corso del 2011, appartenenti ad imprese già iscritte nel Registro delle imprese, sono tenute al pagamento di un diritto pari al 20 per cento di quello definito al comma 1 e 2.

Art. 5

(Unità locali e sedi secondarie)

1. Le imprese versano, per ciascuna delle proprie unità locali, in favore delle camere di commercio nel cui territorio sono ubicate tali unità locali, un importo pari al 20 per cento di quello dovuto per la sede principale, fino ad un massimo di € 200,00.
2. Le unità locali di imprese con sede principale all'estero di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995 n. 581, devono versare per ciascuna di esse in favore della camera di commercio nel cui territorio è ubicata l'unità locale, un diritto annuale pari a € 110,00.
3. Le sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero devono versare per ciascuna di esse in favore della camera di commercio nel cui territorio sono ubicate tali sedi secondarie, un diritto annuale pari a € 110,00.



Segue verbale n. 4 del 10 dicembre 2010

Alle ore 18,00 al termine dei lavori, il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la seduta.

Del che è redatto il presente verbale.

**IL SEGRETARIO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI**
(Marco Conte)

IL PRESIDENTE
(Ferruccio Dardanello)